

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2015



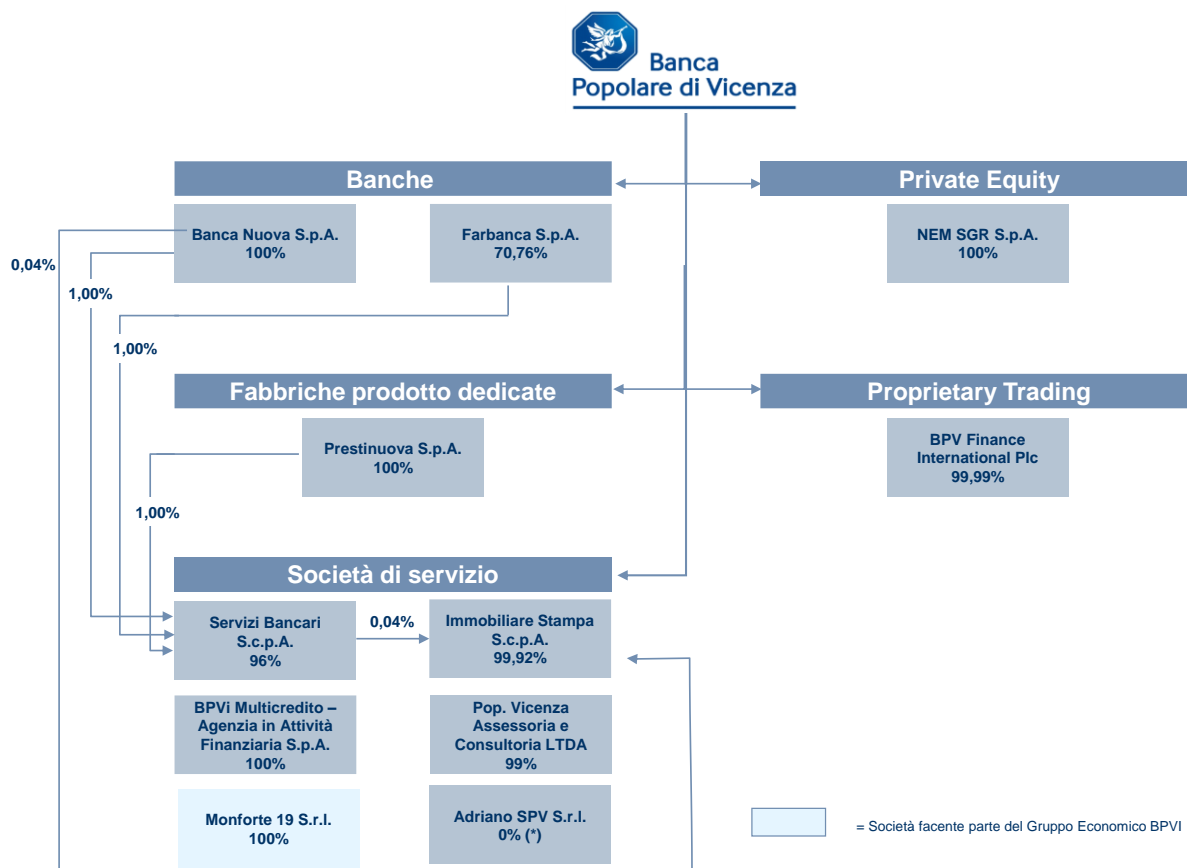
**Gruppo Banca
Popolare di Vicenza**

SOMMARIO

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI	- 3 -
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI.....	- 4 -
PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2015	- 6 -
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	
LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO	- 10 -
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE.....	- 16 -
LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA DEL PRIMO SEMESTRE 2015	- 22 -
LA STRUTTURA OPERATIVA	- 30 -
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	- 38 -
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	- 39 -
LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE	- 67 -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI	- 69 -
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE.....	- 71 -
I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	- 71 -
GLOSSARIO.....	- 73 -
BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2015	
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	- 82 -
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	- 84 -
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	- 85 -
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	- 86 -
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	- 88 -
NOTE ILLUSTRATIVE.....	- 89 -
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	- 178 -

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza (Gruppo Bancario) al 30 giugno 2015 suddiviso per aree di *business*. Si rinvia alla sezione "L'andamento della gestione consolidata" delle note illustrative per ulteriori dettagli circa l'Area di consolidamento.



(*) Società di cartolarizzazione crediti ceduti a tale veicolo societario dalla controllata Prestinuova S.p.A.; Adriano SPV S.r.l. non è partecipata né dalla Capogruppo né da alcuna società controllata dalla medesima; con il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione crediti si è determinata, da parte di Banca Popolare di Vicenza, alla luce delle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Parte Prima, Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Par. 3.1 della Circolare n. 285), una situazione di controllo nella forma dell'influenza dominante che ha comportato dallo scorso 1° gennaio 2015 una modifica del Gruppo Bancario.

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Prodotto Bancario	74.204	79.004	79.010
- di cui Raccolta diretta	27.646	30.373	29.244	-2.727	-9,0%	-1.598	-5,5%
- di cui Raccolta indiretta	19.779	20.520	19.693	-741	-3,6%	86	0,4%
- di cui Impieghi con clientela	26.779	28.111	30.073	-1.332	-4,7%	-3.294	-11,0%
Prodotto Bancario al netto delle esp. verso controparti centrali	73.321	76.635	77.575	-3.314	-4,3%	-4.254	-5,5%
- di cui Raccolta diretta	27.017	28.613	28.832	-1.596	-5,6%	-1.815	-6,3%
- di cui Raccolta indiretta	19.779	20.520	19.693	-741	-3,6%	86	0,4%
- di cui Impieghi con clientela	26.525	27.502	29.050	-977	-3,6%	-2.525	-8,7%
Posizione interbancaria netta	-2.394	-2.503	-4.624	109	-4,3%	2.230	-48,2%
Attività finanziarie per cassa	5.240	6.559	5.957	-1.319	-20,1%	-717	-12,0%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.972	5.321	5.709	-349	-6,6%	-737	-12,9%
Attività materiali ed immateriali	699	974	1.577	-275	-28,2%	-878	-55,7%
- di cui Terreni e fabbricati	518	524	531	-6	-1,1%	-13	-2,4%
- di cui Avviamenti	61	330	930	-269	-81,5%	-869	-93,4%
Totale Attivo	41.139	46.475	46.148	-5.336	-11,5%	-5.009	-10,9%
Patrimonio netto (escluso risultato di periodo)	4.007	4.490	3.682	-483	-10,8%	325	8,8%
Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	2.954	3.731	3.704	-776	-20,8%	-750	-20,2%
Capitale primario di classe 1	1.783	3.025	2.503	-1.243	-41,1%	-720	-28,8%
Fondi propri	1.997	3.349	2.989	-1.352	-40,4%	-992	-33,2%
Attività di rischio ponderate	26.173	28.985	29.279	-2.812	-9,7%	-3.106	-10,6%

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Margine finanziario	288,9	540,4	278,9
Proventi operativi	559,3	1.077,4	565,3	n.s.	n.s.	-6,0	-1,1%
Oneri operativi	-339,9	-669,1	-331,8	n.s.	n.s.	-8,1	2,4%
Risultato della gestione operativa	219,4	408,3	233,5	n.s.	n.s.	-14,1	-6,0%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-1.469,2	-1.539,8	-194,3	n.s.	n.s.	-1.274,9	656,0%
Utile (perdita) lordo	-1.250,2	-1.134,3	39,2	n.s.	n.s.	-1.289,5	n.s.
Utile (perdita) netto	-1.052,9	-758,5	22,0	n.s.	n.s.	-1.075,0	n.s.

Altre informazioni	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Numero puntuale dipendenti	5.519	5.515	5.526
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	5.293	5.295	5.281	-2	0,0%	12	0,2%
Numero punti vendita	703	701	702	2	0,3%	1	0,1%
Numero sportelli bancari	653	654	657	-1	-0,2%	-4	-0,6%

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici".

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Principali indicatori di performance	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var. semestrale	Var. annuale
Indici di struttura (%)					
Impieghi con clientela / totale attivo	65,1%	60,5%	65,2%	4,6 p.p.	-0,1 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	67,2%	65,4%	63,4%	1,8 p.p.	3,8 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	96,9%	92,6%	102,8%	4,3 p.p.	-6,0 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta (netto ctp centrali)	98,2%	96,1%	100,8%	2,1 p.p.	-2,6 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	37,5%	32,2%	31,0%	5,3 p.p.	6,5 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	13,9 x	12,5 x	12,5 x	1,4 x	0,0 x
Indici di efficienza (%)					
Cost/Income ⁽¹⁾	60,8%	62,1%	58,7%	-1,3 p.p.	2,1 p.p.
Indici di produttività (%) ⁽²⁾					
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	5,2	5,7	5,5	-0,5	-0,3
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	3,7	3,9	3,7	-0,1	0,0
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	5,1	5,3	5,7	-0,2	-0,6
Margine di interesse per dipendente (milioni di euro)	48,6	96,5	49,2	-47,9	-0,6
Proventi operativi per dipendente (migliaia di euro)	105,7	203,5	107,0	-97,8	-1,4
Indici di rischiosità (%)					
Attività di rischio ponderate / totale attivo	63,62%	62,37%	63,45%	1,25 p.p.	0,17 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	17,18%	14,95%	14,25%	2,24 p.p.	2,93 p.p.
Sofferenze nette/ crediti netti	6,64%	6,03%	5,69%	0,61 p.p.	0,95 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽³⁾	41,75%	37,90%	31,28%	3,86 p.p.	10,47 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽³⁾	59,56%	54,07%	48,69%	5,49 p.p.	10,87 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁴⁾	0,71%	0,73%	0,38%	-0,02 p.p.	0,33 p.p.
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	5,25%	3,09%	1,05%	2,16 p.p.	4,20 p.p.
Coefficienti di Vigilanza (%)					
CET 1 ratio	6,81%	10,44%	8,55%	-3,63 p.p.	-1,74 p.p.
Tier 1 ratio	6,81%	10,44%	8,55%	-3,63 p.p.	-1,74 p.p.
Total Capital Ratio	7,63%	11,55%	10,21%	-3,92 p.p.	-2,58 p.p.

⁽¹⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽²⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dei dipendenti.

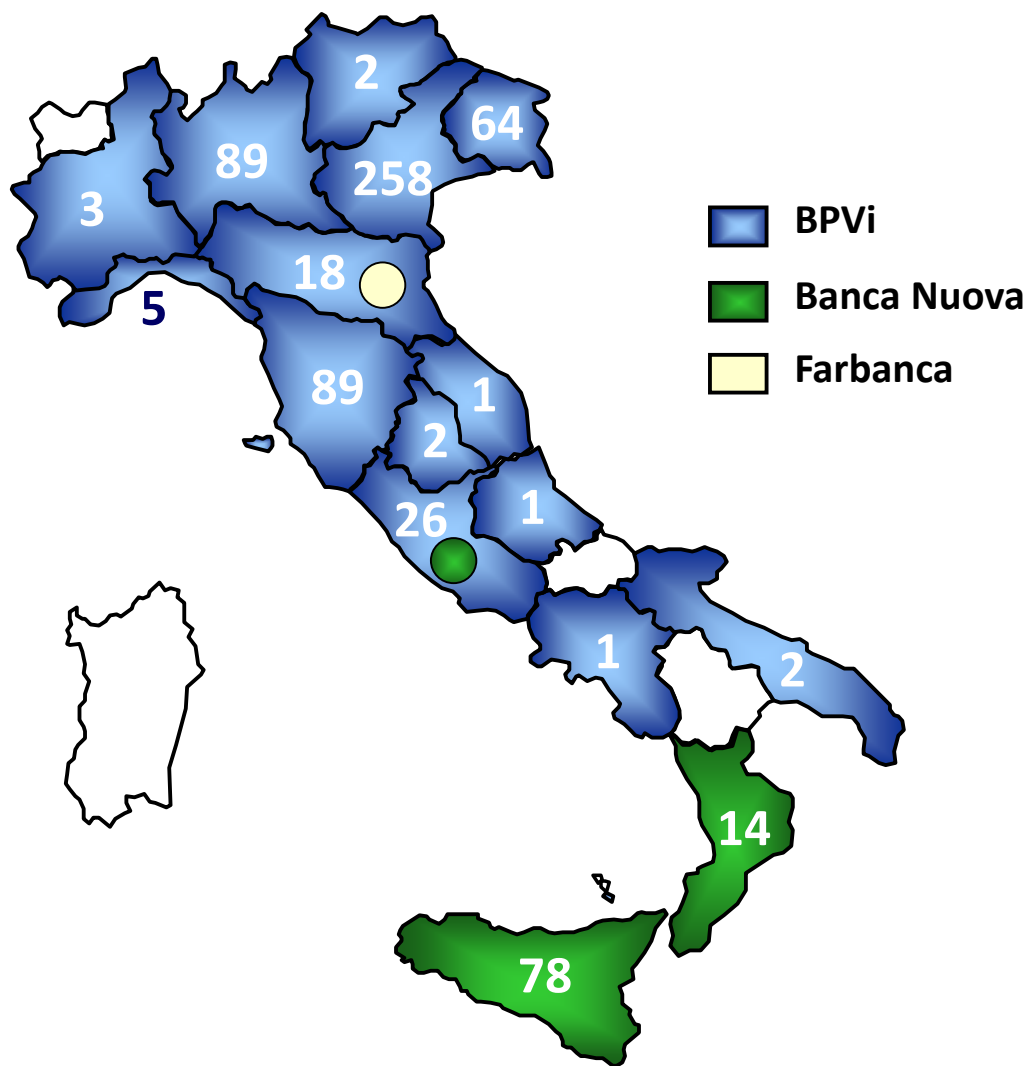
⁽³⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura dei crediti in bonis è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli "Impieghi per cassa con clientela".

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2015



Distribuzione Sportelli del Gruppo BPVi al 30 giugno 2015

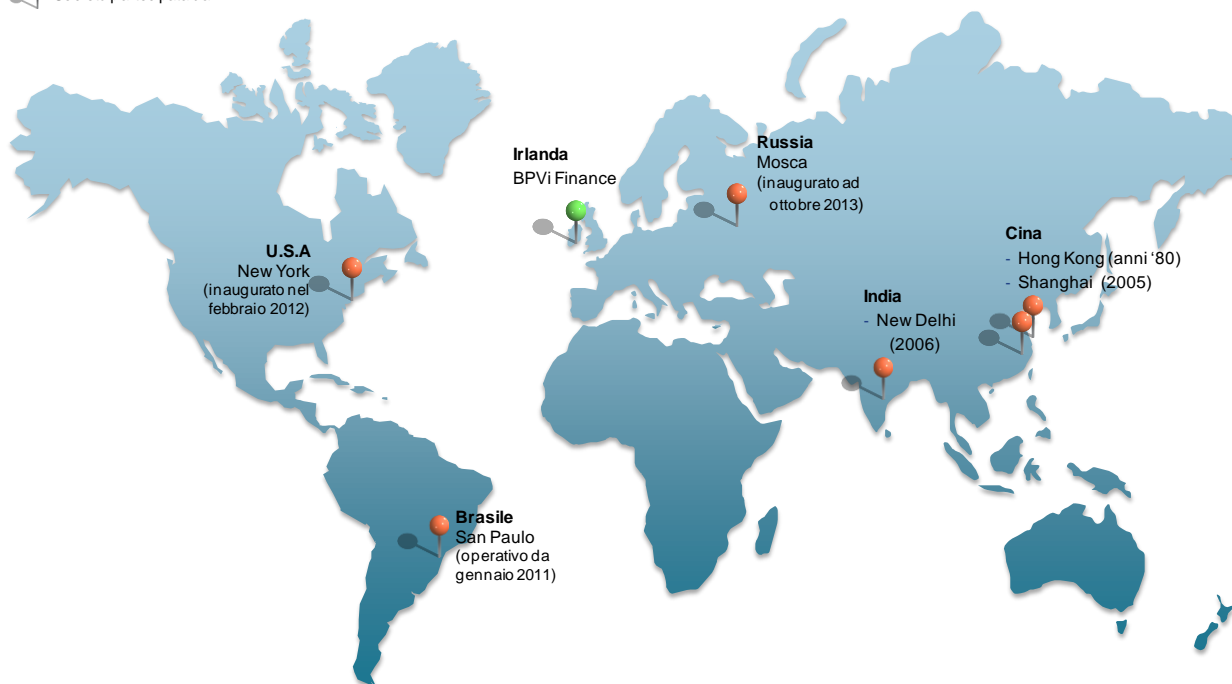


La Rete distributiva del Gruppo BPVi	30/06/2015				
	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	TOTALE	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	559	1	31	591	84,1%
Banca Nuova	93	10	5	108	15,4%
Farbanca	1	-	-	1	0,1%
BPVi Multicredito	-	3	-	3	0,4%
Totale	653	14	36	703	100,0%

Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche	30/06/2015	
	Numero	Comp. %
Nord Italia	439	67,2%
Centro Italia	118	18,1%
Sud Italia	96	14,7%
Totale	653	100,0%

Presenza all'estero

-  Ufficio di Rappresentanza BPVi
-  Società partecipata da BPVi



RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2015, l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur in presenza di alcuni segnali di rallentamento e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, la crescita rimane diseguale nelle principali economie avanzate, mentre tra i Paesi Emergenti si conferma una sostanziale debolezza economica.

Tra i principali **Paesi avanzati**, si segnala che negli **Stati Uniti**, dopo un avvio d'anno stagnante a causa principalmente delle cattive condizioni climatiche, il Pil è tornato a rafforzarsi nel 2° trimestre dell'anno, grazie alla tenuta dei consumi e al miglioramento delle esportazioni; il buon andamento economico degli Stati Uniti, unito al recupero dell'occupazione, potrebbe a breve determinare il tanto atteso rialzo dei tassi di politica monetaria da parte della FED. Il **Giappone**, a sua volta, ha recuperato i ritmi di crescita sostenuti dopo un anno caratterizzato da elevata variabilità per l'innalzamento dell'imposta sui consumi, anche se persistono elementi di fragilità per l'indebolimento della domanda estera.

Le maggiori economie emergenti, ad esclusione dell'India, **evidenziano preoccupanti segnali di rallentamento.** In **Cina**, in particolare, il ritmo di crescita del Pil, pur rimanendo sostenuto (7,0% annuo), si sta gradualmente riducendo da oltre un anno a causa principalmente della debolezza della domanda interna e delle esportazioni. La Banca Centrale cinese è recentemente intervenuta con misure di sostegno all'economia del paese con forti iniezioni di liquidità e la svalutazione dello yuan. Tali manovre hanno peraltro determinato una forte instabilità sui mercati finanziari internazionali, i cui effetti sono tuttora in corso. In **Brasile** il quadro economico ha continuato a deteriorarsi, risentendo della fase di restrizione monetaria in atto, mentre in **Russia** si conferma il protrarsi della fase recessiva in corso dalla seconda metà del 2014, originata dagli effetti della crisi con l'Ucraina e soprattutto dal protrarsi del crollo dei prezzi del petrolio, materia prima di cui il paese è uno dei principali produttori mondiali.

L'attività economica dell'**Area Euro** ha mantenuto un'intonazione positiva nella 1° parte dell'anno, confermando il ritmo di espansione del Pil di fine 2014, trainata, in particolare, dalla domanda interna. Tra le maggiori economie dell'Area, la Spagna sta evidenziando la crescita più sostenuta, mentre risultano deludenti la *performance* di Francia e Germania. Anche in **Italia** il Pil ha finalmente ripreso ad espandersi, determinando così l'uscita dell'economia italiana dalla recessione, grazie soprattutto agli effetti positivi derivanti da fattori esterni, quali il *Quantitative Easing*, l'abbassamento del prezzo del petrolio, il deprezzamento dell'euro, ma anche interni tra cui il riavvio degli investimenti, su cui ha influito positivamente l'avvio dell'Expo, e l'orientamento più espansivo della politica fiscale. Pur in presenza di uno scenario di consolidamento della ripresa sia per l'Area Euro che per l'Italia nei prossimi mesi, restano alcuni elementi d'incertezza legati, in particolare, all'andamento del commercio internazionale, all'evolversi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Nord Africa, nonché ad una generale instabilità sui mercati finanziari.

DINAMICA MACROECONOMICA DELL'AREA EURO

Nella prima parte del 2015 l'economia dell'Area Euro si è mantenuta lungo un sentiero di crescita moderata: il Pil dell'Eurozona ha segnato, infatti, un aumento congiunturale dello +0,3% nel 2° trimestre dell'anno, dopo il +0,4% registrato nei primi tre mesi, sostenuto dalla dinamica positiva della spesa delle famiglie e dalla ripresa degli investimenti. Tra i principali paesi dell'Area Euro, si registra l'uscita dalla recessione dell'Italia (+0,2% nel 2° trimestre e +0,3% nel 1°) e l'accelerazione dell'attività economica in Spagna (+1,0% nel 2° trimestre e +0,9% nel 1°), mentre risulta stagnante la dinamica del Pil in Francia (variazione nulla nel 2° trimestre e +0,7% nel 1°) e al di sotto delle attese in Germania (+0,4% nel 2° trimestre e +0,3% nel 1°).

Gli indicatori congiunturali più recenti sembrano confermare il consolidarsi della crescita economica dell'Eurozona nel 2° trimestre dell'anno, pur in presenza di rischi legati all'evoluzione della crisi greca e alla debolezza del contesto internazionale, che contribuiscono a mantenere incerta l'evoluzione economica e prospettica dell'Area Euro.

Sul versante produttivo si rilevano segnali di ripresa della produzione industriale, che nei primi 6 mesi del 2015 risulta **in aumento dell'1,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'espansione dell'attività produttiva è confermata peraltro dal generale miglioramento dei risultati delle più recenti indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale ripresa, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria ulteriormente accomodante, **il crollo delle quotazioni del petrolio e i miglioramenti delle condizioni finanziarie di famiglie e imprese**. La spesa delle famiglie si mantiene in crescita (+0,5% trimestrale) ed il clima di fiducia dei consumatori, dopo un miglioramento significativo nei primi tre mesi dell'anno, si è successivamente stabilizzato, sostenuto da valutazioni più favorevoli circa le dinamiche occupazionali. **Il mercato del lavoro, infatti, conferma i segnali positivi** osservati nei mesi più recenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione sceso all'11,1% a giugno 2015 dall'11,3% di fine 2014, ai livelli più bassi da marzo 2012**.

L'andamento degli scambi commerciali, pur risentendo, soprattutto nei primi mesi dell'anno, del rallentamento della domanda dei paesi emergenti ed, in particolare, del calo dei flussi commerciali con la Russia, ha gradualmente recuperato terreno, evidenziando complessivamente una dinamica positiva, sostenuta anche dal deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali: **nel corso dei primi 6 mesi dell'anno, infatti, l'export di beni e servizi risulta in crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**.

L'inflazione, dopo aver toccato il punto di minimo a gennaio 2015, è gradualmente risalita sino a tornare positiva in maggio per la prima volta dallo scorso anno, per poi attestarsi al **+0,2% annuo a luglio**. Alla debolezza del quadro inflazionistico continua a contribuire, seppur in attenuazione, il calo dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, **l'inflazione core ha mantenuto un andamento più stabile, registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% (+0,9% a luglio 2015)**.

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2015 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi. Nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di giugno, **la FED ha confermato il tasso sui federal funds nell'intervallo tra 0,0-0,25%, rinviando all'ultima parte del 2015 un rialzo sui tassi**. I recenti e positivi dati sull'evoluzione economica degli Stati Uniti nel 2° trimestre, unitamente alla conferma della ripresa del mercato del lavoro potrebbe spingere la Fed ad anticipare già a settembre l'avvio della tanto annunciata stretta monetaria.

Nel primo semestre del 2015 è rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone.

Anche **la BCE ha mantenuto invariati i tassi d'interesse** al livello a cui erano stati portati a settembre 2014: **0,05% il tasso di riferimento principale**, -0,20% il tasso sui depositi custoditi per conto delle banche commerciali e 0,30% il tasso di rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di conseguire un'adeguata espansione del bilancio dell'Eurosistema e di contrastare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione, **a gennaio 2015 la BCE ha deciso di ampliare il programma di acquisto titoli per finalità di politica monetaria, annunciato a settembre 2014, che in precedenza riguardava asset-backed-securities (ABS) e covered bond, includendo i titoli governativi nel mercato secondario (Quantitative Easing)**. Il programma di acquisto di titoli pubblici è stato avviato lo scorso 9 marzo ed è poi gradualmente proseguito secondo il piano delineato. Il Consiglio Direttivo della BCE, nel *meeting* di giugno, ha ribadito l'intenzione di procedere con il programma almeno sino alla fine di settembre 2016 e, in ogni caso,

fino a quando non si verificherà un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, coerente con il ritorno alla definizione di stabilità dei prezzi. Alla data del 7 agosto (ultima rilevazione disponibile) risultano complessivamente acquistati 259,7 miliardi di titoli pubblici, 106,6 di obbligazioni bancarie garantite e 10,6 di *asset-backed securities*.

Circa le altre operazioni di politica monetaria, si ricorda che all'inizio dell'anno la BCE ha deciso di eliminare il differenziale di dieci punti base applicato alle sei restanti operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer Term Refinancing Operations, TLTRO*) rispetto a quello delle operazioni di rifinanziamento principali. Al riguardo, a marzo e giugno 2015 sono state regolate la 3° e la 4° asta delle TLTRO, a fronte delle quali i fondi assegnati agli intermediari dell'Eurosistema sono saliti complessivamente a 384 miliardi di euro (alle sole banche italiane il totale ottenuto dall'inizio del programma ammonta a 108 miliardi).

Sulla stabilità e sulla tenuta dell'Area Euro è tornata ad incidere pesantemente la situazione di crisi della Grecia, che si è fortemente inasprita sul finire del 2° trimestre 2015. Al riguardo, a giugno la BCE ha dichiarato di monitorare con estrema attenzione l'evoluzione delle tensioni generate dal debito in Grecia ed i potenziali effetti sulla stabilità dei prezzi, ribadendo di essere pronta ad agire con tutti gli strumenti a disposizione. A seguito del raggiungimento di un accordo tra il governo di Atene e l'Eurogruppo in merito ad un terzo programma di sostegno al Paese e dell'approvazione di un primo pacchetto di misure imposto dai leader europei da parte del Parlamento greco, in data 16 luglio la BCE ha deciso di innalzare il livello massimo per l'erogazione di liquidità di emergenza alle banche greche. Attualmente la situazione di crisi greca sembra essere momentaneamente sotto controllo, seppur permangano forti incertezze sulla reale fattibilità delle misure individuate che potrebbero causare nei prossimi mesi ulteriori instabilità sui mercati finanziari.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana appare aver imboccato il sentiero della ripresa, seppur ancora modesta e con una dinamica ancora inferiore alla media europea: nella prima parte del 2015 il **Pil italiano** è tornato a crescere, registrando una crescita congiunturale del **+0,3% nel 1° trimestre** e del **+0,2% nel 2°**. I segnali che si ricavano dalle più recenti indagini congiunturali delineano un ulteriore leggero miglioramento del quadro economico nei prossimi mesi.

Sul versante produttivo, si evidenzia, nei primi mesi dell'anno, una dinamica piuttosto altalenante della **produzione industriale**, che, nonostante il calo congiunturale di giugno, **mantiene comunque leggermente positiva (+0,4%) la variazione media annua nei primi 6 mesi del 2015**. Gli indicatori qualitativi nel settore manifatturiero prefigurano in ogni caso un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva delle imprese: a luglio l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), si è posizionato per il 6° mese consecutivo al di sopra della soglia che indica un'espansione della produzione; anche il clima di fiducia delle imprese del comparto, pur in presenza di una lieve correzione mensile, si mantiene sui livelli elevati della primavera del 2011.

Relativamente alla domanda interna, dopo oltre un anno di lieve recupero, **i consumi delle famiglie hanno segnato, nel 1° trimestre del 2015, una variazione leggermente negativa**, a causa della persistente debolezza del reddito disponibile e di un atteggiamento di cautela da parte delle famiglie nei piani di spesa. La fiducia dei consumatori italiani, dopo il balzo messo a segno nei primi tre mesi del 2015, ha evidenziato nel proseguo dell'anno una dinamica più moderata che, nonostante il peggioramento di luglio, si mantiene sui valori più elevati degli ultimi anni, a segnale di una possibile ripresa dei consumi a partire dal 2° trimestre.

Le condizioni del mercato del lavoro restano ancora critiche, pur in presenza di alcuni segnali di stabilizzazione: il tasso di disoccupazione, infatti, dopo aver toccato il massimo storico (13,0%) alla fine del 2014, si è leggermente ridimensionato, attestandosi, a giugno 2015, al 12,7%. Permangono, tuttavia, ancora difficili le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la **disoccupazione giovanile** (età compresa tra 15-24 anni), si mantiene stabilmente sopra al **40%**, valore quasi doppio rispetto alla media europea (22,5%).

Sul fronte degli scambi commerciali, dopo una dinamica piuttosto stazionaria nei primi mesi dell'anno a fronte del calo del commercio mondiale, **le esportazioni italiane hanno progressivamente acquisito maggior vigore, segnando nei primi 6 mesi del 2015 un aumento del 5,0% annuo**, grazie, in particolar modo, all'**accelerazione delle vendite verso i Paesi Extra-Ue (+6,5% annuo)**, favorita dall'indebolimento dell'euro nei confronti delle principali valute. Circa un terzo di questo incremento è riconducibile all'andamento particolarmente positivo delle esportazioni verso gli Usa, soprattutto per quanto concerne i mezzi di trasporto, che è riuscito a compensare il rallentamento delle vendite verso Russia, Nord Africa e Brasile. Più contenuta, ma comunque in crescita (+3,7% medio annuo) la dinamica dell'export verso i Paesi europei. Anche le importazioni, a loro volta, hanno evidenziato un andamento positivo (+4,7% la variazione media annua nei primi 6 mesi del 2015).

L'**inflazione**, dopo aver toccato un minimo storico all'inizio dell'anno, ha mostrato nel corso della primavera un **lento recupero** sino ad attestarsi, **in luglio, al +0,2% su base annua** (variazione nulla a fine 2014), continuando tuttavia ancora a risentire del calo dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, l'inflazione *core*, che in aprile aveva toccato il suo livello più basso, è cresciuta lievemente in luglio (+0,8% annuo), sospinta dal recupero dei servizi.

Infine, **segnali ancora negativi provengono dai dati di finanza pubblica**. Secondo le ultime informazioni disponibili, il **debito pubblico italiano**, dopo aver toccato **un nuovo massimo storico in maggio, si è attestato a giugno a 2.203,6 miliardi di euro**, in crescita del 3,2% (+68,7 miliardi) rispetto a fine 2014.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nei primi mesi del 2015 l'**attività d'impiego delle banche italiane** ha registrato i **primi segnali di risveglio**, dopo il trend di evidente contrazione degli ultimi anni. Ciò è confermato dalla **dinamica positiva evidenziata dalle nuove erogazioni destinate a famiglie e imprese**, e soprattutto dai risultati delle ultime indagini congiunturali, che indicano **una ripresa della domanda di credito** e un **allentamento dei criteri di concessione dei prestiti** da parte delle banche.

L'ampia disponibilità di fondi garantita al sistema creditizio dalla **Banca Centrale Europea** ha favorito il **mantenimento su livelli piuttosto modesti dell'attività di *funding* delle banche italiane**, con l'**evidente contrazione delle componenti di raccolta a maggior scadenza**, come le **obbligazioni**. In crescita, invece, **le forme tecniche di raccolta più liquide e meno onerose**, come i **conti correnti**, favoriti dal contesto ancora incerto e dai bassi rendimenti garantiti da altri prodotti di investimento, con l'eccezione del risparmio gestito che continua a registrare un'importante crescita.

Sul fronte dei **tassi bancari**, la politica monetaria espansiva da parte della **Banca Centrale Europea** ha favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nella prima metà del 2015, l'attività creditizia in Italia ha evidenziato i **primi segnali di miglioramento**, pur mantenendosi su livelli ancora modesti. La dinamica degli impieghi, nell'ultimo periodo, ha beneficiato della **ripresa della domanda di credito da parte delle famiglie** e, in misura minore, **anche dalle imprese**, come indicato dalle più recenti indagini congiunturali. Permane ancora, tuttavia, il **freno all'attività creditizia** rappresentato **dall'ingente volume di prestiti deteriorati**, accumulato negli ultimi anni, e **dall'incertezza del contesto regolamentare**, con la richiesta al sistema creditizio italiano di sempre più elevati livelli di patrimonializzazione. Tale contesto ha reso **più prudenti le politiche di erogazione da parte delle banche**, orientandole

verso i prenditori di migliore qualità, anche se negli ultimi mesi si evidenziano **segnali di miglioramento nei criteri di concessione dei prestiti** sia per le imprese sia, soprattutto, per le famiglie.

A giugno 2015, lo stock degli **impieghi lordi al settore privato**¹ ha registrato **una leggera crescita annua dello 0,4%** (+0,6% la variazione da dicembre 2014), beneficiando della **maggior operatività** delle banche con le **altre istituzioni finanziarie**, in aumento del 5,6% annuo, in particolare con le **controparti centrali** (+25,3% la variazione annua). Al netto di quest'ultima componente, gli impieghi al settore privato continuano ad evidenziare una leggera contrazione dello 0,8% annuo. Dal lato delle **famiglie**, la dinamica del credito ha proseguito nella **fase di stabilizzazione iniziata già nel corso del 2014**, evidenziando a giugno 2015 una **crescita dell'1,7% annuo**, valore che tuttavia beneficia degli effetti di un'operazione di riorganizzazione di un primario gruppo bancario che ha incorporato al suo interno una società specializzata nel credito al consumo. Sul fronte delle **imprese**, nonostante **l'andamento ancora negativo (-2,1% la variazione annua)**, si rileva **un rallentamento dell'intensità della riduzione degli stock**.

Segnali più evidenti di una ripresa dell'attività creditizia, tuttavia, si rilevano nelle **nuove erogazioni alle famiglie**, che nei primi 6 mesi del 2015 hanno registrato **una crescita del 40,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente**. Particolarmente significativo risulta **l'incremento dei nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, pari al +78,3%** rispetto ai primi 6 mesi del 2014, **sostenuto da fattori sia di domanda sia di offerta**. Nei primi 6 mesi del 2015 risultano in aumento anche **le nuove erogazioni alle imprese**, dopo il trend negativo evidenziato fino alla fine del 2014, con **una crescita del 18,3%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Ancora in peggioramento, invece, la **qualità del credito bancario in Italia**, come testimoniato dall'**ingente ammontare delle sofferenze bancarie, salite a 195,8 miliardi di euro a giugno 2015** (+15,0% la crescita annua, +6,6% la variazione da dicembre 2014), risentendo della ancora lunga fase recessiva dell'economia italiana e non evidenziando ancora una chiara inversione di tendenza. In peggioramento anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi totali, pari a giugno 2015 al 10,12%** dall'8,87% di giugno 2014 (+1,25 punti percentuali). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, ristrutturata e scadute), la cui incidenza sul totale degli impieghi è salita al **7,48%** a marzo 2015, ultimo dato disponibile, dal 6,93% di marzo 2014.

La raccolta

Nei primi 6 mesi del 2015 l'attività di **funding** delle banche italiane si è mantenuta su livelli **piuttosto modesti**, riflettendo la debole attività creditizia del sistema bancario e l'**ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea** con interventi di politica monetaria non convenzionali, come le *Tltro*, gli acquisti di *Abs* e *covered bond*, ai quali si è poi aggiunto il programma di acquisto dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona (*Quantitative Easing*). A giugno 2015, la **raccolta diretta**² da residenti delle banche italiane ha evidenziato una **leggera crescita dello 0,5% annuo** (+0,6% la variazione da fine 2014), grazie soprattutto alla **maggior operatività delle banche con le controparti centrali**, al netto delle quali la raccolta diretta risulta in contrazione (-2,2% annuo, -1,7% da inizio anno). L'andamento dell'attività di **funding** vede la **forte crescita dei pronti contro termine** (+39,8% annuo), specie con le controparti centrali, e, in misura minore, delle **forme di raccolta più liquide** come i **conti correnti**, in **aumento del 9,6% annuo**. La crescita di questi ultimi è legata all'attuale contesto di incertezza del quadro economico-

¹ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

² L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

finanziario, che frena gli investimenti delle famiglie e delle imprese e alla bassa remunerazione offerta dalle altre forme di raccolta, come i **depositi con durata prestabilita**, che si **confermano in evidente contrazione** (-15,1% annuo). Questi ultimi strumenti di raccolta, in particolare, anche nei primi mesi del 2015 hanno risentito di **politiche di offerta meno attraenti per la clientela e più orientate verso prodotti di risparmio gestito e assicurativi**, con la prospettiva di maggiori ritorni reddituali. **In deciso calo la componente obbligazionaria**, che registra una **flessione annua del 14,6%**, come effetto principale della disponibilità per le banche di fondi a medio e lungo termine dalla BCE.

In ripresa la **raccolta dall'estero** che, dopo l'andamento negativo che ha caratterizzato tutto il 2014, **a giugno 2015** evidenzia un'inversione di tendenza, risultando **superiore del 2,0%** rispetto ai livelli di giugno 2014, grazie all'aumento degli scambi sul mercato interbancario, che presenta condizioni più redditizie rispetto al tasso negativo applicato ai depositi presso la Banca Centrale Europea.

Si confermano positivi, infine, i **risultati della raccolta indiretta**, che prosegue nella dinamica di espansione già evidenziata nel corso del 2014, grazie anche al contributo delle banche che, come già anticipato, hanno proseguito nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito nell'ottica di incrementare la componente dei ricavi da servizi. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) **nei primi 6 mesi del 2015** si sono registrati **afflussi netti di fondi e gestioni per un ammontare pari a circa 95,5 miliardi di euro**, in crescita di oltre il 52% rispetto al 1° semestre del 2014 (+32,7 miliardi di euro). A giugno 2015, il **patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.714,3 miliardi di euro**, in aumento del **17,4%** rispetto a giugno 2014 (+253,7 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti dei risparmiatori sia alle buone *performance* dei mercati finanziari.

I tassi di interesse bancari

Nei primi mesi del 2015, è proseguita la **riduzione dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, coerentemente con la diminuzione del livello dei tassi di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito. Nel dettaglio, a giugno 2015 il **tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie si attesta al 3,17%**, in calo di 57 punti base rispetto all'anno precedente (-36 punti base da fine 2014), mentre il tasso medio applicato sui finanziamenti alle **famiglie scende al 3,77%**, evidenziando una flessione annua meno marcata e pari a 22 punti base (-5 punti base da dicembre 2014).

Il contenimento dei tassi di interesse applicati alla clientela risulta ancora più evidente se si considerano **le condizioni relative alle nuove erogazioni a famiglie e imprese**, il cui tasso medio a giugno 2015 registra un calo di 89 punti base al 3,82% per le famiglie e di 96 punti base al 2,12% per le imprese. Particolarmente significativa risulta la flessione del **tasso** applicato sui **nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**, pari al **2,77% a giugno** (-49 punti base negli ultimi 12 mesi), per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento utilizzati per l'indicizzazione di tale tipologia di prestiti sia di un contenimento degli *spread* applicati da parte delle banche, anche come conseguenza di una maggiore pressione concorrenziale.

Sul fronte della raccolta è proseguita la **discesa del costo del funding** per le banche italiane, coerentemente con le iniziative espansive di politica monetaria da parte della BCE e il conseguente minor fabbisogno di liquidità degli istituti di credito. Il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), infatti, a giugno 2015 è **sceso all'1,32%**, in calo di 39 punti base negli ultimi 12 mesi (-19 punti base da fine 2014), portandosi così su livelli minimi storici. Più in particolare, il **tasso sui depositi e Pct** scende allo **0,61%** (-25 punti base nell'ultimo anno), risentendo del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita (-53 punti base annui), mentre il **tasso sulle obbligazioni** risulta pari al **3,06%** (-25 punti base annui).

In lieve riduzione, infine, la forbice bancaria, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del calo del tasso medio sugli impieghi, parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a giugno 2015 la forbice bancaria si attesta al 2,11%, in diminuzione di 2 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ed in calo di 4 punti base da fine 2014.

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso del primo semestre dell'esercizio 2015.

I principali interventi legislativi

Per quanto concerne gli interventi legislativi degno di nota è il **Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.19 del 24 gennaio 2015, entrato in vigore il 25 gennaio 2015 poi convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2015, n. 33) che ha introdotto una **riforma della disciplina delle banche popolari**. In particolare, **è stato introdotto l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro di trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione**. Queste ultime misure sono state emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 9 giugno 2015, pubblicando il 9° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (come di seguito precisato) ed entrate in vigore il 27 giugno 2015.

La richiamata riforma ha, altresì, dettato la previsione secondo cui **nelle banche popolari la Banca d'Italia, nel caso di recesso del socio anche a seguito della trasformazione in S.p.a. morte o esclusione del socio, può limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il diritto al rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente, qualora ciò sia necessario ad assicurare un'adeguata patrimonializzazione della banca**.

Si evidenzia che il richiamato **Decreto-Legge n. 3** ha introdotto delle **novità** anche in tema della cosiddetta **"portabilità dei conti correnti"** (con efficacia dal 26 giugno 2015) a favore di clienti "consumatori" prevedendo, tra l'altro, un rinvio alla tempistica prevista dalla Direttiva 2014/92/UE (12 giorni lavorativi) entro la quale le banche devono assicurare il trasferimento dei servizi di pagamento relativi ad un conto corrente (e degli eventuali rapporti collegati), tra cui SDD, bonifici ricorrenti, carte di pagamento ecc., con o senza contemporanea chiusura del conto a seconda della richiesta che il cliente formula alla nuova banca di destinazione. Il mancato rispetto dei termini e modalità comporta sanzioni a carico delle banche (art. 144 TUB, commi 1 e 8), nonché la corresponsione al cliente di un indennizzo in misura proporzionale al ritardo e al saldo del conto, secondo modalità che verranno stabilite con appositi decreti, che indicheranno anche modalità e termini per il trasferimento di strumenti finanziari.

In data 12 maggio 2015 è stato emanato il **decreto legislativo n. 72**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2015 ed entrato in vigore il 27 giugno 2015, di attuazione della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), **disciplinante l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento**. Il decreto ha apportato modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

In data 27 maggio 2015 è stata emanata la **Legge n. 69** recante **"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"**, poi pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2015. Tale provvedimento, il cui obiettivo è quello di inasprire il trattamento sanzionatorio per i delitti di corruzione, concussione e peculato, ha previsto nel contempo una serie di modifiche al codice civile consistenti nell'aumento delle pene per il reato di falso in bilancio, in caso di società quotate e non.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21 maggio 2015, è stato pubblicato il **Decreto Legislativo del 7 maggio 2015, n. 66**, entrato in vigore il 5 giugno 2015, con il quale sono state apportate **modifiche alla disciplina delle agenzie di rating del credito**.

Nello specifico, il Decreto contiene disposizioni volte a modificare il TUF, il TUB ed il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (disciplina delle forme pensionistiche complementari). Il Decreto affronta, in particolare, tre aspetti:

- **vigilanza sull'applicazione del Regolamento n. 1060/2009**: è la Consob in Italia l'Autorità responsabile della vigilanza, della cooperazione e dello scambio di informazioni in ambito UE che dovrà cooperare e scambiare informazioni utili alla vigilanza, sulla base di specifici protocolli d'intesa con le autorità settoriali competenti sulle diverse categorie di operatori (enti creditizi, imprese di investimento, società di assicurazione, enti pensionistici, società di gestione) come Banca d'Italia, Ivass e Covip;
- **sanzione amministrativa pecuniaria**: è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari in caso di violazione delle disposizioni del Regolamento e delle relative disposizioni attuative;
- **fondi pensione**: è previsto che si dovranno adottare procedure e modalità organizzative per la valutazione del merito di credito delle entità o degli strumenti finanziari in cui investono, avendo cura di verificare che i criteri prescelti per detta valutazione, definiti nelle proprie politiche di investimento, non facciano esclusivo o meccanico affidamento ai rating del credito emessi da agenzie di rating del credito. La vigilanza sull'osservanza della norma sarà affidata alla COVIP.

In data 8 giugno 2015, è entrato in vigore parte del **Regolamento (UE) 2015/751** del 29 aprile 2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio **relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 19 maggio 2015. Il Regolamento è finalizzato ad accrescere il livello di concorrenza e di integrazione del mercato europeo delle carte di pagamento e, per tale ragione, a partire dal 9 dicembre 2015 viene previsto un limite all'applicazione di commissioni interbancarie pari allo 0,3% del valore della singola transazione per le carte di credito e allo 0,2% per le carte di debito prepagate. Il citato Regolamento detta, inoltre, requisiti tecnici e commerciali uniformi allo scopo di rafforzare l'armonizzazione del settore ed ha un'entrata in vigore graduale che si concluderà entro il 9 giugno 2016.

Il 27 giugno 2015 è stato pubblicato sul n. 147 della Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legge n. 83** recante **"Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria"**. Il Decreto Legge, che è entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, interviene sulla legge fallimentare in materia di concordato preventivo e fallimenti, sul codice di procedura civile per quanto riguarda le procedure esecutive e sul codice civile (introducendo l'articolo 2929 bis "Dell'espropriazione di beni oggetto di vincoli di indisponibilità o di alienazioni a titolo gratuito"). In particolare, la disciplina di cui al richiamato Decreto Legge è volta, tra l'altro, a rafforzare le disposizioni sull'erogazione di provvista finanziaria alle imprese in crisi, promuovere la contendibilità delle imprese in concordato preventivo in modo da incentivare condotte virtuose dei debitori in difficoltà e favorire esiti efficienti ai tentativi di ristrutturazione, rafforzare i presidi a garanzia della terzietà ed indipendenza degli incaricati che affiancano il giudice nella gestione delle procedure concorsuali e prevedere la possibilità di concludere nuove tipologie di accordo di ristrutturazione del debito.

Infine si ricorda che nel corso dell'esercizio 2015 dovrà essere completato il processo di recepimento della direttiva 2014/49 "**Deposit Guarantee Schemes Directive -DGSD**", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "**Bank Recovery and Resolution Directive -BRRD**", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. La direttiva "DGSD" è finalizzata alla costruzione di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi, con un meccanismo di finanziamento che sarà basato principalmente su contribuzioni ex-ante anziché ex-post, come avviene attualmente. La direttiva "BRRD" prevede invece, che, in caso

di deterioramento delle condizioni finanziarie o patrimoniali delle singole banche, le autorità di vigilanza (la Banca d'Italia o, per le banche di dimensioni maggiori, la BCE) potranno adottare provvedimenti che integreranno i tradizionali strumenti di gestione delle crisi delle banche (ossia l'amministrazione straordinaria, la liquidazione coatta amministrativa). In tali casi, verrà disposta la procedura di risoluzione che prevede la possibilità di applicare una vasta gamma di strumenti per superare la crisi della banca, tra cui il cosiddetto *bail-in* che consentirà alle Autorità di vigilanza di svalutare/convertire in azioni alcuni crediti al fine di conseguire l'assorbimento delle perdite di un intermediario in crisi. Sono escluse dall'applicazione del *bail-in* alcune categorie di passività, in particolare quelle più rilevanti per la stabilità sistemica o quelle protette nell'ambito fallimentare, come i depositi di valore inferiore a 100.000 euro, le obbligazioni garantite da attivi della banca e i debiti a breve sul mercato interbancario. L'applicazione del *bail-in* nel nostro ordinamento è prevista entro il 1° gennaio 2016. La direttiva BRRD prevede anche la costituzione di un fondo per finanziare la soluzione delle crisi bancarie, finanziato anche questo attraverso un meccanismo di contribuzioni ex-ante. Si ricorda che la BRRD deve ancora essere recepita in Italia, ma il 2 luglio 2015 il Parlamento italiano ha approvato la legge di delegazione europea contenente la delega al Governo per il suo recepimento. Non essendo, quindi, ancora completato il quadro giuridico di riferimento, nel presente bilancio consolidato semestrale non sussistono ancora i presupposti richiesti dai principi contabili per l'iscrizione a conto economico dei contributi da versare al fondo per l'esercizio 2015.

I principali interventi di carattere regolamentare

Per quanto concerne gli interventi di carattere regolamentare in ambito bancario e finanziario, si segnala che la Consob in data 8 gennaio 2015 ha approvato le modifiche regolamentari necessarie al recepimento della **Direttiva 2011/61/UE** ("AIFMD") del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 sui gestori di fondi alternativi. Conseguentemente, **la Consob ha provveduto a modificare i regolamenti Intermediari ed Emittenti**. In particolare, nel **Regolamento Intermediari** è stato scelto l'approccio di individuare un corpus unico normativo applicabile a tutto il settore della gestione collettiva del risparmio. Sono state tuttavia salvaguardate determinate specificità che la gestione di fondi Ucits (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*) presenta rispetto alla gestione di Fia (Fondi di investimento alternativi). I Fia ricomprendono tutti i fondi d'investimento che non ricadono nel perimetro applicativo della direttiva europea in materia di fondi Ucits ovvero i fondi hedge o speculativi, aperti o chiusi; i fondi chiusi mobiliari e immobiliari, nonché i fondi aperti non armonizzati con la direttiva Ucits. Per quanto riguarda il **Regolamento Emittenti**, le modifiche deliberate sono state finalizzate a definire l'iter procedurale che i gestori italiani e i gestori esteri sono tenuti a seguire ai fini della commercializzazione nazionale e transfrontaliera di Fia, siano essi riservati a investitori professionali o ad investitori al dettaglio e ad enumerare gli obblighi informativi nei confronti degli investitori. Al riguardo, con riferimento agli investitori professionali, l'allegato 1-bis definisce il set informativo minimo da rendere prima della conclusione dell'investimento. Per quanto concerne, invece, l'informativa da fornire agli investitori al dettaglio, in ipotesi di sottoscrizione di Fia aperti, si conferma la disciplina vigente che prevede l'obbligo di redigere il documento con le informazioni chiave per gli investitori (Kiid) e il prospetto, mentre nel caso di Fia chiusi si applicano le disposizioni emanate in attuazione della direttiva Ue in materia di prospetti (2003/71/Ce). Le modifiche del Regolamento Emittenti sono infine volte ad implementare la nuova disciplina del TUF relativa agli obblighi in capo ai gestori di Fia che acquisiscono partecipazioni rilevanti e di controllo in società non quotate o in emittenti quotate. Successivamente, il recepimento della richiamata **Direttiva AIFMD** è stato completato con una serie di provvedimenti del Ministero dell'Economia e delle finanze, della Banca d'Italia e della Consob.

In particolare, la Banca d'Italia ha emanato i seguenti provvedimenti, entrati in vigore il 3 aprile 2015:

- Provvedimento del **19 gennaio 2015**, recante il nuovo **Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio** che abroga e sostituisce il Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012;
- **Provvedimento congiunto con la Consob del 19 gennaio 2015 di modifica del Regolamento Congiunto in materia di organizzazione e procedure degli intermediari del 29 ottobre 2007.**

In data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 gennaio 2015**, che ha aggiornato le **norme per la trasparenza dei collocamenti dei titoli di Stato**. In particolare, il predetto Decreto:

- ha stabilito la riduzione delle commissioni massime applicabili alla clientela;
- ha individuato le modalità di comunicazione degli avvisi contenenti le date di emissione dei titoli di Stato a breve, a medio e a lungo termine ed il termine entro il quale i soggetti interessati possono prenotare i titoli offerti dal Tesoro;
- ha fissato l'importo massimo applicabile per le spese di gestione ed amministrazione e le modalità di pubblicizzazione degli avvisi contenenti le date di emissione dei titoli di Stato.

In data 3 aprile 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato la **Circolare n. 288** recante la **disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario** (intermediari finanziari, confidi di maggiori dimensioni, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie disciplinate dall'art. 199, comma 2, del Testo unico della finanza - TUF) sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V TUB, operata con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, come successivamente modificato e integrato. Le disposizioni della Circolare n. 288 entrano in vigore l'11 luglio ossia il 60° giorno successivo alla pubblicazione sul sito della Banca d'Italia (12 maggio 2015). Dalla entrata in vigore delle disposizioni attuative, gli attuali intermediari 107 e 106 dovranno presentare istanza di autorizzazione per iscrizione all'unico albo delle "106 autorizzate".

La **Consob con delibera n. 19158 del 29 maggio 2015** ha approvato, al termine della consultazione pubblica conclusasi lo scorso 13 maggio, le **modifiche al regolamento sul procedimento sanzionatorio** che hanno introdotto una nuova fase di interlocuzione diretta tra i destinatari del procedimento e la Commissione. In particolare, la Commissione ha deliberato di:

- trasmettere la relazione finale dell'ufficio sanzioni amministrative ai soggetti interessati, includendo la proposta di determinazione della sanzione;
- inviare "automaticamente" (cioè senza necessità di un'apposita istanza) la relazione finale dell'ufficio sanzioni amministrative ai soggetti che nella fase istruttoria abbiano presentato le deduzioni scritte ovvero partecipato all'audizione dinanzi all'ufficio sanzioni amministrative;
- estendere a 30 giorni il termine previsto per la presentazioni delle controdeduzioni scritte.

Il termine di conclusione del procedimento è passato dagli attuali 180 a 200 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2015 la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", emanata da Banca d'Italia il 17 dicembre 2013, è stata oggetto di numerosi aggiornamenti. Per quanto di interesse, si segnala l'**8° aggiornamento del 10 marzo 2015** che ha modificato la **disciplina in materia di operazioni di cartolarizzazione e ha introdotto previsioni in materia di informativa al pubblico in merito alle attività vincolate (asset encumbrance)**.

In data **9 giugno 2015**, come sopra evidenziato, in attuazione della Legge 24 marzo 2015, n. 33 di **riforma della disciplina delle banche popolari**, è stato pubblicato il **9° aggiornamento** della Circolare n. 285 che ha introdotto un **nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa"**.

Successivamente, in data **22 giugno 2015**, la Banca d'Italia ha pubblicato il **10° aggiornamento** della Circolare n. 285 con il quale è stato introdotto nella Parte Prima il **Capitolo 7 "Banche extracomunitarie in Italia"**. Il Capitolo ha sostituito, aggiornandole, le corrispondenti disposizioni contenute nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999, "Istruzioni di vigilanza per le banche" (Titolo VII, Cap. 3).

I principali interventi di carattere fiscale

Per quanto riguarda **le modifiche normative in materia fiscale** si richiamano di seguito le principali novità in materia di tassazione del reddito d'impresa contenute nella legge 23 dicembre 2014, n. 190, cosiddetta "**Legge di stabilità 2015**", recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in vigore dal 1° gennaio 2015.

La principale novità è rappresentata dall'introduzione, con effetto a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, della **deduzione integrale dalla base imponibile IRAP del costo sostenuto per i lavoratori assunti a tempo indeterminato che eccede le vigenti deduzioni**. Le imprese potranno pertanto dedurre dalla base imponibile IRAP tutto il costo (ad es. retribuzione, accantonamento per il trattamento di fine rapporto, ratei ferie e permessi, benefit, etc.) del personale assunto a tempo indeterminato.

Al fine di incentivare la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero dalle imprese italiane nonché di favorire l'investimento in attività di ricerca e sviluppo, viene **introdotto un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzazione dei beni immateriali** (marchi d'impresa, brevetti industriali, opere dell'ingegno, *know how*, ecc.). L'agevolazione, che in caso di opzione si applica per i 5 periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014, prevede, in presenza di determinati requisiti, l'esclusione dal reddito dell'impresa del 50% dei proventi derivanti dall'utilizzazione dei suddetti beni immateriali. Viene inoltre prevista **l'attribuzione di un credito d'imposta pari al 25% delle spese sostenute per investimenti in attività di ricerca e sviluppo in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi d'imposta precedenti** a quello in corso al 31 dicembre 2015. La legge n. 190/2014 prevede importanti modifiche alla normativa fiscale anche in materia di lavoro dipendente. Viene **reso strutturale il credito d'imposta IRPEF di 80 euro** a favore dei lavoratori dipendenti e dei percettori di taluni redditi assimilati, che era stato introdotto dal decreto n. 66/2014 al "*fine di ridurre nell'immediato la pressione fiscale e contributiva sul lavoro e nella prospettiva di una complessiva revisione del prelievo finalizzata alla riduzione strutturale del cuneo fiscale*".

Viene **introdotta, in via sperimentale, la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato di richiedere la liquidazione in busta paga dell'importo mensile del trattamento di fine rapporto (TFR)**, maturato ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. L'opzione potrà essere esercitata dai lavoratori dipendenti, esclusi i lavoratori del settore agricolo e i lavoratori domestici, in servizio da almeno sei mesi presso il medesimo datore di lavoro e con riferimento ai periodi decorrenti dal 1° marzo 2015 e fino al 30 giugno 2018. **Per compensare gli effetti finanziari a carico delle piccole aziende**, che in caso di opzione perderebbero la quota di autofinanziamento rappresentata dal TFR accantonato in azienda, è prevista la **possibilità di ricorrere ad un finanziamento bancario garantito da un apposito fondo statale istituito presso l'INPS**, con pagamento di tassi di interesse e spese che non dovrebbero superare l'indice di rivalutazione del TFR previsto dal Codice civile. Le modalità di finanziamento e i relativi costi dovranno essere definiti da un futuro accordo quadro tra il Ministero del Lavoro, il Ministero delle Finanze e l'Associazione Bancaria Italiana.

Al fine di promuovere forme di occupazione stabile, **i datori di lavoro che effettueranno assunzioni con contratto a tempo indeterminato** (salvo talune esclusioni individuate dalla norma) tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015 **saranno esonerati dal versamento della contribuzione previdenziale a loro carico per un periodo massimo di 36 mesi** e nel limite massimo di 8.060 euro su base annua, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. L'esenzione non si applica con riferimento a quanto dovuto all'INAIL per premi e contributi. L'esonero in oggetto non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni previsti dalla normativa vigente.

Da ultimo, si evidenziano le più importanti modifiche in materia fiscale previste dal recente **decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83**. Il suddetto decreto è intervenuto sulla disciplina delle **svalutazioni dei crediti vantati verso la clientela da banche e altre società finanziarie**. In particolare, con effetto a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, viene prevista l'integrale deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, nell'esercizio di imputazione a conto economico delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo (al netto

delle rivalutazioni). Solo per il primo periodo di applicazione, la deduzione delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela (diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso) è limitata al 75% del loro ammontare, con rinvio del residuo 25% ai successivi esercizi. Con riferimento alla normativa previgente, si rammenta che sino al 31/12/2012 le svalutazioni (al netto delle rivalutazioni) erano deducibili solo ai fini IRES nella misura massima dello 0,30% dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio con deduzione dell'eccedenza nei 18 esercizi successivi, mentre negli esercizi 2013 e 2014 le svalutazioni e le perdite su crediti verso clientela (al netto delle rivalutazioni) erano deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui erano contabilizzate e nei quattro successivi. L'articolo 17 del D.L. 27 giugno 2015 ha inoltre previsto che **non sono più trasformabili in crediti d'imposta**, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla legge 26/02/2011 n. 10), **le attività per imposte anticipate** (cosiddette "*deferred tax assets* o "*DTA*") **relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali**. Il blocco della trasformazione in crediti d'imposta rileva per tutte le attività per imposte anticipate iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso al 27/06/2015 (data di entrata in vigore del DL n. 83/2015).

LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA DEL PRIMO SEMESTRE 2015

Il 2015 sarà sicuramente ricordato come un anno di fondamentale importanza e di profondo cambiamento nella lunga storia della Banca Popolare di Vicenza sia per le importanti novità di natura legislativa che influenzeranno il modo di operare e gli assetti strategici futuri di gran parte del sistema bancario italiano, sia per la forte spinta al rinnovamento impressa alla Banca per consentirle di competere in modo più adeguato ed efficace, in un contesto di mercato sempre più complesso e di respiro internazionale.

Richiamiamo per prima cosa, per la rilevanza su tutto il sistema bancario nazionale, **la riforma della disciplina delle banche popolari**, introdotta dal Governo Renzi con il Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”, che ha stabilito **l’obbligo per le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro di trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall’entrata in vigore delle disposizioni di attuazione**, queste ultime entrate in vigore il 27 giugno 2015. Il suddetto decreto si applica alle 11 maggiori banche popolari italiane e tra queste, come noto, anche alla Banca Popolare di Vicenza, il cui attivo (al 31 dicembre 2014 pari a 46,5 miliardi di euro) supera ampiamente il limite degli 8 miliardi di euro fissato dalla normativa. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dello scorso 7 luglio, ha dato mandato al nuovo Consigliere Delegato e Direttore Generale Francesco Iorio di dare corso a tutte le attività necessarie alla suddetta trasformazione.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Consigliere Delegato di definire **un piano di lavoro finalizzato alla quotazione delle azioni della Banca** sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tale decisione, di portata storica per la Banca, identifica il percorso più idoneo e coerente **per rispondere alle esigenze degli attuali soci in merito alla negoziabilità e liquidabilità delle azioni della Banca** e costituisce il **presupposto per procedere ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale**, coinvolgendo così anche quei soggetti che con difficoltà possono investire in società non quotate.

La profonda trasformazione che il Gruppo BPVi è chiamato ad affrontare, hanno reso necessaria un’azione di **forte rinnovamento manageriale**, tuttora in corso, avviata con la nomina del nuovo Consigliere Delegato e Direttore Generale e proseguita poi con quella del nuovo Vice Direttore Generale Vicario e con l’inserimento di altre figure professionali di notevole esperienza che hanno dato vita ad una squadra di vertice quasi integralmente rinnovata.

Una delle prime attività avviate dal nuovo Consigliere Delegato, unitamente con la nuova squadra di vertice, è la revisione delle linee guida, delle azioni e dei target economico-patrimoniali definiti nel Piano Industriale approvato a marzo 2015. **Il nuovo Piano Industriale 2015-2020** riafferma con forza il ruolo di BPVi quale banca del territorio nelle proprie aree *core* e delinea una Banca più semplice e snella, focalizzata sul business tradizionale di banca commerciale e concentrata sulla distribuzione di prodotti e servizi e sulla consulenza alla clientela. **La Mission del Gruppo BPVi** sarà quella di servire sia la clientela Corporate/PMI e gli imprenditori, su tutto l’arco dei bisogni aziendali e personali, sia la clientela *affluent* e famiglie nei nostri territori in modo semplice, fornendo un servizio di gestione dei patrimoni di assoluta qualità. Il nuovo Piano Industriale sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel prossimo mese di settembre.

Inoltre, sempre nella seduta dello scorso 7 luglio **il Consiglio di Amministrazione**, anche a seguito di quanto emerso nel corso della recente visita ispettiva della BCE, la cui relazione definitiva non è ancora stata formalizzata alla Banca, **ha incaricato il nuovo Consigliere Delegato di effettuare**

una ricognizione dell'assetto patrimoniale del Gruppo, finalizzato a quantificare l'eventuale fabbisogno patrimoniale aggiuntivo. **Gli esiti di tale approfondita analisi**, svolta dal Consigliere Delegato avvalendosi delle strutture aziendali competenti e dell'importante contributo di consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e che sarà necessariamente oggetto di ulteriori affinamenti nel corso dell'ultimo trimestre 2015, **sono riflessi nella presente semestrale**. Il Bilancio semestrale consolidato 2015 si chiude, infatti, con una perdita di 1.053 milioni di euro e presenta un livello dei coefficienti patrimoniali inferiori ai target stabiliti dalla BCE, anche a causa di una riduzione del capitale computabile ai fini di Vigilanza connessa ad evidenze di correlazione fra capitale sottoscritto e finanziamenti concessi a taluni soci. Al 30 giugno 2015 il CET1 ratio ed il Total Capital Ratio si collocano, infatti, rispettivamente al 6,81% e al 7,63%, a fronte di un target fissato dalla BCE pari rispettivamente al 10,3% e 11,0%. Si sottolinea che il Total Capital Ratio si colloca temporaneamente leggermente al di sotto del limite regolamentare.

La Banca, alla luce di tali risultati, **ha già predisposto un programma di rafforzamento patrimoniale** che consenta di ripristinare i valori dei coefficienti al di sopra dei target minimi, anche prospettici, definiti dalla BCE, e che sarà condiviso con la BCE stessa. Tale programma prevede principalmente la realizzazione entro la primavera 2016 di un **aumento di capitale, previsto fino a 1,5 miliardi di euro, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci**. A tali interventi si aggiungerà la già pattuita **cessione della partecipazione detenuta nell'ICBPI Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane** (pari al 9,993% del capitale sociale), per la quale è stato sottoscritto un contratto preliminare di cessione e la cui esecuzione è attesa entro la fine dell'esercizio, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata delle principali iniziative di rilevanza strategica che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel primo semestre dell'esercizio 2015.

RINNOVAMENTO DELLA STRUTTURA MANAGERIALE DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Si informa che il dott. Samuele Sorato ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Delegato e dall'incarico di Direttore Generale in data 12 maggio 2015. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi deliberato all'unanimità, nella riunione del 19 maggio 2015, l'assunzione a decorrere dal 1 giugno 2015 del **dott. Francesco Iorio** quale Direttore Generale, cooptandolo anche nel Consiglio di Amministrazione della Banca con il ruolo di Consigliere Delegato. Inoltre, il Vice Direttore Generale Responsabile della Divisione Mercati e il Vice Direttore Generale Responsabile della Divisione Finanza con decorrenza 4 giugno 2015 hanno risolto consensualmente il proprio rapporto di lavoro con la BPVi.

Nelle settimane successive il Consiglio di Amministrazione, su proposta del nuovo Consigliere Delegato, ha deliberato l'assunzione del **dott. Iacopo De Francisco**, quale Vice Direttore Generale Vicario e Responsabile della Divisione Mercati, e di altri professionisti di notevole esperienza quali nuovi Responsabili della Divisione Finanza, della Divisione Crediti e della Direzione *Risk Management* nell'ambito di un processo di forte rinnovamento manageriale, tuttora in corso, che ha visto la squadra di vertice quasi integralmente rinnovata.

TARGET PATRIMONIALI E PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO

In data 25 febbraio 2015 la BCE ha comunicato la decisione assunta relativamente ai requisiti prudenziali per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, prevedendo a livello consolidato un *Common Equity Tier 1* e un *Total Capital Ratio* minimi dell'11% a decorrere dal 31 luglio 2015.

Successivamente, come anticipato al mercato dalla stessa BPVI, in data 7 maggio la BCE ha ridotto il requisito patrimoniale minimo in termini di CET1 ratio dall'11% al 10,3%, mantenendo invariato il requisito minimo in termini di *Total Capital Ratio* all'11%. Tale riduzione è riconducibile alle valutazioni svolte dalla BCE in merito al recepimento nel bilancio 2014 delle rettifiche di valore su crediti legate all'esercizio di *Asset Quality Review* svolto nel corso del 2014 dall'Autorità di Vigilanza. La stessa BCE ha precisato che l'obiettivo fissato di capitalizzazione potrà essere rivisto in relazione agli esiti dell'esercizio di valutazione annuale (il cosiddetto *SREP-Supervisory Review and Evaluation Process*) attualmente in corso, che includerà, tra l'altro, gli esiti della ispezione BCE recentemente conclusa.

Tra le iniziative di rafforzamento patrimoniali effettuate nel corso del primo semestre del 2015 si cita la conversione avvenuta con data di regolamento il 29 maggio 2015, del prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Vicenza 5% 2013/2018 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di 253 milioni di euro, che era stato emesso nel corso del 2013. Tuttavia, come già ricordato, in data 7 luglio il Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle evidenze emerse nel corso della visita ispettiva della BCE, i cui esiti non sono ancora stati formalizzati, ha incaricato il nuovo Consigliere Delegato di effettuare un'approfondita ricognizione dell'assetto patrimoniale del Gruppo al fine di definire l'eventuale fabbisogno patrimoniale aggiuntivo. **Gli esiti di tale approfondita analisi**, svolta dal Consigliere Delegato avvalendosi delle strutture aziendali competenti e dell'importante contributo di consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e che sarà necessariamente oggetto di ulteriori affinamenti nel corso dell'ultimo trimestre 2015, **sono riflessi nella presente semestrale**. Il Bilancio semestrale consolidato 2015 si chiude, infatti, con una perdita di 1.053 milioni di euro e presenta un livello dei coefficienti patrimoniali inferiori ai target stabiliti dalla BCE, anche a causa di una riduzione del capitale computabile ai fini di Vigilanza connessa ad evidenze di correlazione fra capitale sottoscritto e finanziamenti concessi a taluni soci. Al 30 giugno 2015 il CET1 ratio ed il Total Capital Ratio si collocano, infatti, rispettivamente al 6,81% e al 7,63%, a fronte di un target fissato dalla BCE pari rispettivamente al 10,3% e 11,0%. Si sottolinea che il Total Capital Ratio si colloca temporaneamente leggermente al di sotto del limite regolamentare. **La Banca**, alla luce di tali risultati, **ha già predisposto un programma di rafforzamento patrimoniale** che consenta di ripristinare i valori dei coefficienti al di sopra dei target minimi, anche prospettici, definiti dalla stessa BCE. Tale programma prevede l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato (Lower Tier 2) per un ammontare di 200 milioni di euro e la realizzazione entro la primavera 2016 di **un aumento di capitale, previsto fino a 1,5 miliardi di euro**, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci. La Banca provvederà a sottoporre preventivamente tale piano di rafforzamento patrimoniale ai competenti Organismi di Vigilanza e Controllo. A tali interventi si aggiungerà la già pattuita cessione della partecipazione detenuta nell'ICBPI, la cui esecuzione è attesa per fine anno.

ACCERTAMENTI ISPETTIVI

La Banca Centrale Europea (di seguito BCE), con lettera in data 16 febbraio 2015, ha informato la Banca Popolare di Vicenza dell'avvio, a partire dal 26 febbraio 2015, di un accertamento ispettivo mirato a valutare la gestione del *Risk Management - Market Risk (management del Proprietary Trading*

e *Governance*) conclusosi il 1° luglio 2015. Si fa presente, inoltre, che la stessa BCE, in data 11 marzo 2015, ha informato la Banca Popolare di Vicenza dell'avvio, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento di vigilanza unico (*SSM Regulation*) e dell'art. 142 del Regolamento quadro (*SSM Framework Regulation*), di una verifica in ordine al "*Thematic risk governance and risk appetite framework*". Tale verifica ha avuto inizio in data 13 aprile 2015 ed è terminata in data 17 aprile 2015. Gli esiti definitivi di entrambi gli accertamenti della BCE non sono stati ancora trasmessi formalmente alla Banca.

La verifica relativa alla gestione del *Risk Management - Market Risk* ha riguardato, tra l'altro, anche l'accertamento delle modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale 2013 e 2014 effettuati dalla Banca nonché di negoziazione delle azioni proprie in contropartita del "Fondo per acquisto azioni proprie". Al riguardo, il documento di "*exit meeting*" illustrato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al *management* della Banca a conclusione dell'ispezione da parte del team della BCE, ha evidenziato taluni profili di anomalia/rilievi relativamente, e in via prioritaria, a: i) operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni della Banca, *governance* e sistemi di controllo interno ("*Financing of treasury shares Governance e internal controls*" e "*Trading on trading shares - secondary market*"); ii) rispetto della normativa MIFID nel collocamento degli ultimi aumenti di capitale ("*Trading on treasury shares: primary market MIFID compliance*").

In particolare, gli accertamenti condotti hanno rilevato, con riferimento agli aumenti di capitale 2013 e 2014 e alle negoziazioni sul mercato secondario nel periodo gennaio 2014 - febbraio 2015, effettuate in contropartita al "Fondo per acquisto azioni proprie", che parte delle sottoscrizioni/acquisti delle azioni Banca è collegata a operazioni di finanziamento finalizzate all'acquisto delle azioni stesse; inoltre, sono stati rilevati altri profili di anomalia nella gestione dei rapporti con i Soci.

Gli accertamenti della BCE sono stati condotti con il supporto della Direzione Internal Audit della Banca e delle altre funzioni aziendali che hanno fornito dati e informazioni necessari al completamento delle analisi del gruppo ispettivo della BCE.

Relativamente ai predetti profili di anomalia, la Banca ha prontamente costituito un Gruppo di lavoro, formato da consulenti legali, finanziari, contabili e fiscali di primario *standing* e dal *management* della Banca, incaricato di effettuare una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economici-patrimoniali rivenienti dalla circostanze riscontrate dal gruppo ispettivo della BCE e a rispondere nel contempo alla richieste della stessa BCE formulate nel *pre-closing meeting*.

Le attività svolte dal Gruppo, che sono risultate particolarmente estese e complesse, saranno oggetto di approfondimento e affinamento nei prossimi mesi.

Gli Amministratori ritengono che l'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni costituiscano una ragionevole base per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015 e sono pertanto adeguatamente riflesse nello stesso.

In particolare, l'importo complessivo dei finanziamenti erogati dalla Banca individuato a seguito delle analisi svolte come correlato all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Banca è pari a 974,9 milioni di euro. Con riferimento a tale fenomeno, il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2015 evidenzia l'iscrizione di una riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2358, comma 6, cod. civ. per un ammontare pari a tale capitale oggetto di operazioni di finanziamento, dedotte le rettifiche di valore per merito creditizio (pari a 23,5 milioni di euro) e gli specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (pari ad € 339,7 milioni di euro) che si è ritenuto di rilevare prudenzialmente in considerazione dei rischi associati a posizioni specifiche. L'ammontare della predetta riserva indisponibile è pari quindi a 611,6 milioni di euro³. Inoltre, le verifiche condotte hanno altresì fatto emergere altri profili di rischio in connessione con alcune posizioni specifiche,

³ Oltre al predetto ammontare di € 611,6 mln, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di € 66,2 mln a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPV con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

per un importo allo stato determinato in 26,5 milioni di euro, a fronte dei quali è stato prudenzialmente effettuato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri di 15,9 milioni di euro. Quanto sopra incide anche, e per l'intero importo del capitale interessato dai fenomeni citati, sui Fondi Propri della Banca al 30 giugno 2015, cui - in coerenza con le indicazioni della BCE - è stato applicato un "filtro prudenziale" il cui importo, tenuto conto delle svalutazioni e degli accantonamenti effettuati, ammonta a 622,2 milioni di euro.

Si rappresenta che l'effettuazione delle complesse stime in merito ai potenziali rischi connessi ai profili di anomalia/rilievi emersi dagli accertamenti ispettivi della BCE è stata compiuta al meglio delle informazioni ad oggi disponibili, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. Relativamente ai sopra citati potenziali profili di anomalia connessi alla corretta applicazione della normativa MIFID sussistono rischi di contenzioso con la clientela che potrebbero generare passività allo stato valutate come possibili e pertanto, conformemente allo IAS 37, non sono stati previsti specifici accantonamenti nel Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015. Si ritiene tuttavia di precisare che le attività di approfondimento e affinamento delle suddette analisi da parte della Banca finalizzate all'acquisizione di nuovi e ulteriori elementi informativi di dettaglio proseguiranno anche nell'ultima parte dell'esercizio e non può escludersi che i risultati delle valutazioni e delle stime ad oggi effettuate possano pertanto differire, con impatti sul bilancio di fine esercizio, anche a seguito del ricevimento del rapporto ispettivo finale che sarà emesso dalla BCE.

Si segnala, infine, che la Consob a partire dal 22 aprile 2015 ha avviato una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, e del combinato disposto degli artt. 115, comma 1, lett. c) e 116, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) al fine di accertare, tra l'altro, i presidi volti a gestire il conflitto di interessi insito nel collocamento di titoli di propria emissione, il processo di definizione della proposta di aggiornamento del valore delle proprie azioni annualmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela, nonché la gestione degli ordini della clientela aventi ad oggetto la vendita di azioni proprie. Alla data di redazione della presente Relazione l'esito degli accertamenti in parola non è stato ancora reso noto alla Banca. Si precisa pertanto che non si può escludere che le valutazioni cui potrebbe giungere la Consob, in qualità di autorità di vigilanza competente, in relazione alle condotte *de quibus*, possano avere impatto anche economico sul bilancio di fine esercizio.

INIZIATIVE E RISULTATI SUL FRONTE DEL SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Anche nel 2015 l'azione commerciale del Gruppo BPVi è stata orientata al sostegno delle aziende presenti sul territorio sia attraverso la consueta attività creditizia, in particolare attraverso progetti ed iniziative che hanno favorito l'accesso al credito delle imprese virtuose, sia mediante la nuova offerta di prodotti e servizi di "finanza strutturale".

Nel corso del primo semestre del 2015 l'erogazione del credito del Gruppo BPVi è stata focalizzata prioritariamente al supporto del processo di internazionalizzazione, al sostegno nella realizzazione di programmi di sviluppo, nonché al riequilibrio della struttura finanziaria, prevalentemente nei confronti delle PMI non appartenenti a settori critici. Tra le principali iniziative avviate si segnala il Plafond Impieghi tramite il quale nel secondo trimestre del 2015 il Gruppo BPVi ha reso disponibili linee di credito chirografarie a condizioni particolarmente agevolate a favore di numerose PMI, selezionate in virtù del valido standing creditizio.

Sul fronte del sostegno all'internazionalizzazione il Gruppo BPVi, anche nel primo semestre 2015, si è impegnato per facilitare l'accesso della propria clientela ai nuovi mercati di sbocco ed al consolidamento dei mercati già presidiati sia tramite l'attività svolta dagli Uffici di Rappresentanza all'estero sia mediante l'individuazione di strumenti che hanno facilitato le operazioni di

regolamento delle esportazioni italiane. In particolare si segnala che il Gruppo BPVi è stato il primo ad attivare il nuovo **Plafond Esportazione**, strumento di sostegno delle imprese esportatrici italiane, previsto nell'ambito della V^a Convenzione - Piattaforma Imprese stipulata tra ABI e CDP che consente di acquisire provvista a medio-lungo termine a tassi contenuti. Tali fondi vengono utilizzati per effettuare operazioni di finanziamento a banche estere al fine di dare la possibilità all'importatore estero di saldare a vista il debito verso la controparte italiana. Il plafond consente, inoltre, altre modalità d'intervento diretto a condizioni competitive sulle imprese clienti esportatrici.

Oltre al sostegno diretto delle imprese con strumenti bancari classici, anche nel primo semestre 2015 è stata posta grande attenzione ai prodotti e servizi di **"finanza strutturale"**, grazie agli investimenti che la Banca ha effettuato nel completamento della struttura e all'ampliamento della gamma di offerta volti a sostenere le imprese con strumenti non prettamente bancari e a forte carattere innovativo. Si ricorda, infatti, che il Gruppo BPVi ha sviluppato già a partire dal 2014 una propria piattaforma **Minibond** che mira a trovare soluzioni agli attuali limiti del comparto che oggi sono rappresentati dalla necessità di sviluppare strumenti di finanziamento "standardizzati" e a costi "sostenibili". Nel corso del primo semestre del 2015, sono state finalizzate **3 nuove operazioni di emissione** con Ferrarini Spa, Micoperi Spa e Landi Renzo Spa, per un collocato nel 2015 di euro 99 milioni. A partire da aprile 2014 fino a giugno 2015, la BPVi ha promosso quindi complessivamente **13 emissioni per complessivi 289,4 milioni di euro, con una quota di mercato pari al 45,4%** in termini di volumi di emissioni nel segmento 5-50 milioni di euro (50,0% nei primi 6 mesi del 2015) con il coinvolgimento, quali sottoscrittori, di oltre 80 istituzioni finanziarie.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di ampliare l'offerta commerciale alla propria clientela *corporate*, agevolandone il ricorso ai mercati dei capitali, già nel 2014 era stata creata un'apposita struttura di **Equity Capital Markets** che affianca ai servizi ordinari anche quelli connessi al collocamento azionario e alla quotazione in Borsa. In tale ambito si ricorda che la BPVi a giugno 2014 ha ottenuto **la qualifica di Nomad** (*Nominated Adviser*), cioè l'iscrizione all'apposito registro delle società autorizzate ad affiancare ed accompagnare le società che intendono quotarsi su AIM Italia (il mercato non regolamentato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese) ed ha sottoscritto con Borsa italiana un accordo di *partnership*, nell'ottica di porsi quale controparte privilegiata che possa assistere le PMI a 360 gradi per rispondere alle loro necessità di finanziamento. La Banca ha altresì avviato il processo per la strutturazione ed il collocamento di prodotti finanziari ibridi quali le obbligazioni convertibili. Nel corso del primo semestre del 2015 la Banca ha assistito nel processo di quotazione su AIM Italia due aziende con il ruolo di Nomad e Global Coordinator (Bomi Spa, perfezionata nel mese di giugno 2015, e Piteco Spa, con il collocamento che si è concluso nel mese di luglio) e una con il ruolo di Global Coordinator (Digitouch Spa). **Complessivamente negli ultimi dodici mesi, la Banca ha assistito 6 aziende nel processo di quotazione.**

NOVITA' NEL COMPARTO PARTECIPATIVO

Tra le novità che hanno riguardato nel primo semestre 2015 il comparto partecipativo, si segnala in particolare **la sottoscrizione in data 19 giugno 2015 di un contratto preliminare di compravendita** tra Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr), quale promittente acquirente, e Credito Valtellinese S.c., Banco Popolare S.c., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., Veneto Banca S.c.p.a., Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c., Iccrea Holding S.p.A., Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., UBI Banca S.c.p.a., Banca Popolare di Milano S.C.r.l., Banca Sella Holding S.p.A. e Banca Carige S.p.A., quali promittenti venditrici, **avente ad oggetto l'85,79% del capitale sociale dalle stesse complessivamente detenuto in ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A..**

In particolare, Banca Popolare di Vicenza si è impegnata a cedere integralmente la propria quota di partecipazione, pari al 9,993% del capitale sociale di ICBPI. Il perfezionamento della compravendita è subordinato alle autorizzazioni delle autorità competenti. Sulla base del contratto preliminare di vendita la Banca Popolare di Vicenza dovrebbe incassare un importo compreso fra circa 201 e 216 milioni di euro, in funzione della struttura finanziaria che sarà approvata dagli Organi di Vigilanza, realizzando una plusvalenza lorda a conto economico che sarà compresa fra circa 153 e 168 milioni di euro.

Tra i gli impegni assunti tra le parti merita di essere citato quello inerente la stipula, entro la data di perfezionamento dell'operazione di cessione del pacchetto di controllo di ICBPI (stimata per il 31.12.2015), di accordi modificativi dei contratti commerciali esistenti tra ciascun promittente venditore, che si impegna anche per il fatto delle società appartenenti al proprio Gruppo, e le rispettive controparti del Gruppo ICBPI. In particolare, le modifiche principali dei contratti commerciali in essere dovrebbero prevedere, tra l'altro e fatta salva la garanzia di un adeguato livello di servizio, un'estensione dei rapporti commerciali esistenti per un periodo di 3+2 anni. Nell'ambito dell'accordo ciascuna parte venditrice (e le società del proprio Gruppo), dopo 3 anni dal perfezionamento della compravendita, avrà in ogni caso il diritto di recedere a propria discrezione da uno o più contratti commerciali, dandone preavviso almeno 3 mesi prima della citata scadenza del 3° anno e riconoscendo alla controparte del relativo contratto l'eventuale "perdita di margine" per i 2 anni rimanenti. Decorso tale termine senza che sia stato esercitato il recesso, ciascuna parte venditrice rimarrebbe vincolata per i restanti 2 anni.

ALTRE INFORMAZIONI

Aggiornamento progetto AIRB - Advanced Internal Rating Based

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2014, è in corso nel Gruppo BPVi l'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*).

Il Progetto A-IRB ha visto lo sviluppo e l'attivazione di una serie di interventi atti a implementare tutte le "componenti core" del *framework* A-IRB, in primis l'avvio dei Nuovi Sistemi di Rating (modelli, processi, procedure, normativa) sviluppati in ottica AIRB per i segmenti *credit risk* previsti.

In linea con il *masterplan* progettuale, le attività sono proseguite nel corso del 2015 e hanno previsto il consolidamento dell'impianto AIRB, con l'utilizzo, in particolare, delle metriche prodotte dai modelli Basilea 2 nei principali processi aziendali, nonché le relative attività delle funzioni di controllo. In particolare, nel corso dei primi mesi del 2015, con l'obiettivo di agevolare il continuo miglioramento ed affinamento dei processi gestionali secondo quanto previsto dalla normativa in materia di sistemi di rating, oltre a definire la *governance* in materia di *Risk Adjusted Pricing* (RAP), è stato automatizzato nei Sistemi Informativi il calcolo del RAP, mediante uno specifico algoritmo che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

Parallelamente, si è dato avvio alle attività volte al recepimento dei nuovi aggiornamenti normativi nell'ambito del nuovo scenario della Vigilanza Europea.

I Rating della Banca Popolare di Vicenza

Alla Banca Popolare di Vicenza attualmente viene attribuito un rating di controparte dalle società **DBRS** e **Fitch Ratings**.

In data 15 maggio 2015 la società di rating **DBRS** ha messo sotto osservazione con implicazioni negative i rating assegnati attualmente pari a: **BBB (low)** per il rating a lungo termine e a **R-2 (low)** per quello a breve termine. La revisione dei rating di BPVi riflette i rischi legati alle ispezioni in corso

da parte della Banca Centrale Europea e della Consob, oltre che l'incertezza sulla *corporate governance* e sulla strategia della Banca.

In data 15 luglio 2015 la società di rating **Fitch**, nell'ambito dell'annuale revisione dei giudizi sulle banche territoriali, **ha posto sotto osservazione per un possibile *downgrade* (*Rating Watch Negative*) il rating a lungo termine assegnato alla Banca Popolare di Vicenza, attualmente pari a **BB**. Il rating a breve termine è stato invece confermato a **B**.**

La revisione del rating di BPVi riflette l'aspettativa di Fitch che la Banca probabilmente registrerà perdite significative nel 2015, che determineranno un fabbisogno di capitale per un ammontare potenzialmente elevato e da raccogliere in tempi brevi, con un conseguente significativo rischio di esecuzione.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei rating assegnati alla Banca Popolare di Vicenza.

Società di Rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
DBRS	BBB (<i>Low</i>) <i>Rating under Review (negative)</i>	R-2 (<i>Low</i>) <i>Rating under Review (negative)</i>	-	15/05/2015
Fitch Ratings	BB <i>Rating Watch Negative</i>	B	-	15/07/2015

Informazioni sui procedimenti di rilievo

In data 18 febbraio 2015 il Vice Presidente della Banca Popolare di Vicenza, Prof. Avv. Marino Breganze, è stato rinviato a giudizio, in qualità di Presidente e legale rappresentante della controllata Banca Nuova, a titolo di concorso unitamente ad altri soggetti nei reati di cui agli art. 40 cpv. e 644 I e V comma nr.1 C.P. (rapporto di causalità e usura) nell'ambito del procedimento penale R.G.N.R. 20909/12 instaurato avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo.

LA STRUTTURA OPERATIVA

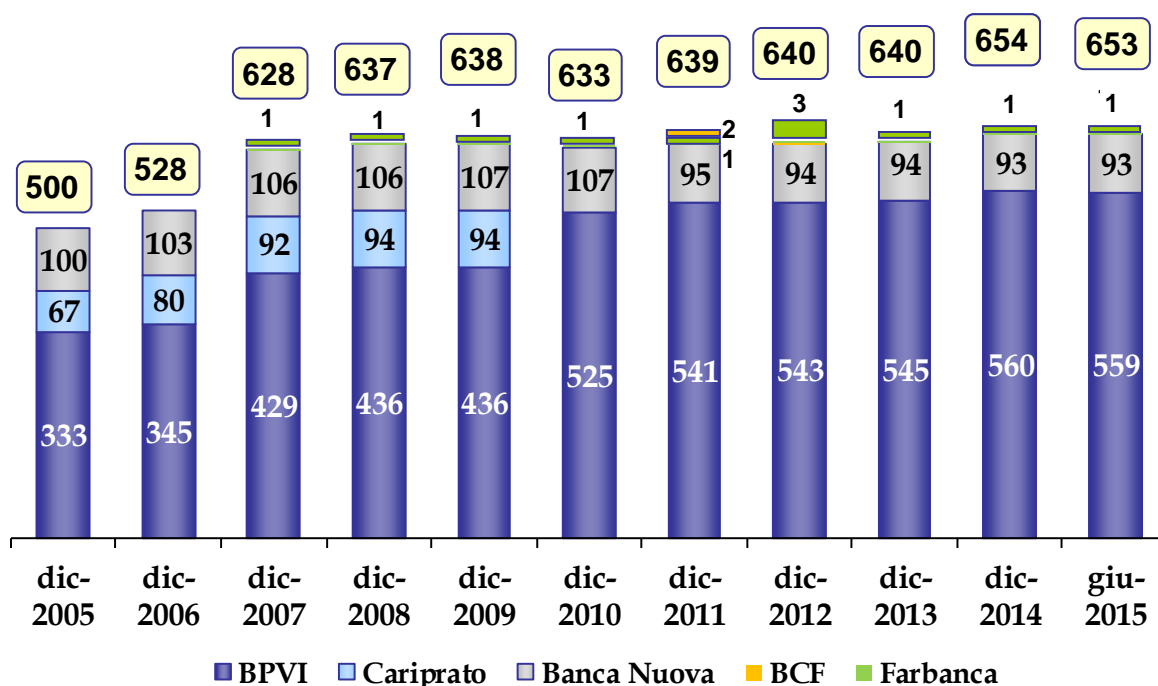
L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita e all'evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi.

I canali distributivi tradizionali

Alla fine di giugno 2015 la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 653 sportelli posizionati in 16 regioni e 69 province d'Italia, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente al 2,2%.

Evolutione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Rispetto al 31 dicembre 2014, il Gruppo BPVi ha ridotto di 1 unità il numero dei propri sportelli, a seguito della chiusura, da parte della Capogruppo, di una filiale a Lucca. Per completezza informativa si sottolinea che in data 14 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale, ha già deliberato di procedere all'identificazione di un primo gruppo di 75 filiali relativamente alle quali avviare i processi di chiusura e accorpamento.

Di seguito viene riportata la distribuzione geografica (regioni e principali province) delle filiali del Gruppo BPVi. Le **prime 5 province per numerosità di sportelli** sono nell'ordine: **Vicenza** (94 sportelli), **Treviso** (52), **Brescia** (36), **Udine** (36) e **Padova** (33).

Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2015	31/12/2014	Var. ass.
Veneto	258	258	0
di cui Vicenza	94	94	0
di cui Treviso	52	52	0
di cui Padova	33	33	0
di cui Verona	31	31	0
di cui Venezia	27	27	0
Friuli Venezia Giulia	64	64	0
di cui Udine	36	36	0
di cui Pordenone	14	14	0
Lombardia	89	89	0
di cui Brescia	36	36	0
di cui Bergamo	24	24	0
di cui Milano	13	13	0
Emilia Romagna	18	18	0
Liguria	5	5	0
Piemonte	3	3	0
Trentino Alto Adige	2	2	0
TOTALE NORD ITALIA	439	439	0
Toscana	89	90	-1
di cui Prato	31	31	0
di cui Firenze	22	22	0
di cui Pistoia	8	8	0
Marche	1	1	0
Umbria	2	2	0
Lazio	26	26	0
di cui Roma	23	23	0
TOTALE CENTRO ITALIA	118	119	-1
Abruzzo	1	1	0
Puglia	2	2	0
Campania	1	1	0
Sicilia	78	78	0
di cui Palermo	28	28	0
di cui Trapani	17	17	0
Calabria	14	14	0
TOTALE SUD ITALIA	96	96	0
TOTALE ITALIA	653	654	-1

Nella tabella sottostante si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nei primi sei mesi dell'esercizio 2015.

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2015	31/12/2014	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	559	560	-1
Banca Nuova	93	93	0
Farbanca	1	1	0
Totale	653	654	-1

Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, dispone anche di **14 negozi finanziari**⁴ (1, BPVi, 10 di Banca Nuova e 3 di BPVi Multicredito), **36 punti private**⁵ (31 di BPVi e 5 di Banca Nuova), **per un totale di 703 punti vendita**.

Si segnala che, in data 1 gennaio 2015, è avvenuta la chiusura dell'ultimo spazio finanziario di Prestinuova dislocato a Napoli.

Oltre alla rete fisica, il Gruppo BPVi dispone anche di reti terze di **liberi professionisti (Promotori Finanziari e Agenti in Attività Finanziaria)**, che supportano l'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare un numero significativo di nuovi clienti, sia in ambito privati che *small business*. **Al 30 giugno 2015 la rete di promotori finanziari è costituita da 116 professionisti** (55 di BPVi e 61 di Banca Nuova), mentre alla stessa data **il numero di agenti operativi presso la società del Gruppo denominata "BPVI Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa" è pari a 175 professionisti**.

Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi	30/06/2015	31/12/2014	Var. ass.
Negozi Finanziari	14	14	0
Punti <i>private</i>	36	32	4
Spazi Finanziari (Prestinuova)	0	1	-1
Promotori finanziari	116	119	-3
Agenti in Attività Finanziaria	175	180	-5

⁴ Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari e/o Agenti incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

⁵ Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti *Private Banking*.

I canali telematici

Ai canali distributivi tradizionali la nostra Banca ha da tempo affiancato una serie di **canali telematici**, alternativi allo sportello, attraverso i quali la clientela privata e le imprese hanno la possibilità di effettuare autonomamente e in qualsiasi momento, interrogazioni ed operazioni dispositive sui propri rapporti.

Il gradimento per tale operatività è progressivamente cresciuto nel tempo e, in linea anche con le tendenze evolutive del mercato, l'offerta si è via via arricchita con l'introduzione di nuove funzionalità e con il parallelo costante adeguamento alle migliori soluzioni tecnologiche e ai più stringenti parametri di sicurezza.

Proprio a seguito della grande rilevanza assunta dai canali alternativi allo sportello, è stato avviato un progetto di **revisione completa della piattaforma di multicanalità dedicata alla clientela privata**, con l'ulteriore estensione delle funzionalità disponibili sui canali diretti (*Internet Banking, Smartphone, Tablet, ecc.*), con l'attivazione di processi di vendita da remoto con firma digitale dei contratti da parte della Banca e del Cliente (cosiddetto Processo "*paperless*"), con una maggiore integrazione del *Contact Center* con gli strumenti di gestione della relazione presenti in filiale e con l'introduzione di funzioni innovative che consentano alla clientela di interagire in tempo reale con la Banca (cosiddetto Gestore Remoto).

Nel corso del primo semestre del 2015 si segnala, in particolare il lancio, avvenuto nel mese di gennaio, del *brand BPViGO!* che rappresenta il **nuovo e unico punto di accesso al mondo multicanale per la clientela privata del Gruppo**. Contestualmente è stata ridisegnata l'interfaccia grafica dell'*home banking* e riorganizzata la presentazione di alcune informazioni, nonché arricchita la gamma di funzionalità nell'ottica di rendere progressivamente disponibili in autonomia al cliente, la maggior parte dei prodotti e servizi offerti dalla filiale.

Oltre a questo, saranno introdotte a breve **modalità di acquisto dei prodotti da parte della clientela con firma digitale (*paperless*)**, senza la necessità di scambio di corrispondenza con la Banca, sia per i già clienti che per i nuovi clienti che potranno accedere a sistemi di identificazione da remoto. Infine, **è imminente l'introduzione di modalità di interazione in tempo reale con la Banca** attraverso chat e videochiamate e con la possibilità di scambiare documenti in formato elettronico con il Gestore e di ricevere consulenza specialistica da remoto (cosiddetto Gestore Remoto). L'ulteriore sviluppo dei canali telematici è uno dei temi di rilievo sviluppati nel nuovo Piano Industriale.

Presenza all'estero

Il Gruppo BPVi dispone di **6 Uffici di Rappresentanza** all'estero, che hanno l'obiettivo di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed i più importanti mercati internazionali, supportando con adeguati servizi le realtà imprenditoriali che intendono espandersi su tali piazze, nonché sviluppare o consolidare durature relazioni d'affari con le principali e più qualificate controparti bancarie di questi Paesi. Gli Uffici sono posizionati ad **Hong Kong** (Cina), operativo fin dagli anni '80, a **Shanghai** (Cina), dal 2005, a **New Delhi** (India), da aprile 2006, a **San Paolo** (Brasile) operativo da gennaio 2011, **New York (USA)**, operativo da metà ottobre 2011, e **Mosca** (Federazione Russa), inaugurato nell'ottobre 2013. Il Gruppo BPVi, inoltre, ha una sussidiaria a Dublino (Irlanda), denominata **BPV Finance (International) Plc**, specializzata nel *proprietary trading*, che svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di aziende clienti del Gruppo.

Nei Paesi di operatività degli Uffici di Rappresentanza e negli altri dove il Gruppo BPVI non ha presenze dirette o indirette, sempre al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **sono stati firmati accordi di cooperazione con 72 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 87.000 filiali, ubicate in 48 Paesi**, quali: Australia, Austria,

Argentina, Afghanistan, Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Croazia, Ecuador, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Kosovo, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela, Vietnam.

Nel corso del primo semestre 2015 la Banca Popolare di Vicenza **ha sottoscritto un accordo di cooperazione** con la prima banca portoghese, **Caixa Geral de Depositos di Lisbona**. Tale accordo permette di assistere le aziende italiane clienti, principalmente PMI, non solo in Portogallo, con le 1.245 filiali della banca, ma anche, attraverso le sue sussidiarie all'estero, nei paesi di influenza storica portoghese, come Angola e Mozambico.

Il Gruppo BPVi dispone, infine, di **3.809 rapporti di corrispondenza con banche ubicate in 161 Paesi, 85 rapporti di conto con banche localizzate in 45 Paesi e 515 banche affidate, con sede in 85 Paesi**.

LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2015 **l'organico del Gruppo BPVi conta 5.519 risorse**, valore in aumento di 4 unità rispetto a dicembre 2014 (-7 risorse rispetto a giugno 2014).

L'analisi delle dinamiche degli organici delle società del Gruppo BPVi nel primo semestre del 2015, riportate nella tabella sottostante, evidenzia una sostanziale stabilità degli organici di tutte le società del Gruppo.

Organico Società del Gruppo BPVi	30/06/2015		31/12/2014		Variaz. Semestrale		30/06/2014		Variaz. annua	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%	Numero	ass.	%	
Banca Popolare di Vicenza	4.478	81,1%	4.475	81,1%	3	0,1%	4.474	4	0,1%	
Banca Nuova	711	12,9%	712	12,9%	-1	-0,1%	715	-4	-0,6%	
Farbanca	29	0,5%	28	0,5%	1	3,6%	28	1	3,6%	
TOTALE ORGANICO BANCHE	5.218	94,5%	5.215	94,6%	3	0,1%	5.217	1	0,0%	
PrestiNuova	9	0,2%	9	0,2%	0	0,0%	10	-1	-10,0%	
BPV Finance	7	0,1%	6	0,1%	1	16,7%	7	0	0,0%	
BPVI Multicredito	2	0,0%	0	0,0%	2	n.s.	0	2	n.s.	
NEM SGR	9	0,2%	9	0,2%	0	0,0%	9	0	0,0%	
Servizi Bancari	238	4,3%	239	4,3%	-1	-0,4%	245	-7	-2,9%	
Immobiliare Stampa	36	0,7%	37	0,7%	-1	-2,7%	38	-2	-5,3%	
TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'	301	5,5%	300	5,4%	1	0,3%	309	-8	-2,6%	
TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi	5.519	100,0%	5.515	100,0%	4	0,1%	5.526	-7	-0,1%	

La distribuzione degli organici delle Banche del Gruppo al 30 giugno 2015, come riportato nella tabella seguente, evidenzia che **il 78% del personale risulta impiegato presso la Rete delle filiali**, il 17% lavora presso le Strutture Centrali (con un aumento di 50 unità rispetto alla fine del 2014 per effetto principalmente di azioni di rafforzamento di alcune strutture della Direzione Generale), mentre il 5% non è al momento assegnato ad alcuna struttura (distaccati, assenti per maternità, aspettativa, *social hour*, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 30/06/2015				Situazione al 31/12/2014			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽²⁾	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.445	802	231	76,9%	3.488	754	233	77,9%
Banca Nuova	603	81	27	84,8%	607	79	26	85,3%
Farbanca	16	12	1	55,2%	14	12	2	50,0%
TOTALE BANCHE	4.064	895	259	77,9%	4.109	845	261	78,8%

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, social hour, etc...

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo **per inquadramento professionale**, al 30 giugno 2015 si contano 101 **dirigenti** (+1 rispetto a dicembre 2014), pari all'1,8% del totale organico del Gruppo, **2.319 quadri direttivi** (+16 unità rispetto a dicembre 2014), pari al 42,1% del totale, e **3.099 impiegati e altro personale** (-13 unità rispetto a dicembre 2014), pari al 56,1% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 30/06/2015	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro ⁽¹⁾	
Banca Popolare di Vicenza	83	1.908	2.486	1	4.478
Banca Nuova	10	296	403	2	711
Farbanca	0	9	20	0	29
PrestiNuova	0	5	4	0	9
BPV Finance	1	1	5	0	7
BPVI Multicredito	0	2	0	0	2
NEM SGR	2	4	3	0	9
Servizi Bancari	3	79	153	3	238
Immobiliare Stampa	2	15	19	0	36
TOTALE GRUPPO BPVi	101	2.319	3.093	6	5.519
Composizione %	1,8%	42,0%	56,0%	0,1%	100,0%

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1° Area e ai primi 2 livelli della 2° Area

Al 30 giugno 2015 l'**organico effettivo del Gruppo BPVi**, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.530 unità**, valore sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2014, e in diminuzione di 16 unità rispetto a giugno 2014 (-0,3%). L'analisi della tabella sotto riportata evidenzia una dinamica che riflette sostanzialmente quanto già commentato in relazione all'andamento dell'organico delle società del Gruppo.

Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 30 giugno 2015 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVi	Organico (a)	30/06/2015					31/12/2014		30/06/2014	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	personale distaccato di altre società (d)	Altro Personale (e) ⁽¹⁾	Organico effettivo (a-b-c+d+e)	Organico effettivo	Variazione assoluta	Organico effettivo	Variazione assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.478	40	4	12	14	4.460	4.460	0	4.457	3
Banca Nuova	711	9	0	4	1	707	705	2	714	-7
Farbanca	29	0	0	5	0	34	34	0	35	-1
PrestiNuova	9	0	0	3	0	12	13	-1	13	-1
BPV Finance	7	0	0	0	0	7	6	1	7	0
BPVI Multicredito	2	0	0	1	0	3	3	0	3	0
NEM SGR	9	1	0	1	0	9	10	-1	10	-1
Servizi Bancari	238	5	0	27	0	260	259	1	268	-8
Immobiliare Stampa	36	1	0	4	0	39	40	-1	41	-2
TOT. GRUPPO BPVi	5.519	56	4	56	15	5.530	5.529	1	5.546	-16

Gestione delle Risorse Umane

In relazione alla **gestione del personale** del Gruppo BPVi, al fine di rendere ancora più efficace l'attività di coordinamento e di indirizzo della rete di vendita della Banca, nel primo semestre del 2015, si sono realizzati un insieme di interventi di riassetto a valere sulle strutture della **Divisione Mercati e sul modello organizzativo della rete commerciale** che hanno previsto la costituzione della **Direzione Coordinamento Commerciale** e la soppressione di 4 **Direzioni Regionali** (Veneto Occidentale, Verona-Trentino-Emilia Romagna e Rovigo, Lombardia-Liguria e Piemonte, Centro Sud Italia). Sono state invece mantenute le **Direzioni Regionali** Friuli Venezia Giulia, Veneto Orientale e Toscana, in risposta all'esigenza di prevedere un presidio intermedio in aree storiche (Friuli Venezia Giulia e Toscana) ed in territori caratterizzati da una particolare pressione competitiva (Veneto Orientale).

Gli interventi realizzati, nell'ambito di una più ampia politica di ricerca dell'efficienza anche nell'ottica di un contenimento dei costi del personale, hanno permesso di avviare il processo di ottimizzazione degli organici della rete, ricollocando le funzioni e le risorse delle strutture dipendenti dalle **Direzioni Regionali** all'interno delle Aree territoriali di riferimento, ed hanno, inoltre, consentito di alimentare le nuove strutture che si occupano non solo di attività commerciali ma anche di "monitoraggio operativo crediti" all'interno della neo costituita **Direzione Coordinamento Commerciale**.

Tra le iniziative progettuali del primo semestre 2015 si segnala inoltre il proseguimento dell'attività della **Task Force** di Sviluppatori, attivata nell'autunno dello scorso anno, dedicata ad agevolare le attività di spinta commerciale nell'ambito del settore delle piccole e medie imprese ed il completamento dell'attività di potenziamento quali/quantitativo delle strutture della **Direzione Risk Management**, attuate in coerenza con le disposizioni normative dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Un'ulteriore revisione dell'area mercati e più in generale del modello organizzativo di rete è previsto nel più volte citato nuovo Piano Industriale 2015-2020.

L'attività di formazione e sviluppo del Gruppo BPVi

L'attività formativa del Gruppo Banca Popolare di Vicenza per quanto riguarda il primo semestre del 2015 è stata caratterizzata, seppur in continuità con gli anni precedenti, da iniziative formative

mirate a rafforzare ed implementare particolari ambiti quali il credito e la certificazione delle competenze.

Un progetto particolarmente significativo sia per il tema trattato che per la popolazione coinvolta, è quello denominato "Master Credito". Tale iniziativa, sviluppata in collaborazione con SDA Bocconi e iniziata a dicembre 2014 con una fase di *assessment* formativo, proseguirà con la fase propriamente d'aula per tutto il 2015 coinvolgendo una quarantina di colleghi a livello di Gruppo. L'obiettivo principale è di aumentare la specializzazione dei colleghi in ambito credito, rendendoli maggiormente consapevoli del loro ruolo visto sempre più come veicolo per "fare cultura" e supportare la Rete.

Prosegue poi la seconda edizione dell'Accademia di Formazione Manageriale, che vede coinvolti, a livello di Gruppo ventitré colleghi. Il percorso, iniziato alla fine del 2014, è entrato nel vivo in questo semestre: attraverso formazione tecnica, manageriale, esperienziale, fasi di affiancamento, momenti di verifica e *coaching* individuali, i colleghi sono stati accompagnati nel loro percorso di crescita personale e professionale con l'obiettivo di ricoprire ruoli di Responsabilità.

In riferimento all'iniziativa di valutazione e sviluppo delle competenze, che ha interessato 215 colleghi della Direzione Generale della Capogruppo tra Responsabili e Addetti, proseguono poi le iniziative specifiche legate al progetto. In particolare nel primo semestre sono stati interessati da un progetto di *coaching* 13 Responsabili: l'obiettivo era di potenziare e rafforzare in modo personalizzato le competenze degli stessi.

Sul fronte comportamentale, oltre all'offerta formativa proposta a livello di catalogo, si segnala un'iniziativa particolare, sia per i contenuti che per la metodologia, dal titolo "*imprinting* positivo" che ha coinvolto un gruppo di gestori clienti della Capogruppo appositamente selezionati che hanno approfondito tematiche legate al concetto di fiducia e all'analisi dell'esigenze del cliente.

A livello di Capogruppo continua, visti i cambiamenti in corso, l'investimento sul fronte della lingua inglese attraverso lezioni *one to one* per alcuni Dirigenti, lezioni on line e lezioni in piccoli gruppi, riservate a colleghi, appartenenti a strutture di Direzione Generale, coinvolti in prima persona in progetti che prevedono una buona conoscenza della lingua inglese.

Confermata inoltre anche per il primo semestre 2015 l'iniziativa formativa, rivolta ai Dirigenti della Banca Popolare di Vicenza, che attraverso la modalità "*webinar*", permette l'aggiornamento professionale su tematiche manageriali e l'accesso ad una fornita biblioteca on line.

In ottica di diversificazione delle offerte formative, oltre alla formazione gestita internamente, sono state valutate attività formative gestite da qualificati Istituti di formazione manageriale, quali, ad esempio *The European House Ambrosetti*, ABI Formazione e Fondazione CUOA oltre all'iscrizione di vari colleghi a Seminari, Convegni e corsi esterni focalizzati su specifici argomenti tecnici.

In sintesi, nel corso del 1° semestre 2015, **al personale del Gruppo BPVi, sono state erogate complessivamente 23.265 giornate di formazione** (di cui 19.405 nella sola Capogruppo), valore in forte incremento rispetto alle 14.010 giornate formative erogate nel 1° semestre 2014, principalmente per effetto di una modifica normativa in tema di formazione assicurativa, che ha reso necessaria la fruizione del relativo corso *on line* per tutta la Rete del Gruppo entro il primo semestre dell'anno, e quindi in anticipo rispetto alla consuetudine.

Relazioni sindacali

Nell'ambito delle relazioni sindacali si evidenzia che il primo semestre 2015 è stato condizionato dalla fase di confronto sindacale a livello nazionale per il rinnovo del contratto collettivo di settore per le aree professionali ed i quadri direttivi che si è concluso con la definizione dell'ipotesi di intesa del 31 marzo 2015. Al riguardo, si segnala che la Banca ha partecipato alle trattative per il contratto collettivo nazionale di lavoro come componente del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro di ABI.

Quanto sopra ha comportato l'interruzione delle trattative a livello aziendale per il primo trimestre, mentre nel secondo trimestre si sono svolte le assemblee dei lavoratori per l'approvazione dell'ipotesi di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Superata questa fase, il confronto a livello aziendale è stato riavviato alla fine del semestre con la discussione sulla riorganizzazione della rete commerciale deliberata dal Consiglio con l'approvazione del Piano Industriale a marzo 2015, confronto tuttora in corso.

Merita di essere evidenziato che, a seguito degli accordi aziendali a suo tempo sottoscritti, sono stati ottenuti ulteriori finanziamenti per la sospensione dell'orario di lavoro (cosiddetto *social hour*) per Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova, Prestinuova e Farbanca.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il Sistema dei Controlli Interni come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

Controlli di linea

I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare questi ultimi si suddividono in:

- **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back-office o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
- **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi**, così come definite da Banca d'Italia (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida*) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Funzione di *Risk Management*);
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione *Convalida*);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (Funzioni di *Compliance*);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Funzione di *Antiriciclaggio*).

Attività di revisione interna

L'**attività di revisione interna ("Internal Audit")** è volta ad individuare, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato Rischi BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato Rischi, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva svolta sulla Rete Distributiva del Gruppo BPVi, nel corso del primo semestre 2015 sono stati effettuati complessivamente 126 interventi (102 presso la Capogruppo, 24 presso Banca Nuova, articolati in verifiche integrali su filiali, a distanza su *Portafogli Corporate*, in loco su *Promotori* e *Portafogli Private Banking*). A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza (complessivamente 103 interventi a livello di Gruppo) su specifici accadimenti (es. rapine, casi di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc.). Nel dettaglio sono stati eseguiti 68 approfondimenti su Banca Popolare di Vicenza (di cui 19 con valenza di Gruppo), 20 su Banca Nuova, 8 su Farbanca, 7 su Prestinuova;

- una **Struttura di Auditing**, focalizzata sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di *Auditing*, nel corso del primo semestre 2015 sono stati conclusi, a livello di Gruppo, 23 interventi di *audit* sui processi e sulle strutture centrali ed altri 8 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (1 verifica), finanza (5 verifiche), direzionale (4 verifiche), supporto (5 verifiche), processi operativi (3 verifiche), marketing, commerciale e *customer service* (2 verifiche) e i controlli sulle società controllate (3). A queste si sono poi sommate le verifiche straordinarie svolte nell'ambito del progetto AIRB (5). All'*Auditing* competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing*

e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su NEM SGR e su Servizi Bancari.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato Rischi**⁶ della Capogruppo, si informa che, nel corso del primo semestre 2015, si è riunito in 10 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano l'Adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche ex. Circ. Banca d'Italia 285/2013, il Piano di attività per l'esercizio 2015 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto ed, infine, le relazioni periodiche predisposte dalla funzione *Risk Management* sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi, soggetti collegati e partecipazioni detenibili.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato Rischi i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato Rischi è stato costantemente informato sulla realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2015 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231.

LE FUNZIONI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DEL GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la "**Funzione Compliance di Gruppo**" e la "**Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**".

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo BPVi e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione di *Compliance* della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Funzione Antiriciclaggio svolge il ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio è accentrato per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.A., nonché per le società PrestiNuova S.p.A. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), e prevede la nomina di Referenti unici per le due Funzioni presso le Controllate.

Si segnala, peraltro, che in data 10 settembre 2013 è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione la Revisione dei Regolamenti, dei funzionigrammi e degli SLA di servizio delle due Funzioni, in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia (15° aggiornamento della

⁶ Ex Comitato per il Controllo, in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia 285 del 2013, il Consiglio di Amministrazione in data 31.03.2015 ha deliberato la ridenominazione del Comitato per il Controllo in Comitato Rischi.

Circolare n. 263 del 27/12/2006 emanato il 2 luglio 2013) dal titolo “*Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*”. In linea con tali Disposizioni (entrate in vigore, in larga misura, il 1° luglio 2014) la novità più significativa, indicata nel Regolamento della Funzione *Compliance* nell’ambito della disciplina sulla conformità alle norme, riguarda l’“apertura” del perimetro operativo della Funzione.

Inoltre, nella medesima seduta, è stata approvata la nuova *Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo* che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Si segnala, infine, che in data 4 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un affinamento del modello operativo della Funzione Antiriciclaggio, in relazione all’entrata in vigore, in data 1° gennaio 2014, del *Provvedimento della Banca d’Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela*. In particolare, è stato costituito un Nucleo dedicato, con sede decentrata a Prato, al fine di realizzare una più chiara separazione, all’interno della Funzione, tra le attività di controllo e le attività di segnalazione e collaborazione attiva con le Autorità. Nella seconda parte del 2014 è stata effettuata una ri-mappatura delle aree normative e una redistribuzione delle stesse nei cinque comparti (i primi quattro di competenza della Funzione *Compliance*): “*Governance*”, “*Operations*”, “*Administration*”, “*Financial Markets & Investments*” e “*Antiriciclaggio*”.

Le Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio di Gruppo nel corso del primo semestre 2015 hanno svolto le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2015* e *Anti-money laundering Plan 2015*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*).

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha, inoltre, svolto le altre attività ad essa delegate in relazione alle competenze tecniche possedute (analisi e invio segnalazioni sospette, controlli a distanza sull’esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell’Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull’uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità).

Nel corso del semestre si evidenzia la continua interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento agli interventi ispettivi della Banca Centrale Europea e della Consob presso la Capogruppo, quest’ultima tuttora in corso.

Nel periodo sempre maggiore attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell’ambito dei più importanti progetti attuati dalla banca. E’ stato tra l’altro attivato un Gruppo di Lavoro permanente in materia di usura, coordinato dalla Funzione *Compliance*, con l’obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i processi, le procedure, i controlli e i flussi di comunicazione idonei a prevenire violazioni della normativa di riferimento.

Sono state portate a conclusione le attività connesse al progetto “*adeguata verifica della clientela*”, coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio, e avviato a seguito dell’emanazione del citato *Provvedimento* della Banca d’Italia del 3 aprile 2013.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di “*Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e Wealth Management*”). Sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità e le Direttive Commerciali in via di emanazione. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti al 30/06/2015 complessivamente 87 interventi (suddivisi in “*Alert*”, “*Visti di conformità*” e “*Pareri di conformità*”) in ambito *compliance* e 17 interventi in ambito antiriciclaggio. Le attività di monitoraggio (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione *Internal Audit* e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in particolare, i presidi di conformità alle norme in materia di gestione dei rapporti con soggetti collegati, intermediazione assicurativa (non MiFID),

prestazione dei servizi di investimento (mediante estrazioni specifiche in Area MiFID riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli), gestione dei conflitti di interesse, normativa antiusura (attraverso l'analisi di tassi e condizioni praticate), trasparenza bancaria e trattamento dei dati personali, attività della rete dei promotori finanziari. Nel corso dei primi 6 mesi del 2015 sono stati rilasciati complessivamente 27 report di monitoraggio per le aree di competenza della Funzione *Compliance*.

Gli interventi della Funzione Antiriciclaggio (33 monitoraggi nel periodo) hanno riguardato invece gli adempimenti in materia di adeguata verifica della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazioni di operazioni sospette, limitazione all'uso del contante e formazione del personale. Relativamente, invece, alle verifiche svolte ("Verifiche di conformità", "Approfondimenti" e "Follow up") sono stati attuati complessivamente 3 interventi in ambito *compliance* e 2 interventi in ambito antiriciclaggio.

IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del "**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**" che costituisce parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Vicenza, e che è finalizzato a **garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria**.

La definizione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali⁷;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto "DP cycle"⁸), finalizzate a pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili. Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, oltre che dei risultati delle attività poste in essere dalle funzioni di controllo, dell'ausilio della Direzione *Internal Audit*, per l'effettuazione di attività di verifica definite sulla base di uno specifico accordo di servizio, e della Direzione Organizzazione e Sicurezza, al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell'attività sotto la sua diretta

⁷ Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report – "*Internal Control Integrated Framework*", sviluppato dal "*Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall'ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (*position paper*) e dall'ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

⁸ L'insieme delle attività operative che costituisce il "DP cycle" è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- Fase 3 – Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (*Risk & Control Assessment*);
- Fase 5 - Test dei controlli (*Test of Control*);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

supervisione e coordinamento, dell'ausilio di altre funzioni aziendali quali la Direzione *Internal Audit*, la Direzione Organizzazione e Sicurezza, al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell'attività.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso del primo semestre 2015 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo "web based" ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei "Control Owner" sull'effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso dell'anno. Inoltre, ha ottenuto le attestazioni dai responsabili dei processi valutativi nonché i risultati delle attività di verifica condotte da altre funzioni di controllo per conto del Dirigente Preposto. Le analisi svolte hanno evidenziato un'esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del primo semestre 2015 per quanto concerne la **gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria**.

L'attività della Funzione di *Risk Management* ha come finalità **la misurazione e il controllo dei rischi** sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- la **definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- la **verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto agli obiettivi e ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

Nel 2014 il Gruppo ha affinato il proprio **Risk Appetite Framework (RAF)** introdotto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006: attraverso il RAF il Gruppo procede alla definizione dei propri obiettivi di rischio "in coerenza con il *business model* e gli indirizzi strategici". Ciò rappresenta una condizione essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e dei processi di gestione dei rischi improntata ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

La definizione della propensione al rischio del Gruppo BPVi è finalizzata a garantire la stabilità, il mantenimento di un elevato standing di mercato e le risorse utili a finanziare le strategie di crescita del Gruppo. Essa origina dagli obiettivi strategico-finanziari del Gruppo, definiti nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e *budgeting*, analizzati congiuntamente con le aree di rischio rilevanti per il Gruppo.

In data 12 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il **Risk Appetite Statement** relativo all'esercizio 2015, con l'identificazione per i singoli profili di rischio, laddove rilevante, dei seguenti valori di riferimento:

- il **Risk Appetite** che rappresenta il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- la **Risk Tolerance**, che rappresenta la devianza massima dal **Risk Appetite** consentita;
- la **Risk Capacity**, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti e/o dall'Autorità di Vigilanza.

Gli indicatori contenuti nel *Risk Appetite Statement* sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione di *Risk Management*; laddove il profilo di rischio effettivo assunto e misurato (*Risk Profile*) dovesse collocarsi al di sopra del livello di *Tolerance o Capacity*, è prevista l'attivazione di specifici processi di escalation che coinvolgono gli Organi aziendali. A integrazione dei citati indicatori sono state inoltre definite specifiche "soglie di attenzione" volte ad integrare il perimetro di monitoraggio del RAS.

Nel corso del primo semestre 2015 sono state affinate/integrate alcune metriche di RAS e soglie di attenzione e le relative politiche di gestione dei rischi (policy).

Con riferimento al **rischio di credito, di concentrazione e altri rischi di esposizione** (paese, trasferimento e residuo), la Funzione di *Risk Management* sviluppa e/o manutiene in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati nell'ambito del rischio di credito, anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*. Inoltre partecipa alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie e degli altri parametri di natura statistica utilizzati per la valutazione dei crediti ai fini contabili.

Nel corso del primo semestre 2015 è stata avviata l'attività inerente i controlli di secondo livello del credito (formalizzata già nel corso del 2014 in coerenza con quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare n.263/2006), finalizzati al monitoraggio andamentale delle esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, attraverso la verifica della corretta classificazione delle posizioni, della congruità degli accantonamenti, nonché dell'adeguatezza dell'attività di recupero. La Funzione cura, inoltre, in coordinamento con le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo, il disegno, la predisposizione, il mantenimento e l'evoluzione di un reporting periodico a livello di Gruppo, finalizzato ad assicurare un costante monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischiosità dei portafogli crediti delle Banche e delle Società del Gruppo, che si sostanzia tra l'altro nella predisposizione di specifiche relazioni mensili e trimestrali portate all'attenzione dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Si rammenta che a partire dal 2013 è stata avviata formalmente un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, denominata **Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based)**. Nel corso del 2014 sono entrati in produzione i nuovi modelli PD per i segmenti delle imprese Corporate, controparti Small Business e controparti Privati. È stato adottato il modello interno di LGD e sono state definite nuove scale valutative. In linea con il masterplan progettuale, le attività proseguono nel 2015, e prevedono il consolidamento dell'impianto AIRB, con in particolare l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea 2 nei principali processi aziendali, nonché le relative attività delle funzioni di controllo.

Per quanto concerne il **rischio di controparte**, la Funzione *Risk Management*, nel rispetto di quanto definito nell'ambito del Regolamento *Risk Appetite Framework*, definisce le metodologie per la misurazione del rischio di controparte e per le prove di stress, analizza i presidi organizzativi in essere, e i relativi sistemi di mitigazione, e sottopone all'Organo con funzione di supervisione strategica la proposta di livello target di assunzione del rischio di controparte, inclusa nel *Risk Appetite Statement* annuale. Inoltre, monitora il rischio effettivamente assunto e cura il reporting ai livelli gerarchici appropriati, assicurando flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Relativamente ai **rischi di mercato**, le principali attività della Funzione *Risk Management* si sostanziano nella validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, della quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti all'attivo. Si precisa che il Gruppo nel corso del primo semestre 2015 ha integrato il perimetro dei rischi di mercato includendo nella trattazione anche il rischio di regolamento e il rischio base.

Con riferimento ai **rischi di tasso d'interesse e di liquidità** la Funzione *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti di Asset & Liability Management (ALM), alla produzione giornaliera e mensile della reportistica indirizzata agli Organi e all'Alta Direzione, alla conduzione dei test di efficacia con riferimento alle coperture, in regime di *hedge accounting*, delle poste dell'attivo e del passivo, nonché alla produzione degli indicatori di rischio di liquidità in ottica regolamentare, oggetto di segnalazione alle Autorità di Vigilanza. La Funzione di *Risk Management* provvede inoltre alla predisposizione, al monitoraggio e all'aggiornamento, ovvero alla revisione laddove se ne ravvisi la necessità, del *Contingency Funding Plan*.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, la Funzione ha definito un *framework* per la loro gestione che si basa da un lato sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello, attraverso un *risk self assessment*, e sulla costruzione della cosiddetta Mappa dei Rischi, e dall'altro sulla raccolta e analisi dei dati delle cosiddette perdite operative (*Loss Data Collection*) a livello di Gruppo.

Con riferimento al **rischio informatico** la Funzione *Risk Management* collabora al disegno dei processi di analisi, trattamento, monitoraggio e comunicazione del rischio informatico, è responsabile della raccolta delle informazioni e della comunicazione e del reporting agli Organi aziendali sullo stato del sistema di governo del rischio e sulle eccezioni eventualmente rilevate.

Relativamente al **rischio reputazionale** la Funzione *Risk Management* effettua una valutazione sulla base di un set di metriche quantitative (*Key Risk Indicators*), integrando le valutazioni derivanti dal rischio di non conformità tempo per tempo disponibili.

Infine, con riguardo al **rischio strategico** la Funzione *Risk Management* definisce, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le metodologie per la valutazione del rischio strategico puro e per la valutazione del rischio di Business e per le prove di stress e analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione. La Funzione *Risk Management* riveste un ruolo attivo e propositivo nel monitoraggio del rischio e nel controllo della coerenza degli obiettivi strategici del Gruppo. Inoltre, la Funzione *Risk Management* è chiamata a formulare pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo garantendo in tal modo un ulteriore presidio al Rischio Strategico.

Relativamente al **rischio di leva finanziaria eccessiva**, la Funzione definisce le metodologie per la misurazione e per le prove di stress, analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione.

Per quanto riguarda i **rischi sottostanti le partecipazioni detenibili** e i **rischi verso soggetti collegati**, la Funzione provvede poi periodicamente alla verifica del rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, coerentemente con quanto emerso in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e tenuto conto dell'evoluzione del contesto operativo, **approva con periodicità almeno annuale il Risk Appetite Statement**, che definisce la propensione al rischio (valori obiettivo e relativi limiti) del Gruppo nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di *budgeting*. In tale contesto si evidenzia che nel corso del 2014 il Gruppo BPVI ha completato le attività previste dal Piano di Interventi (Masterplan) derivante dalla Gap Analysis condotta a seguito della pubblicazione del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006. Tali novità sono state recepite nei regolamenti interni di

Gruppo e applicate nella declinazione del *Risk Appetite Statement*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2014, entrando in vigore a partire dal 1° gennaio 2015.

Il rischio di credito

Il **rischio di credito** è stato definito dal Gruppo BPVi **come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato** anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite a seguito della prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza straordinaria e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di credito**, il Gruppo BPVi ha definito **la policy** per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e altri rischi di esposizione, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi di esposizione creditizia del Gruppo BPVi prevedono che:

- le responsabilità della definizione delle linee guida di gestione di tali rischi siano in capo all’Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che, con cadenza annuale nell’ambito dell’approvazione del *Risk Appetite Statement*, definisce gli obiettivi in termini di esposizione creditizia;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento sia alle singole Entità Giuridiche che al Gruppo nel suo complesso;
- le singole Entità Giuridiche siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Nell’ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo, sono monitorati, a valere per l’esercizio 2015, i seguenti indicatori:

- esposizione verso i cosiddetti “settori critici” (ovvero comparti che in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l’applicazione di specifiche politiche creditizie), il cui elenco è rivisto annualmente in collaborazione con la Divisione Crediti. Il Gruppo BPVi nel 2015 ha definito nel *Risk Appetite Statement* l’obiettivo di ridurre l’incidenza dei settori critici in termini di utilizzato; tale obiettivo risulta raggiunto al 30 giugno;
- perdita attesa del portafoglio crediti in bonis: nel corso del primo semestre l’indicatore ha mostrato una costante riduzione, in linea con l’obiettivo di fine esercizio;
- rapporto rata / reddito riferito ai mutui ipotecari residenziali erogati durante l’esercizio, per il quale è stata fissata una soglia d’attenzione ampiamente rispettata al 30 giugno;
- “*loan to value*” riferito ai mutui ipotecari residenziali erogati durante l’esercizio, per il quale è stata fissata una soglia d’attenzione ampiamente rispettata al 30 giugno.

Le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l’evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (*Early Warning*), in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso del 2014 sono stati introdotti degli adeguamenti a seguito dell’introduzione dei modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito, ed è stata sviluppata la reportistica dello strumento gestionale GDC con evoluti report analitici e di sintesi per il monitoraggio del rischio di credito.

Il sistema di *Early Warning* identifica categorie (o classi) gestionali che accolgono posizioni che, pur rimanendo *in bonis* dal punto di vista contabile, presentano delle anomalie andamentali. Tali categorie sono le seguenti:

- **Sorvegliata (SOR)**: presenta anomalie di tipo andamentale o di sistema di non particolare gravità o di una certa durata / frequenza / intensità che comunque si prevede possano essere rimosse positivamente in un limitato periodo di tempo.
- **Pre-Past Due**: controparti che presentano uno sconfinamento continuativo, da almeno 40 giorni, su singolo rapporto che, se non sanato, potrebbe portare in tempi brevi a una sua classificazione in "Past Due".

Inoltre, alla luce dell'attuale contesto economico, tenuto conto della crescente necessità di concludere con la clientela accordi di ristrutturazione del debito ricorrendo sia agli strumenti giuridici introdotti dalla riforma della Legge Fallimentare del 2005 e seguenti implementazioni (accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis L.F. e piani di risanamento ai sensi dell'art. 67 3° comma lettera D) che ad operazioni ordinarie di ristrutturazione dei debiti in generale, è stata introdotta la classe gestionale "**Ristrutturande**". Queste posizioni sono gestite in modo specialistico da apposite Funzioni della Banca.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**" che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato *standing* ed a regolare l'erogazione del credito alla clientela di minore merito creditizio. In particolare sono state individuate quattro differenti politiche creditizie: "sviluppo", "gestione e protezione / settori critici", "riequilibrio" e "disimpegno". La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell'incrocio tra il rating interno e lo *score* di monitoraggio andamentale, la facoltà degli Organi deliberanti di Rete in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento, invece, delle facoltà per la clientela a maggiore merito creditizio). Si segnala che, nel caso dei settori critici, la politica "gestione e protezione" rappresenta un livello minimo (la politica "sviluppo" è, infatti, inibita) e che per essi l'organo minimo deliberante è il Responsabile Ufficio Crediti di Area.

Si segnala, infine, che le reportistiche standard sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite intranet aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

Nell'ambito del **Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based)**, volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, nel 2014 sono entrati in produzione i nuovi modelli per i segmenti delle imprese *Corporate*, controparti *Small Business* e controparti Privati. È stato inoltre adottato il modello interno di LGD e sono state definite nuove scale valutative.

Il progetto ha comportato lo sviluppo e l'implementazione di un nuovo sistema di rating interni che esprimono, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di rating) composte da 11 classi di rating per le posizioni *in bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. A ogni classe di rating è associata una probabilità di *default*. Le classi di rating sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori, nell'arco dei successivi 12 mesi, entrino in uno stato di *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di rating coprendo la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta.

Tali modelli prevedono i seguenti segmenti di clientela: controparti *retail*, suddivise in privati *small business* (composto prevalentemente da imprese individuali) e *SME Retail* (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e controparti *corporate*, suddivise in *SME Corporate* (società con fatturato comprese tra 2,5 a 150 milioni di euro) e *Large Corporate* (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro). Questi modelli sono stati completati e rilasciati nel corso del primo semestre del 2014 su tutte le Banche del Gruppo.

All'adozione del nuovo sistema di rating si affianca sia una più strutturata ed articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del rating, la cosiddetta "RA - Rating Attribution", presente nel *Desktop* di filiale e richiamata dalla PEF in ambito concessione. Nel corso del primo semestre 2015 si è ulteriormente consolidato l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea 2 nei principali processi aziendali, nonché le relative attività delle funzioni di controllo.

Il rischio di concentrazione

Il **rischio di concentrazione** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- **single name concentration risk** (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- **sectorial concentration risk** (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Per quanto riguarda la concentrazione *single name*, il Gruppo BPVi ha da tempo adottato una soglia definita in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi. Tale indicatore è calcolato per le posizioni con affidato superiore a 60 milioni di euro per Banca Popolare di Vicenza, superiore a 20 milioni di euro per Banca Nuova e superiore a 3 milioni di euro per Farbanca; per tutte e tre le Banche al 30 giugno i valori assunti dall'indicatore rispettavano gli obiettivi fissati nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

Anche la soglia gestionale fissata dal Gruppo con riferimento alla concentrazione geo-settoriale del portafoglio impieghi è rispettata; con tale soglia viene monitorata la concentrazione per attività economica (al netto delle esposizioni verso banche) ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del Centro Studi e Ricerche ABI.

Nel corso del primo semestre 2015 è stato inoltre avviato il monitoraggio del livello di concentrazione relativo ai prestatori di garanzie e alle controparti centrali; in entrambi i casi le soglie gestionali fissate dal Gruppo sono state rispettate al giugno 2015.

Il rischio di concentrazione, secondo la Circolare Banca d'Italia n.285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", è inserito tra i rischi di "Secondo Pilastro", in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale. Ai fini della determinazione del capitale interno, il Gruppo BPVi utilizza, per la concentrazione *single name*, l'approccio basato sul *granularity adjustment* di cui all'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013. Tale requisito di secondo pilastro è oggetto di quantificazione e *stress testing* in occasione della predisposizione annuale del Rendiconto ICAAP e di monitoraggio trimestrale.

Per la concentrazione *sectorial*, il Gruppo BPVi utilizza la metodologia sviluppata dal Centro Studi e Ricerche di ABI e consultabile nel *paper* "Proposta metodologica ABI per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

Altri rischi di esposizione creditizia

La *policy* per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e altri rischi di esposizione disciplina la gestione, oltre del rischio di credito e di concentrazione, anche del rischio paese e di trasferimento, come da aggiornamento effettuato nello scorso esercizio.

Il rischio paese, che può essere considerato come ulteriore declinazione del rischio di credito, è definito dal Gruppo BPVi come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il rischio paese è oggetto di monitoraggio periodico attraverso metriche quantitative al fine di poter cogliere e monitorare nel tempo l'evoluzione di tale esposizione per il Gruppo.

Il rischio trasferimento è definito come il rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Il Gruppo BPVi con cadenza annuale, in concomitanza con la definizione del *Risk Appetite Statement*, effettua una valutazione della materialità del rischio di trasferimento utilizzando l'approccio suggerito dall'ABI, isolando le esposizioni potenzialmente soggette a tale rischio.

Nel primo semestre la *policy* sopraccitata è stata integrata con la trattazione del **rischio residuo**, definito dal Gruppo BPVi come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca ai fini del primo pilastro risultino meno efficaci del previsto. In sostanza il rischio residuo è collegato all'inefficacia delle garanzie, in fase di escussione e/o recupero del credito deteriorato e anomalo, connesse alla non corretta gestione della garanzia tanto in fase di acquisizione quanto di monitoraggio e/o rinnovo.

Secondo la Circolare Banca d'Italia n.285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il rischio residuo, di trasferimento e paese sono inseriti tra i rischi di "Secondo Pilastro", in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale: il Gruppo BPVi non determina un capitale interno a copertura degli stessi, che trovano, però, parziale quantificazione all'interno del requisito per il rischio di credito.

Il rischio di controparte

Il rischio di controparte si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Più in particolare, il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy* per la gestione del rischio di controparte, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, le attività di monitoraggio e la reportistica direzionale.

La determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, in senso stretto, segue le stesse regole del metodo standard del rischio di credito: l'esposizione derivante dall'operatività in derivati viene moltiplicata per il fattore di ponderazione assegnato ad ogni

controparte nell'ambito del rischio di credito. Per il calcolo della relativa esposizione, invece, si seguono le indicazioni del metodo del valore di mercato previsto nella normativa, che consiste nel sommare al *mark to market* dello strumento, se positivo, un *add-on* rappresentativo del potenziale valore futuro dello strumento stesso.

Per il monitoraggio del rischio di controparte, effettuato con cadenza trimestrale, il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment* (CVA) su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche di valore del *fair value* derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC. Il calcolo di tale ulteriore requisito è stato introdotto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (comunemente noto anche come CRR).

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPVi, a valere per l'esercizio 2015, sono state definiti obiettivi e limiti sul requisito patrimoniale consolidato per il rischio di controparte, mentre è stata declinata una soglia di attenzione sul requisito stesso calcolato ipotizzando una situazione di stress. Al 30 giugno 2015 l'obiettivo di esposizione e la soglia di attenzione sono state entrambi rispettati. In particolare, il requisito patrimoniale consolidato, inclusivo del rischio CVA, al 30 giugno 2015 è stato pari a 71.5 milioni di euro, in costante diminuzione nel corso del semestre. La riduzione del requisito è dovuta principalmente all'attività di *portfolio compression* intrapresa nel corso del primo semestre del 2015.

Il rischio di mercato

Il **rischio di mercato** viene comunemente definito come il rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari, inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, causata dall'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy*, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la **misurazione del rischio di mercato**, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio *Value at Risk* (VaR), calcolato in *full evaluation* attraverso la cosiddetta *historical simulation*: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi nel corso dell'ultimo anno. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Losses* (di seguito *P&L*) così ottenuta, determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. L'analisi ha ad oggetto il cosiddetto *clean backtesting*, che confronta il dato di VaR calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo $t+1$ con la variazione di *P&L* computata utilizzando i parametri di mercato tra tempo t e il tempo $t+1$ a parità di portafoglio.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR è valida in condizioni di mercato normali e non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme, che potrebbero essere pregiudizievoli per la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da *shock* rilevanti che potrebbero presentarsi nei mercati finanziari. Questo tipo di analisi prende il nome di *stress testing* e prevede la rivalutazione del portafoglio con l'applicazione di *shock* particolarmente avversi, definiti secondo logiche discrezionali. Lo *stress testing* misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di stress test utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme

e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *paralell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*; in aggiunta sono previsti due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato. Il rispetto dei limiti di VaR è teso a garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando tali limiti nell'intervallo temporale della singola giornata, si generino, per più giorni consecutivamente, perdite la cui somma, in un determinato intervallo temporale, raggiunga valori non in linea con l'obiettivo di rischio del Gruppo. Nasce quindi l'esigenza, in linea con la *best practise* finanziaria, di abbinare i limiti di VaR con indicatori volti a monitorare le eventuali perdite per periodi più lunghi (cosiddetto *stop loss*). Il limite di *stop loss* rappresenta, infatti, la massima perdita cumulata consentita, in un determinato intervallo temporale (il mese e l'intero esercizio), ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni. In ultima istanza, il Gruppo BPVi, al fine di monitorare l'esposizione sintetica verso i singoli fattori di rischio, ha definito dei cosiddetti **limiti operativi**, che rappresentano il massimo rischio assumibile in termini di "greche" nei confronti dei singoli fattori di rischio.

Il presidio della quantificazione e del controllo dei limiti di VaR, definiti unicamente sui *trading book*, è affidato alla Funzione *Risk Management* della Capogruppo, mentre la responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi e di *stop-loss* è affidata alla struttura di *Financial Monitoring & Documentation*, all'interno della Divisione Finanza della stessa Capogruppo.

Nel corso del 2014 la Funzione di *Risk Management* ha effettuato il consueto monitoraggio dei limiti di VaR come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo. Tale attività è stata effettuata sia con riguardo all'aggregato *Global Markets*, sia per l'aggregato *Covered Call*, afferenti l'operatività della Capogruppo, nonché per il portafoglio di *trading* di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). Inoltre, la Funzione *Risk Management* effettua un'attività di monitoraggio sul portafoglio *Available For Sale* (AFS), dove gli investimenti di specie vengono specificatamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur rientrando nella nozione di *banking book* e quindi sottoposto anche al monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM. Tale monitoraggio si sostanzia nella rendicontazione (settimanale al Comitato Finanza & ALMs, trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo) dell'assorbimento del plafond deliberato per i diversi investimenti di specie e nell'analisi del rischio tramite l'utilizzo del VaR e dello *stress testing*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo sono state definite le seguenti metriche di RAS e soglie di attenzione:

- limiti di VaR afferenti l'operatività della Capogruppo e sul portafoglio di *trading* di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). Sugli stessi indicatori sono state definite delle soglie di attenzione "stressate";
- limiti di *Stop Loss* mensili e annuali su diversi aggregati.

Nel corso del primo semestre 2015 il VaR, a livello di confidenza 99%, con *holding period* pari a 1 giorno, dell'aggregato *Global Markets* della Capogruppo è risultato in media pari a 1,2 milioni di euro (rispettando il limite di *Tolerance* fissato nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Per quanto concerne invece l'aggregato *Covered Call*, relativo all'attività di vendita di *bond option* ed *equity option* aventi quale sottostante *securities* appostate nel *banking book*, il VaR è risultato in media pari a 3,3 milioni di euro (rispettando il limite di *Tolerance* fissato nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Relativamente alla controllata BPV Finance, il VaR 99% a 1 giorno è risultato in media pari a 590 mila euro (rispettando il limite di *Tolerance* fissato nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nel medesimo periodo d'analisi, non è stato registrato alcun dato di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR.

Nell'ambito del rischio di mercato, il Gruppo BPVi identifica anche il **rischio base**, definito come il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Con cadenza trimestrale la Funzione *Risk Management* procede con il monitoraggio di tale rischio, verificando l'eventuale presenza di posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in *future* / altri derivati correlati a tale indice o che compensano posizioni opposte in *future* su indici azionari, che non sono identiche

relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe. Al fine quindi di fornire un quadro di sintesi dell'evoluzione di tale aggregato, alla data del 31 marzo 2015, nell'ambito del requisito sul rischio di mercato, e più specificatamente in tema di rischio di posizione, il Gruppo presentava qualche posizione in titoli di capitale; tuttavia, tali posizioni risultavano coperte da posizioni in derivati di segno opposto e non da posizioni in *future* o altri contratti a termine (in tutte le casistiche la compensazione è stata fatta tra una posizione *equity* e un'opzione di segno opposto sul medesimo strumento). Pertanto, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, non si è riscontrata una situazione di esposizione al rischio base.

Infine, nello stesso ambito rientra anche il **rischio di regolamento delle transazioni in cambi**, definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite quando, nell'esecuzione di una transazione in cambi, la banca consegna la valuta che ha venduto, ma non riceve la valuta acquistata. Con cadenza trimestrale la Funzione *Risk Management* effettua il monitoraggio dell'indicatore di esposizione al rischio di regolamento delle transazioni in cambi, attraverso degli indicatori definiti nel RAF. Nel corso del I trimestre 2015 la perdita attesa sull'esposizione giornaliera derivante dall'operatività in cambi non ha mai superato il limite di *Risk Tolerance* pari a 1 milione di euro definita nell'ambito del RAF 2015. Si segnala, altresì, che nello stesso intervallo temporale l'operatività giornaliera in valuta dei paesi a rischio non è mai stata superiore alla soglia di attenzione stabilita nell'ambito del RAF 2015.

Il rischio di tasso di interesse

Il **rischio di tasso di interesse** sul *banking book* è il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili a seguito dell'effetto negativo di un'oscillazione dei tassi di interesse sul valore delle attività e passività del portafoglio bancario. Le variazioni dei tassi di interesse impattano sia sul risultato reddituale, sia sulle poste patrimoniali, in quanto possono modificare il margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e il valore delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso (e per tale via il valore economico del patrimonio netto, ottenuto come differenza tra il valore delle attività e delle passività). Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, diviene essenziale per la solidità della Banca e per una corretta declinazione del *risk appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della Banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte dell'istituto riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di tasso**, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio in oggetto viene monitorato mensilmente dal Gruppo tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management*, che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche relative alla gestione del *banking book*, adottate settimanalmente dal Comitato Finanza & ALMs, hanno quale fine ultimo l'immunizzazione dalla volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi), nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza & ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola *legal entity* appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza & ALMs e viene informato

periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo e articolato di dati, provvede alla gestione, manutenzione ed evoluzione della base dati e della parametrizzazione del sistema di ALM ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* verso gli Organi Aziendali e del monitoraggio degli obiettivi di rischio e delle soglie di attenzione. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso attraverso l'esecuzione delle indicazioni fornite dal Comitato Finanza & ALMs.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti indicatori:

- indicatore di rischio tasso, sia a livello di Gruppo, sia a livello di singola *legal entity*, calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico del *banking book*, a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a 200 bp, e i Fondi Propri a livello consolidato;
- *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati afferenti a diverse strategie di raccolta e di impieghi;
- *sensitivity* del valore economico del *banking book* (*bucket sensitivity*) a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi di +100 bp, a livello di Gruppo;
- la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp.

A fine giugno 2015, a livello consolidato:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bp del Gruppo era pari al 4,8% dei Fondi Propri, all'interno del limite di *Tolerance* stabilito;
- le soglie di attenzione per la *bucket sensitivity* +100 bp risultano tutte rispettate;
- la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp risulta pari al 16,6% rispettando la soglia definita;
- i limiti e le soglie di attenzione afferenti alle diverse strategie di copertura risultavano rispettate.

Il rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili derivante da una temporanea difficoltà sia nel reperimento sul mercato dei fondi (*funding liquidity risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), necessari a soddisfare i propri impegni di pagamento. In particolare, si incorre in *funding liquidity risk* qualora il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente (secondo logiche coerenti, dunque, con il profilo di rischio "desiderato" e a condizioni economiche "eque") per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il Gruppo BPVi definisce **apposite linee guida per la gestione e il monitoraggio dei diversi profili del rischio di liquidità**: liquidità "strategica", operativa, strutturale e infragiornaliera.

La metodologia utilizzata per la gestione della liquidità strategica, il cui fine è garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità del Gruppo BPVi sull'orizzonte temporale coerente con l'orizzonte di sviluppo del piano industriale e del budget, è quella del *maturity mismatch* che

prevede la costruzione della *maturity ladder*. E' prevista inoltre l'elaborazione del *funding plan* con frequenza annuale.

La gestione della liquidità operativa o di breve termine ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte alle uscite di cassa attese e inattese, senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività, con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi. Il monitoraggio della liquidità di breve termine avviene tramite la costruzione, su base giornaliera, della *maturity ladder* operativa che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi. All'interno del report relativo alla *Maturity Ladder Operativa*, la Funzione *Risk Management* ha parallelamente sviluppato un modello del tipo *Liquidity at Risk* (LaR): quest'ultimo rappresenta una metrica di tipo statistico che evidenzia la massima perdita di liquidità potenziale, su un determinato orizzonte temporale (es. 1 giorno), con un determinato intervallo di confidenza (es. 99%).

La gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità del Gruppo BPVi su un orizzonte di medio/lungo periodo (superiore all'anno). Il monitoraggio della liquidità di medio/lungo termine avviene tramite la costruzione, su base mensile, della *maturity ladder* strutturale, la verifica del rapporto impieghi/raccolta diretta, nonché del *Leverage Ratio*. L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio è il **Net Stable Funding Ratio**. Tale indicatore identifica il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza su un orizzonte temporale superiore a 1 anno.

La gestione della liquidità infragiornaliera è finalizzata a garantire che il Gruppo sia in grado di adempiere continuativamente alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress. Per quanto concerne il monitoraggio, l'indicatore di riferimento selezionato è il **Liquidity Coverage Ratio**: tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Total Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni). Il monitoraggio della dinamica dell'operatività infragiornaliera della Tesoreria avviene attraverso il monitoraggio della posizione di liquidità cumulata infragiornaliera (posizione cumulata, ordinata temporalmente, di tutti i flussi di cassa positivi e negativi), della verifica dell'adeguatezza dell'*Intraday Liquidity Buffer* (calcolato come sommatoria tra il *collateral BCE eligible* in anticipazione infragiornaliera ed il saldo puntuale sul conto di gestione, con riferimento alla chiusura della giornata lavorativa precedente) rispetto al minimo della posizione di liquidità cumulata infragiornaliera, sia in corrispondenza dello scenario base, sia in corrispondenza di specifici scenari di stress (che prevedono il *default* di una controparte). Infine, sono oggetto di monitoraggio anche i pagamenti *time critical*, ossia i pagamenti per i quali esiste un cut-off temporale definito.

Inoltre, al fine di garantire il rispetto dei propri impegni di pagamento anche in una situazione di tensione di liquidità, il Gruppo BPVi si dota di un **Contingency Funding Plan** (piano di reperimento della provvista in condizioni di tensione) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Il **Contingency Funding Plan** prevede, inoltre, la definizione e il monitoraggio di un sistema di indicatori di rischio di liquidità ("*early warning indicators*" strutturali e segnaletici).

Con la frequenza prevista per l'aggiornamento del **Contingency Funding Plan**, il Gruppo BPVi procede infine con la verifica dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

La gestione operativa del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli

eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato metriche di RAS e soglie di attenzione, a valere per l'esercizio 2015 fra cui i già menzionati LCR, NSFR.

Al 30 giugno 2015, l'indicatore LCR si è attestato al 91,8% entro il limite di *Risk Tolerance*, mentre **l'indicatore NSFR è risultato pari al 103%**, anch'esso entro il limite di *Risk Tolerance*.

I rischi operativi

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Database Italiano delle Perdite Operative*) promosso dall'ABI. Nel corso del primo semestre 2015 è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di raccolta e di segnalazione delle perdite operative realizzate (*Loss Data Collection*), raccolte anche ai fini della segnalazione DIPO ed utilizzate nell'ambito del *Risk Appetite Framework* per monitorare il livello di esposizione al rischio operativo.

Inoltre, è stata condotta l'attività di valutazione dei presidi organizzativi attraverso il *Self Risk Assessment*.

Si ricorda che il Gruppo Banca Popolare di Vicenza determina il requisito patrimoniale prudenziale relativo al rischio operativo secondo il Metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*).

Il rischio informatico

Il **rischio informatico**, in linea con le disposizioni normative, è definito all'interno del Gruppo come il rischio di incorrere in perdite economiche, reputazionali e di quote di mercato relativamente all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*).

Il rischio informatico è metodologicamente associato all'esame di potenziali eventi dannosi, legati a un errato o malevolo utilizzo di sistemi e processi ICT, capaci di determinare un impatto sul patrimonio informativo aziendale. Quest'ultimo è inteso come quell'insieme di informazioni memorizzate, elaborate e rese disponibili dai sistemi ICT che supportano l'operatività della Banca, che permettono di operare secondo i propri processi e strategie in maniera efficiente.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio informatico, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In maniera conforme a quanto richiesto normativamente, la determinazione del rischio informatico è realizzata attraverso la valutazione del rischio residuo, ovvero l'esposizione residua ottenuta dal rischio potenziale cui sono esposte le risorse informatiche al netto delle misure di attenuazione, tecniche o organizzative, adottate.

Nel corso del primo semestre 2015, il Gruppo ha formalizzato gli aspetti metodologici e di gestione del rischio IT e ha avviato le attività preliminari alla conduzione del *Self Assessment* previsto per il secondo semestre 2015.

Il rischio reputazionale

Il **rischio reputazionale** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o Autorità di vigilanza. Il rischio reputazionale è considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto generato da una molteplicità di fattori, interni o esterni al gruppo; a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori endogeni rientrano:

- eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi, ...) con effetto sulla percezione dell'immagine aziendale da parte degli stakeholder;
- la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici);
- il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad esempio rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);
- l'inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;
- comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio reputazionale, così come delle linee guida per la gestione del medesimo, è in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che si avvale del supporto delle Funzioni aziendali ai fini della gestione operativa.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio reputazionale, il Gruppo BPVi ha definito, nel 2014, un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione *Risk Management* effettua una valutazione del rischio reputazionale non derivante da rischio di non conformità sulla base dei *Key Risk Indicators* (KRI) forniti dalle strutture individuate come *owner* dei dati; per quanto concerne la valutazione dei rischi reputazionali connessi ai rischi di non conformità, la stessa avviene sulla base dei giudizi espressi trimestralmente dalla Funzione *Compliance*.

Il Gruppo BPVi ha implementato un sistema di gestione del rischio reputazionale che prevede il presidio delle seguenti aree di potenziale criticità reputazionale: gestione dei reclami della clientela, politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, gestione dell'informativa verso terzi, adozione di codici di comportamento e l'adesione ad accordi parabancari che disciplinino il rapporto con la clientela e le modalità di comportamento dei dipendenti (codice etico, adesione ad accordi sul genere di tutela dei clienti, ecc.), adozione di adeguate politiche di formazione del personale direttamente a contatto con la clientela.

Nel corso del primo semestre 2015 sono state affinate le modalità di determinazione dei KRI.

Nell'ambito dei principali indicatori sul rischio monitorati al 30 giugno 2015 si conferma il trend crescente di reclami connessi principalmente alla negoziazione di azioni BPVi da parte della clientela.

Il rischio strategico

Il Gruppo BPVi definisce **rischio strategico** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato. L'analisi tassonomica effettuata dal Gruppo sul Rischio Strategico ha tenuto distinte due sottocategorie:

- rischio di business o commerciale: rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di budget generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico;

- rischio strategico puro: rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo, prodotte anche da errate decisioni di investimento.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio strategico, il Gruppo BPVi ha definito, nel 2014, un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La responsabilità nella definizione della propensione al rischio strategico, così come delle linee guida per la gestione del medesimo, è in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo, che si avvale delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica dello stesso.

Il Gruppo BPVi definisce un processo di valutazione dell'impatto del piano strategico sul proprio capitale per l'intero orizzonte temporale di riferimento, verificando l'effetto della diversificazione delle attività e individuando il rischio sottostante, derivante dal potenziale fallimento nella gestione dei nuovi business. Il Gruppo BPVi si dota di un sistema di monitoraggio basato su indicatori volto a verificare a livello di Gruppo l'andamento delle strategie aziendali e gli scostamenti tra i risultati consuntivi e gli obiettivi definiti. Per il monitoraggio dello stesso il Gruppo BPVi adotta un approccio basato sull'analisi degli scostamenti dei valori trimestrali consuntivi rispetto alle previsioni di budget per alcune selezionate componenti di conto economico che influenzano direttamente il rischio strategico. Sulle stesse componenti sono state definite le soglie di attenzione nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Gruppo BPVi definisce **rischio di leva finanziaria eccessiva** il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva, il Gruppo BPVi ha definito, nel 2014, un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale. La responsabilità nella definizione della propensione al rischio di leva finanziaria, così come delle linee guida per la gestione del medesimo, è in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo, che si avvale delle Funzioni aziendali preposte alla gestione operativa e strategica della stessa.

Per la misurazione di tale rischio, viene utilizzato il parametro regolamentare *Leverage ratio*, in linea con gli standard definiti nel *framework* Basilea 3, ottenuto come rapporto fra Tier1 e totale attivo (in bilancio e fuori bilancio) a livello consolidato; lo stesso indicatore costituisce la metrica di RAS definita per l'esercizio 2015. La valutazione dell'esposizione al rischio è supportata anche dall'utilizzo di altri indicatori strutturali di composizione dell'attivo e del passivo, che permettano di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

La disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari mira a contenere il **rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie**; con specifico riferimento a queste ultime, mira altresì a promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione di tale tipologia di rischio, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La responsabilità nella definizione della propensione all'assunzione di rischi connessi agli investimenti partecipativi, così come delle politiche interne per l'assunzione e gestione dei medesimi, è in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo, sentito l'Organo con funzione di controllo.

La Funzione *Risk Management* contribuisce alla realizzazione delle attività di misurazione e gestione dei rischi connessi al portafoglio partecipativo attraverso le attività di verifica del rispetto sia dei limiti di Vigilanza sia delle metriche di RAF. Inoltre, la stessa Funzione partecipa all'iter di istruttoria ed approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento in asset partecipativi, secondo le modalità definite nel "Regolamento in materia di partecipazioni detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza".

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* sono state definite delle metriche di RAS basate sui limiti previsti dalla normativa e delle soglie di attenzione a livello di sub-portafogli gestionali, individuati in base alla classificazione degli asset partecipativi.

Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

La disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati mira a presidiare **il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti**, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La *policy* di cui si è dotato il Gruppo per la gestione del rischio in esame, definisce gli indirizzi, identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La responsabilità nella definizione della propensione ai rischi così come delle politiche interne in materia di controlli sulle Attività di Rischio e sui conflitti d'interesse nei confronti dei Soggetti Collegati è in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo, che si avvale delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa.

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha proseguito nel corso del primo semestre 2015 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 30 giugno 2015 sono in essere tredici operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica PMI, Piazza Venezia, Berica ABS 3, Berica ABS 4 e Adriano Spv, queste ultime due operazioni perfezionate nel corso del primo semestre 2015.

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati (portafogli di mutui ipotecari e chirografari *performing*) sono stati ceduti pro-soluto.

Si precisa inoltre che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere⁹, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*" avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

In relazione alle due operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del primo semestre 2015 si precisa che:

- in data 1° gennaio 2015, ha avuto efficacia la prima operazione di cartolarizzazione originata dalla controllata Prestinuova effettuata ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo ("Adriano Spv") cui gli attivi cartolarizzati (finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione per un controvalore complessivo pari a circa 310 milioni di euro) sono stati ceduti pro-soluto. L'operazione si è poi perfezionata nel corso del mese di gennaio 2015 con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* la cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) è stata integralmente collocata sul mercato mentre la *tranche junior* (40 milioni di euro nominali) è stata sottoscritta dalla Società;
- in data 1° aprile 2015, ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 4 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 947 milioni di euro. L'operazione è attualmente in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli *Asset Backed Securities* non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

⁹ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere precedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute dal Gruppo al 30 giugno 2015 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (in migliaia di euro)	Esposizioni per cassa			
	senior	mezzanine	junior	Totale
Berica Residential Mbs 1	19.438	19.475	11.239	50.152
Berica 5 Residential Mbs	42.414	21.097	34.293	97.804
Berica 6 Residential Mbs	-	237.934	1.000	238.934
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201.450	201.450
Berica 9 Residential Mbs	977	461.800	226.800	689.577
Berica 10 Residential Mbs	-	447.000	228.653	675.653
Berica Abs	-	110.000	395.538	505.538
Berica Abs 2	-	100	213.529	213.629
Berica PMI	308	-	638.027	638.335
Piazza Venezia	79.200	173.400	502.986	755.586
Berica Abs 3	-	-	142.964	142.964
Berica Abs 4	946.610	-	-	946.610
Adriano Spv	-	-	40.000	40.000
Totale	1.088.947	1.470.806	2.636.479	5.196.232

Tutte le esposizioni in esame (con la sola eccezione di quelle riferibili all'operazione Berica Residential Mbs 1) non figurano nell'attivo patrimoniale in quanto le suddette operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Si è pertanto proceduto allo storno dei titoli ABS detenuti, alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività. I valori indicati in tabella, pertanto, attengono al valore effettivo di bilancio per le sole esposizioni riferibili a Berica Residential Mbs 1, mentre per tutte le altre operazioni gli importi sono rappresentativi dei valori nominali residui delle diverse *tranche* di titoli ABS detenuti dal Gruppo e del credito residuo per le altre tipologie di esposizioni.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al 30 giugno 2015 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 344,8 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche* detenute. Si precisa che per nessuna operazione si è proceduto al consolidamento della relativa società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dall'IFRS 10.

Le esposizioni suddette sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" per 314,8 milioni di euro e per il residuo tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività sottostanti (in milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Mutui residenziali (RMBS)	25,6	17,9	-	43,5
Mutui commerciali (CMBS)	-	24,1	-	24,1
Prestiti collateralizzati (ABS)	16,2	6,0	-	22,2
Leasing (ABS)	-	0,7	-	0,7
Altre tipologie crediti (ABS)	241,9	12,4	-	254,3
Totale	283,7	61,1	-	344,8

Le esposizioni detenute da BPV Finance, pari a complessivi 90,5 milioni di euro, sono riferibili a diversi titoli *Asset Backed Securities* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS) e commerciali (CMBS), nonché di crediti derivanti da *leasing* e da prestiti collateralizzati. Il *fair value* complessivo al 30 giugno 2015 è pari a 88,7 milioni di euro, ed evidenzia una differenza negativa di circa 1,8 milioni di euro rispetto al valore di bilancio che è imputabile, principalmente, al "*repricing*" avvenuto sui mercati finanziari per questa tipologia di titoli nonché alla scarsa liquidità presente sugli stessi. Si precisa che quasi l'intero portafoglio detenuto è stato riclassificato in data 1° luglio 2008 tra i "Crediti verso clientela", conformemente a quanto previsto dagli emendamenti allo IAS 39 pubblicati dallo IASB il 13 ottobre 2008 e omologati dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Su detti titoli residuano, al 30 giugno 2015, riserve negative nette iscritte nell'apposita voce di patrimonio netto per 1,3 milioni di euro. Per completezza si evidenzia che sulle predette esposizioni sono state effettuate nei precedenti esercizi rettifiche di valore per complessivi 6,8 milioni di euro.

Le restanti esposizioni sono detenute dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (131,4 milioni di euro) e Banca Nuova (122,9 milioni di euro) e si riferiscono principalmente (158,7 milioni di euro) a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originate da società di costruzioni operanti con enti pubblici, dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo e da PMI siciliane. Per le suddette operazioni, il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre per la quasi totalità delle stesse il ruolo di *servicer*, *calculation agent*, *cash manager*, *paying agent* e *collection account bank*. Su tali esposizioni non sono emersi elementi tali che potessero far sussistere una necessità di *impairment*. Il relativo *fair value*, stimato con un modello interno che si basa su specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV, è risultato allineato al relativo valore di bilancio.

Infine, si segnala che la Capogruppo detiene, congiuntamente alle altre banche socie dell'*originator*, la propria quota parte dell'unica *tranche* emessa nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da Banca Nuova Terra. Detta esposizione è iscritta in bilancio per un controvalore pari a 74,4 milioni di euro ed è stata oggetto di *impairment* per complessivi 6 milioni di euro, di cui 1,2 milioni contabilizzati nel primo semestre 2015.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito la situazione del portafoglio crediti del Gruppo BPVi in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività** e di **alcuni indicatori di rischiosità**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

Concentrazione della clientela

Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato, costituito da poco più di 296 mila posizioni, delle quali circa 277 mila, pari al 93,7% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento. La fascia più numerosa è costituita dai soggetti con affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresentano il 53,3% del totale posizioni, in aumento dal 51,3% di fine 2014. L'incidenza delle classi da 26 a 250 mila euro è del 40,4%, in calo dal 42,0% di dicembre 2014, mentre gli affidamenti superiori a quest'ultima soglia costituiscono il 6,3% del totale a fronte del 6,9% di fine 2014.

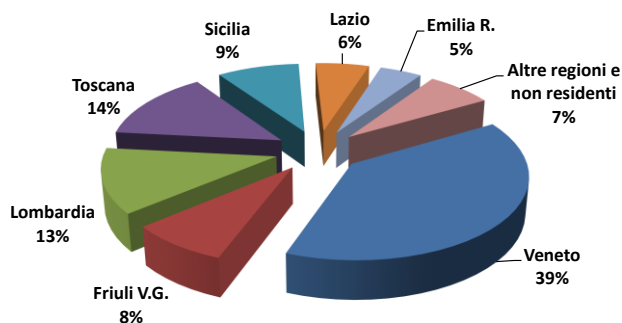
Se si considera l'**utilizzato**, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 3,7% del totale degli utilizzi del Gruppo, in marginale aumento dal 3,6% di fine 2014. L'incidenza sale notevolmente (34,7%) tra i 26 mila ed i 250 mila (in marginale riduzione dal 34,4% di dicembre 2014) e al 61,6% oltre tale soglia, in calo dal 62,0% di fine 2014. In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 24,1% degli utilizzi complessivi, in contrazione dal 25,0% dello scorso dicembre.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie, differenziate per le tre banche del Gruppo. A giugno 2015 i limiti gestionali risultavano rispettati per la Capogruppo, per Banca Nuova e per Farbanca.

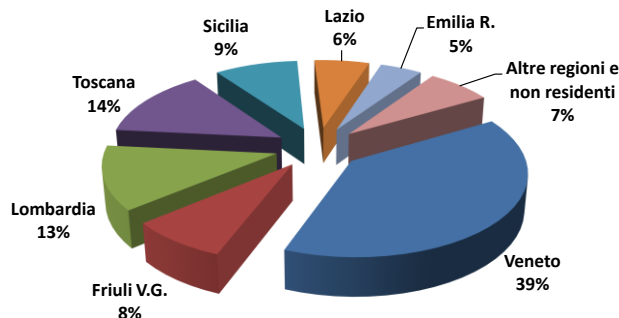
Distribuzione geografica

L'analisi della **distribuzione geografica** degli impieghi lordi del Gruppo a giugno 2015 (senza considerare i pct attivi), analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, non evidenzia sostanziali differenze rispetto alla situazione di fine dicembre 2014 e conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico come il **Veneto** (39% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 16%) ed il **Friuli V.G.** (8%).

Distribuzione per regione
dicembre 2014



Distribuzione per regione
giugno 2015

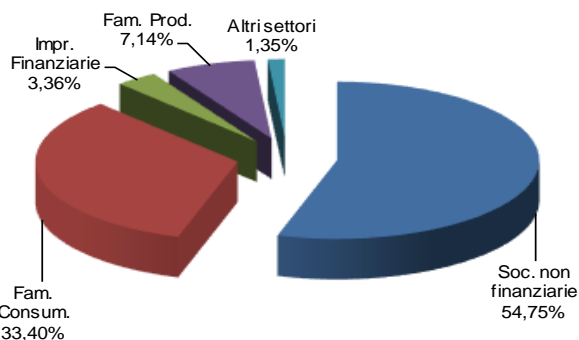


Tra le altre regioni si rileva, in particolare, l'importanza raggiunta dalla **Toscana** e dalla **Lombardia**, con rispettivamente il 14% e il 13%, seguite dalla **Sicilia** con il 9% e dal **Lazio** con il 6%.

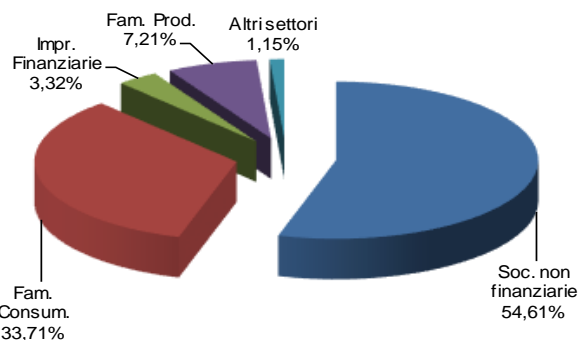
Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi dinamica della distribuzione del portafoglio impieghi fra i vari settori economici a livello di Gruppo evidenzia, a giugno 2015 rispetto a fine 2014, una leggera riduzione del peso delle "Società non finanziarie" al 54,6% dal 54,8%, delle "Società Finanziarie" al 3,3% dal 3,4%, degli "Altri settori" al 1,1% dal 1,3%; di converso, è cresciuta l'incidenza dei settori "retail", con le "Famiglie consumatrici" al 33,7% dal 33,4% e le "Famiglie Produttrici" al 7,2% dal 7,1%.

Distribuzione per settori
dicembre 2014



Distribuzione per settori
giugno 2015



Relativamente alle Società non Finanziarie e alle Famiglie Produttrici, che nel loro complesso rappresentano il 61,8% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno.

Premesso quanto sopra, i **macrosettori ATECO** si caratterizzano, nell'ambito del nostro Gruppo, per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le "Costruzioni e le Attività immobiliari" rappresentano il 18,4% del totale, seguite dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con l'11,4%, dai "Servizi finanziari e Servizi alle imprese" con il 6,7%, dagli "Altri servizi" (prevalentemente alla persona) con il 6,4%, dalla "Industria metalmeccanica" (5,0%), da "Altra industria leggera" (che contiene i settori industriali diversi dalla metalmeccanica, dall'industria di base e dal tessile abbigliamento) con il 4,4%, dalla "Industria estrattiva e di base" (3,3%), dal "Tessile e

abbigliamento” al 2,4%, dalla “Agricoltura” (2,3%) e, infine, dalle imprese della “Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti” con il 1,7%.

Altri indicatori di rischio

Per quanto riguarda i crediti in bonis, il principale strumento di monitoraggio dell’evoluzione della rischio è il sistema di *Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni in *bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie “Sorvegliate” e “*Pre-Past Due*” (sconfinamenti continuativi che superano i 40 giorni).

Per quanto concerne l’evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli utilizzi classificati tra le “Sorvegliate” rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2014 e giugno 2015, si riduce dal 6,7% al 6,6%, quella dei crediti in “*Pre Past Due*” dal 3,2% al 2,9%.

Per un’analisi dell’evoluzione dei tradizionali indici di rischio desumibili dai dati di bilancio si rinvia alla sezione della presente Relazione dedicata all’andamento della gestione consolidata.

LA RESPONSABILITA' SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE

Interventi liberali di interesse sociale

Nel corso del primo semestre del 2015, a valere sui fondi destinati dall'Assemblea dei Soci ad opere di beneficenza, assistenza, cultura ed interesse sociale, **è stato erogato un complessivo importo di 209.776 euro, ripartito in 88 interventi**. Il 22,9% di questi interventi ha interessato il settore dell'assistenza sanitaria e della solidarietà in favore delle categorie sociali disagiate.

Quanto alla destinazione degli importi erogati il primo posto viene occupato dal settore dedicato al sostegno alle **attività di formazione, studio e ricerca** con il **29,8%** dell'importo totale, seguito dalla **sanità (22,9%)**, dagli interventi nel settore della **cultura e del recupero del patrimonio storico-artistico (22,1%)**, dalle **parrocchie** presenti sul territorio (**11,7%**), dagli interventi a supporto delle **associazioni volontaristiche**, in particolar modo dedicate a giovani e anziani (**10,8%**) e, infine, da **associazioni sportive e di vario genere**.

Interventi istituzionali a sostegno dell'economia locale

Il ruolo di riferimento che la Banca Popolare di Vicenza svolge nel territorio in cui opera è stato caratterizzato da molteplici e qualificate iniziative, tra le quali vanno citati, nel primo semestre del 2015, i sostegni istituzionali conferiti ad Enti ed Associazioni di categoria di Vicenza, del Veneto, del Trentino Alto Adige e della Toscana, tra cui **Confindustria Vicenza, Confindustria Trento e Confesercenti Prato**. Va inoltre segnalato il sostegno assicurato, anche per il 2015, all'**Ente Fiera di Vicenza**.

Impegno nello sport

In ambito sportivo vanno menzionate **le sponsorizzazioni** del Vicenza Calcio, del Real Vicenza, del Rugby Rovigo, del Rugby Vicenza, della ASD Pallacanestro Vicenza 2012, della Scuola Basket Reggio Emilia e settore giovanile della Pallacanestro Reggiana, oltre alla *partnership* con Udinese Calcio e ai sostegni rivolti alla gara podistica "Stravicenza".

In ambito tennistico il Gruppo affianca alcune manifestazioni di rilievo del territorio in cui opera, quali ad esempio gli Internazionali di Tennis "Città di Vicenza", il torneo "2015 Padova Challenge Open, l'ITF Junior Circuit "Città di Prato" e il Torneo Internazionale di tennis "Città di Caltanissetta" (Banca Nuova).

Con riferimento al golf, Banca Popolare di Vicenza è stata sponsor della Pro Am Asiago Invitational, della Pro Am Banca Popolare di Vicenza Alps Tour 2015 (Golf Club Colli Berici) e del circuito Torneo di Golf FFC organizzato dalla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica.

Nel corso del primo semestre, inoltre, si è provveduto a sostenere la dodicesima e la tredicesima tappa del Giro di Italia, rispettivamente, con arrivo a Vicenza e partenza da Montecchio Maggiore, e la scuola di calcio Paolo Rossi Academy.

Impegno nella cultura

Banca Popolare di Vicenza da sempre sostiene in modo concreto il settore della cultura; tra le varie iniziative va segnalata la *partnership* con la Fondazione Teatro **La Fenice di Venezia**, di cui la Banca è partner ufficiale, e che prevede la vendita dei biglietti degli spettacoli del Teatro La Fenice in tutte le filiali della BPVi, oltre alla presenza del logo dell'Istituto sui biglietti emessi e su tutti i supporti promozionali.

Nel primo semestre dell'anno va inoltre citato il rinnovato sostegno offerto dall'Istituto alla manifestazione "**Vicenza Fiorita 2015**" promossa dalla sezione di Vicenza F.A.I. Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con il Giornale di Vicenza.

La promozione della cultura, dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà

Nel corso del primo semestre dell'anno l'Istituto ha confermato il suo impegno in campo culturale attraverso una serie di iniziative di rilievo, fra le quali vanno menzionate le conferenze organizzate a Palazzo Thiene. Il primo appuntamento è stato con il consueto ciclo di "**Conferenze della Domenica**", organizzate nella sede storica della Banca dall'11 gennaio al 15 febbraio 2015, a corredo della mostra di Natale 2014 "**Capolavori che ritornano. L'Ottocento e il primo Novecento nella Collezione Banca Popolare di Vicenza**". Gli appuntamenti domenicali, tenuti da professori e storici dell'arte, hanno approfondito la vita e la produzione artistica di alcuni grandi interpreti della pittura italiana tra XIX e XX secolo, presenti in mostra.

A giugno, l'Istituto ha ospitato a Palazzo Thiene Anna Maria Cancellieri, già Prefetto di Vicenza, Ministro dell'Interno durante il Governo Monti e Ministro della Giustizia del Governo Letta, in occasione della presentazione al pubblico del suo libro autobiografico "Una vita bellissima".

Sempre in ambito culturale, è proseguito per tutto il primo semestre del 2015, nell'ambito dell'anno scolastico 2014-2015, il "**Progetto Scuole a Palazzo Thiene**"; l'iniziativa ha coinvolto ancora una volta gli istituti di Veneto, Friuli Venezia Giulia, e delle province di Bergamo e Brescia, Firenze e Prato, in una rinnovata ed ampliata gamma di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e della sue collezioni d'arte, registrando la partecipazione di quasi 5.000 alunni.

Tra le iniziative rivolte ai giovani va poi citata l'adesione della Banca al "**Festival della Cultura Creativa**", iniziativa promossa dall'ABI che ha coinvolto a marzo, per una settimana, studenti di scuole elementari e medie cittadine in laboratori didattici e teatrali finalizzati all'analisi di un dipinto della collezione della BPVI, la "Piazza dei Signori" di Carlo Ferrarin, e alla sua traduzione in racconto uditivo attraverso un gioco di ruolo.

In ambito musicale vanno menzionati il concerto offerto a febbraio nel salone palladiano di Palazzo Thiene, della giovane pianista Chiara Opalio, talento emergente nel panorama cameristico internazionale, e il concerto corale di Invito all'Estate, organizzato nel mese di giugno nel cortile di Palazzo Thiene ed eseguito dai Crodaioli diretti da Bepi De Marzi, con un repertorio dedicato al ricordo della Grande Guerra sulle montagne vicentine.

Nell'ambito dell'arte e in un'ottica di promozione e valorizzazione del proprio patrimonio artistico, l'Istituto ha accordato, nel primo semestre dell'anno, il prestito di alcuni dipinti della Collezione della BPVI in importanti mostre nazionali ed internazionali: *la Coronazione di spine* di Caravaggio, esposta al Museo Jacquemart Andrée di Parigi, i dipinti *Bacco con quattro uomini anziani* di Pietro della Vecchia, *Bacco e Arianna* e il *Baccanale* con l'arrivo del corteo di Sileno, entrambi di Giulio Carpioni, concessi per la mostra "Arte e Vino" organizzata al Palazzo della Gran Guardia di Verona nell'ambito delle iniziative legate ad Expo 2015, e la bella *Allegoria della Terra* di Leandro Bassano esposta al Palazzo Martinengo di Brescia, in una rassegna dedicata al cibo nell'Arte.

Nel primo semestre dell'anno è poi stata approvata la realizzazione della grande mostra che la BPVI organizzerà in autunno in Sicilia, con il patrocinio del Senato della Repubblica e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, presso il Palazzo Sant'Elia di Palermo. L'iniziativa, dal titolo "**Capolavori che si incontrano. Bellini, Caravaggio Tiepolo e i maestri della pittura dal '400 al '700 nella Collezione Banca Popolare di Vicenza**" presenterà ai visitatori quasi novanta dipinti di proprietà dell'Istituto, in un percorso espositivo che ripercorrerà i temi maggiormente trattati nei secoli dalla pittura, dal Rinascimento alla Rivoluzione francese.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF - Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto esposto nel capitolo "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- **Operazioni significative:**

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- Soglia patrimoniale: 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- Soglia economica: poiché il bilancio d'esercizio e consolidato 2014 chiudono con un risultato negativo, la soglia economica è stata convenzionalmente assunta pari a zero.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- **Operazioni non ricorrenti:**

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Si informa che nel primo semestre 2015 non sono state poste in essere operazioni significative e non ricorrenti.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni “significative”, come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nel primo semestre 2015 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato (30 giugno 2015) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (28 agosto 2015), fatto salvo quanto di seguito indicato.

Nella seduta del 7 luglio il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza ha dato mandato al Consigliere Delegato e Direttore Generale Francesco Iorio di dare corso alle attività necessarie alla trasformazione della Banca in società per azioni e di definire un piano di lavoro finalizzato alla quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Il Consiglio di Amministrazione ha dato altresì mandato al dottor Iorio di effettuare tutti gli accertamenti più opportuni per un'adeguata ricognizione degli assetti patrimoniali della Banca anche alla luce degli esiti della ispezione BCE appena conclusa, esiti che saranno formalizzati da quest'ultima presumibilmente nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Infine, nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina per cooptazione del signor Alessandro Pansa quale Consigliere in sostituzione del dimissionario signor Franco Miranda.

In data 21 luglio 2015 Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza ha esaminato, con il supporto dell'*advisor* Vitale & Co., le diverse proposte pervenute relativamente alla composizione del consorzio di collocamento per la possibile operazione di quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e ha individuato quale Global Coordinator Mediobanca S.p.A. e quali Co-Global Coordinator Deutsche Bank AG, London Branch e J.P. Morgan, riservandosi la possibilità di coinvolgere successivamente anche altre istituzioni finanziarie, d'intesa con le banche del Consorzio.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nella seconda parte del 2015 è **prevista proseguire la ripresa economica sia in Europa sia**, in modo più attenuato, **in Italia**, grazie al permanere di uno **scenario ancora favorevole**, caratterizzato da una politica monetaria ancora estremamente espansiva, da tassi di interesse molto bassi, dal prezzo del petrolio ancora sui livelli minimi e dal prolungamento della fase di deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali.

Sullo scenario delineato **permangono però diversi fattori di incertezza**, rappresentati dall'indebolimento di alcune importanti economie emergenti, come la Cina, dall'evoluzione della politica monetaria della *Federal Reserve*, che potrebbe accentuare la volatilità dei mercati valutari, e dall'acuirsi delle crisi geopolitiche ancora in corso (Russia-Ucraina, paesi mediorientali, paesi nordafricani).

Il lento, ma costante, miglioramento del quadro economico **dovrebbe favorire una ripresa della domanda di nuovi finanziamenti sia da parte delle famiglie sia da parte delle imprese**, come peraltro già emerge dai dati del Sistema creditizio italiano sulle erogazioni di nuovi finanziamenti, in evidente crescita rispetto all'anno precedente (nei primi 6 mesi del 2015 le erogazioni alle imprese e alle famiglie sono aumentate rispettivamente del 18,3% e del 40,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), e dai risultati delle più recenti indagini qualitative sull'andamento

del credito bancario in Italia¹⁰. Una più decisa accelerazione dell'attività creditizia potrebbe però essere penalizzata dall'incertezza che ancora sussiste in relazione ai livelli di capitale richiesti alle banche dalle Autorità di Vigilanza, nonché dalla pesante eredità della lunga crisi economica rappresentata dall'elevato stock di credito deteriorato accumulato dagli istituti di credito.

Nonostante il lento normalizzarsi dell'attività creditizia, **le prospettive di redditività del Sistema bancario italiano, pur in crescita, dovrebbero restare ancora modeste** e condizionate soprattutto dalla **lenta crescita del margine di interesse**, penalizzato dai bassi tassi di interesse, e **dall'elevato flusso di rettifiche su crediti**, il cui processo di normalizzazione sembra peraltro avviato.

Quanto al Gruppo BPVi, i prossimi mesi saranno particolarmente impegnativi. In primo luogo, come detto, alla luce dei risultati semestrali in termini di ratio patrimoniali, **la Banca presenterà alla BCE un programma di rafforzamento del capitale**, finalizzato a ripristinare il livello dei medesimi al di sopra dei target, anche prospettici, definiti dalla stessa BCE. Si ritiene che il processo di ricapitalizzazione, contestuale alla pianificata quotazione, possa ragionevolmente concludersi entro la primavera 2016. Inoltre, nella restante parte dell'esercizio proseguirà, attraverso approfondimenti e affinamenti delle analisi, la già citata attività di ricognizione patrimoniale, e non si può escludere che i risultati delle valutazioni e delle stime ad oggi effettuate possano differire con impatti sul Bilancio di fine anno.

Quanto al Gruppo BPVi, i proventi operativi dovrebbero sostanzialmente riflettere l'andamento del secondo trimestre 2015. I costi risentiranno dell'andamento stagionale e della probabile contabilizzazione del fondo esuberi finalizzato alla riduzione degli organici, con riferimento al quale si prevede l'avvio di un confronto con le OOSS dopo la prossima approvazione del Piano Industriale. Il costo del credito è previsto in netta riduzione, su livelli tendenzialmente fisiologici rispetto all'attuale contesto di mercato.

La Banca, inoltre, potrà beneficiare entro la fine dell'esercizio della plusvalenza derivante dalla già pattuita cessione della partecipazione in ICBPI, la cui esecuzione attualmente al vaglio autorizzativo delle Autorità di vigilanza è attesa per fine anno, con impatto positivo sui Fondi Propri anche in relazione a possibili ulteriori evidenze negative che dovessero emergere nella seconda parte dell'anno dovute all'approfondimento della citata ricognizione patrimoniale.

¹⁰ Indagine *Bank Lending Survey* della BCE e indagine Istat sul clima di fiducia delle imprese.

GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività dell'emittente (<i>collateral</i>). Esempi di attività poste a garanzia sono i mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito, ecc..
ALMS	<i>Asset & Liability Management System</i> . Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e, a partire dal 1 gennaio 2015, la Lituania.
Assessment	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset allocation	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	<i>Automated Teller Machine</i> : apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali, ad esempio, il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
Back office	In un istituto finanziario, la struttura che si occupa degli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi relativi alle operazioni effettuate dalle unità operative (<i>front office</i>).

Backtesting	Analisi retrospettive volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Bancassurance	Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.
Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basilea 3	Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
β (Beta)	Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (o <i>securitisation</i>) è una speciale emissione di obbligazioni che prevede il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranches di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Common Equity Tier 1 (CET 1)	E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Esso si compone principalmente da strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione; sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1, utili portati a nuovo e riserve di rivalutazione e altre riserve palesi. Da questi elementi si sottraggono le deduzioni definite dalla regolamentazione, tra cui le principali sono: avviamento ed attività immateriali ed attività per imposte anticipate (<i>deferred tax assets, DTA</i>). Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.
Compliance (funzione)	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).

Confidi	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Corporate	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.
Cost/Income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Cross Selling	Evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
Default (Probabilità di default - PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
Δ (Delta)	Il delta rappresenta il grado di sensibilità del premio delle opzioni rispetto all'andamento del sottostante indicato nel contratto.
ESM	<i>European Stability Mechanism</i> . Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che ha sostituito l'EFSF. L'ESM concede sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne fanno richiesta ed utilizza gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.
Euribor	L'Euribor (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Financial Stability Board (FSB)	Il <i>Financial Stability Board</i> è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Forum, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale.
Forbice bancaria	Differenza tra il tasso di interesse praticato dalla Banca sugli impieghi ed il tasso riconosciuto sulla raccolta.
Governance	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
IAS/IFRS	<i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i> . Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.
Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
ISVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire la stabilità del mercato assicurativo e la tutela del consumatore. Istituito con la legge 135/2012 (di conversione, con modifiche, del DL 95/12), l'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all'ISVAP.
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Liquidity Coverage Ratio	L'indice di copertura della liquidità (LCR), è un indicatore di breve termine, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il quale mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi <i>bucket</i> temporali.
Mezzanine	In una operazione di cartolarizzazione, è la <i>tranche</i> con grado di subordinazione intermedio tra quello della <i>tranche junior</i> e quello della <i>tranche senior</i> .
MIFID	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
Monetica	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.
Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia il tradizionale canale degli sportelli sia attraverso altri canali (promotori finanziari, agenti, canali telematici, <i>call center</i> , ecc.).
OTC (Over the Counter)	<i>Over the counter market</i> (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
POS	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Rating	Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità. Il giudizio viene rilasciato da una agenzia specializzata.

Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie. Tecnicamente si è in recessione quando il Pil di un Paese cala per due trimestri consecutivi.
Risk Appetite Framework (RAF)	Rappresenta il quadro di riferimento nel quale si definiscono, coerentemente con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> ed il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
Single Supervisory Mechanism (Ssm)	Sistema di vigilanza finanziaria, che vede, a partire da novembre 2014, la Banca Centrale Europea sottoporre a vigilanza diretta gli enti creditizi significativi ed agire in stretta cooperazione con le autorità nazionali competenti per la vigilanza di tutti gli altri enti creditizi, condotta sotto la supervisione complessiva della BCE. La significatività dell'ente è determinata secondo specifici criteri. I paesi dell'Area Euro aderiscono automaticamente all'Ssm, mentre ai paesi non appartenenti all'Area Euro è rimessa la decisione.
Small Business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
Stagnazione	La stagnazione è caratterizzata dal persistere nel tempo di modeste variazioni del Prodotto interno lordo e del reddito procapite.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi.

Trading book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
Value at Risk - VAR	Il <i>Value at Risk</i> è una misura di stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
Vega	Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

BILANCIO SEMESTRALE
CONSOLIDATO ABBREVIATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	165.461	192.755
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.283.849	7.579.380
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.146	4.260
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.972.164	5.321.059
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.870	43.374
60. Crediti verso banche	2.035.209	2.254.927
70. Crediti verso clientela	26.778.936	28.110.636
80. Derivati di copertura	85.258	97.860
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.730	87.447
100. Partecipazioni	486.129	494.857
120. Attività materiali	621.749	626.373
130. Attività immateriali	77.152	347.812
<i>di cui: - avviamento</i>	61.070	329.862
140. Attività fiscali	1.147.070	948.516
a) correnti	172.062	81.437
b) anticipate	975.008	867.079
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	666.975	734.435
160. Altre attività	388.163	365.611
Totale dell'Attivo	41.138.886	46.474.867

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci del Passivo	30 GIUGNO 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Debiti verso banche	4.429.401	4.757.848
20. Debiti verso clientela	20.738.457	22.157.659
30. Titoli in circolazione	5.993.274	6.668.144
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.673.068	5.956.524
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	913.981	1.547.346
60. Derivati di copertura	595.440	525.379
80. Passività fiscali:	187.886	182.170
a) correnti	2.927	1.842
b) differite	184.959	180.328
100. Altre passività	1.132.134	791.454
110. Trattamento di fine rapporto del personale	73.268	80.132
120. Fondi per rischi e oneri:	429.886	58.349
a) quiescenza e obblighi simili	4.985	5.253
b) altri fondi	424.901	53.096
140. Riserve da valutazione	209.923	186.831
160. Strumenti di capitale	1.370	3.195
170. Riserve	237.529	608.879
180. Sovrapprezzi di emissione	3.209.434	3.365.095
190. Capitale	374.343	351.870
200. Azioni proprie (-)	(25.470)	(25.888)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	17.885	18.400
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(1.052.923)	(758.520)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	41.138.886	46.474.867

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2015	30 GIUGNO 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	496.252	611.263
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(238.778)	(351.288)
30. Margine di interesse	257.474	259.975
40. Commissioni attive	188.757	179.923
50. Commissioni passive	(18.615)	(32.883)
60. Commissioni nette	170.142	147.040
70. Dividendi e proventi simili	18.568	9.944
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	31.998	54.656
90. Risultato netto dell'attività di copertura	48.376	31.304
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	23.647	29.899
a) crediti	396	42
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23.659	30.996
d) passività finanziarie	(408)	(1.139)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.572)	(4.407)
120. Margine di intermediazione	546.633	528.411
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(818.976)	(186.464)
a) crediti	(703.035)	(157.442)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(117.956)	(26.813)
d) altre operazioni finanziarie	2.015	(2.209)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(272.343)	341.947
170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa	(272.343)	341.947
180. Spese amministrative:	(353.436)	(345.745)
a) spese per il personale	(207.268)	(200.155)
b) altre spese amministrative	(146.168)	(145.590)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(380.097)	(7.325)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.513)	(12.029)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.481)	(2.176)
220. Altri oneri/proventi di gestione	28.413	56.130
230. Costi operativi	(720.114)	(311.145)
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	11.453	8.388
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(463)	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(268.792)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	18
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.250.246)	39.208
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	197.958	(16.666)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.052.288)	22.542
320. Utile (Perdita) del periodo	(1.052.288)	22.542
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(635)	(504)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	(1.052.923)	22.038
Utile netto per azione (euro)	(11,127)	0,268
Utile netto diluito per azione (euro)	(11,127)	0,268

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2015	30 GIUGNO 2014
10. Utile (Perdita) di periodo	(1.052.288)	22.542
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	3.966	(946)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	7	(17)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(138.146)	(238.903)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.014	395.521
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(13.985)	9.716
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	22.856	165.371
140. Redditività complessiva (voce 10. + 130.)	(1.029.432)	187.913
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(638)	(503)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.030.070)	187.410

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

		(in migliaia di euro)													
Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato del periodo precedente	Variazioni di periodo										Patrimonio netto di terzi al 30/06/2015	
				Reserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative		Redditività complessiva di periodo 30/06/2015
Capitale:	362.872	-	-	-	22.474	-	-	-	-	-	-	-	-	374.343	10.835
a) azioni ordinarie	362.872	-	-	-	22.474	-	-	-	-	-	-	-	-	374.343	10.835
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.369.021	-	(398.695)	-	243.056	-	-	-	-	-	-	(64)	-	3.209.434	3.864
Riserve:	611.433	-	(359.781)	-	-	(11.634)	-	-	-	-	-	73	-	237.529	2.562
a) di utili	504.871	-	(359.781)	-	-	(14.741)	-	-	-	-	-	-	-	127.831	2.518
b) altre	106.562	-	-	-	-	3.107	-	-	-	-	-	73	-	109.698	44
Riserve da valutazione	186.816	-	-	-	-	240	-	-	-	-	-	-	22.856	209.923	(11)
Strumenti di capitale	3.195	-	-	-	-	-	-	(1.825)	-	-	-	-	-	1.370	-
Azioni proprie	(25.888)	-	-	-	-	-	418	-	-	-	-	-	-	(25.470)	-
Utile / (Perdita) di periodo	(757.587)	-	758.476	(889)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.052.288)	(1.052.923)	635
Patrimonio netto del Gruppo	3.731.462	-	-	-	265.510	(11.362)	418	(1.825)	-	-	-	73	(1.030.070)	2.954.206	-
Patrimonio netto di terzi	18.400	-	-	(889)	(32)	-	-	-	-	-	-	(232)	638	-	17.885

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	(in migliaia di euro)													
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura ⁽¹⁾	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo								Patrimonio netto di terzi al 30/06/2014
				Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Stock Options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva di periodo 30/06/2014	Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2014	
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni ⁽¹⁾	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi					
Capitale:	325.866	-	325.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	311.178	12.205
a) azioni ordinarie	325.866	-	325.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	311.178	12.205
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.771.763	-	2.771.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.727.584	4.381
Riserve:	588.666	-	588.666	(31.478)	-	-	-	-	-	-	-	-	584.003	2.847
a) di utili	484.268	-	484.268	(31.478)	-	-	-	-	-	-	-	-	477.196	2.797
b) altre	104.398	-	104.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.807	50
Riserve da valutazione	16.343	-	16.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165.371	(13)
Strumenti di capitale	3.332	-	3.332	-	-	-	-	(80)	-	-	-	-	3.252	-
Azioni proprie	(7.752)	-	(7.752)	-	-	-	(117.952)	-	-	-	-	-	(125.704)	-
Utile / (Perdita) di periodo	(30.307)	-	(30.307)	31.478	(1.171)	-	-	-	-	-	-	-	22.038	504
Patrimonio netto del Gruppo	3.647.326	-	3.647.326	-	-	-	(117.952)	-	(80)	-	-	-	3.704.078	-
Patrimonio netto di terzi	20.585	-	20.585	-	(1.171)	-	-	-	-	-	-	-	-	19.924

⁽¹⁾ Le "Emissioni di nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel semestre.

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto
in migliaia di euro

30 GIUGNO 2015 30 GIUGNO 2014

A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	240.188	106.773
- interessi attivi incassati (+)	406.676	517.960
- interessi passivi pagati (-)	(193.318)	(297.843)
- dividendi e proventi simili	18.568	9.944
- commissioni nette (+/-)	170.142	147.040
- spese per il personale (-)	(221.865)	(207.107)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(202.830)	(148.199)
- altri ricavi (+)	263.605	137.884
- imposte e tasse (-)	(790)	(52.906)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.008.255	349.871
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	965.195	(67.231)
- attività finanziarie valutate al fair value	(3.602)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	438.269	(1.151.833)
- crediti verso clientela	401.436	1.199.010
- crediti verso banche: a vista	330.351	572.623
- crediti verso banche: altri crediti	(110.633)	(178.539)
- altre attività	(12.761)	(24.159)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.563.180)	(2.492.584)
- debiti verso banche: a vista	(352.807)	(1.223.370)
- debiti verso banche: altri debiti	(47.065)	1.192.613
- debiti verso clientela	(1.075.225)	(2.337.373)
- titoli in circolazione	(674.870)	(493.680)
- passività finanziarie di negoziazione	7.715	18.000
- passività finanziarie valutate al fair value	(606.537)	40.774
- altre passività	185.609	310.452
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(314.737)	(2.035.940)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	22.911	627
- vendite di partecipazioni	21.750	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.161	627
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	929	(20.902)
- acquisto di partecipazioni	-	(12.500)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.504	319
- acquisto di attività materiali	(8.799)	(6.221)
- acquisto di attività immateriali	(776)	-
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	(2.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	23.840	(20.275)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	265.928	(160.233)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(1.825)	(38)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(500)	(500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	263.603	(160.771)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(27.294)	(2.216.986)

Riconciliazione

(in migliaia di euro)

30 GIUGNO 2015 30 GIUGNO 2014

Voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	192.755	2.389.157
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(27.294)	(2.216.986)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	165.461	172.171

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è costituita:

- dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC);
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale consolidato, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio;
- dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza - TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché dalle presenti note illustrative che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Conformità allo IAS 34

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentato in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del *fair value*
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto Finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 Leasing
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative
IAS 33 Utile per azione
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze esogeni connessi all'attuale contesto macroeconomico, nonché gli specifici fattori di rischio endogeni emersi nel corso del primo semestre 2015 anche con riferimento ai livelli di patrimonializzazione, tenuto conto delle azioni già poste in essere in termini di forte rinnovamento manageriale, delle deliberazioni assunte e delle attività già avviate in ordine al processo di quotazione e di rafforzamento patrimoniale della Banca nonché delle linee guida del nuovo Piano Industriale 2015-2020 in corso di finalizzazione, gli Amministratori ritengono ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Il risultato negativo del primo semestre 2015 è stato infatti determinato in massima parte da talune componenti valutative non ricorrenti. L'attuale posizione di liquidità nonché l'innalzamento dei livelli di copertura del portafoglio crediti rappresentano importanti elementi a supporto della continuità aziendale stessa.

La diminuzione dei livelli di patrimonializzazione del Gruppo al di sotto dei target minimi indicati dalla BCE, e limitatamente al Total Capital Ratio, al di sotto dei limiti regolamentari è tra l'altro connessa agli esiti degli accertamenti sui profili di anomalia emersi in merito alle operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni della Banca di cui si è riferito nella sezione degli "Accertamenti ispettivi" della Relazione Intermedia sulla Gestione. La già pattuita cessione della partecipazione detenuta nell'ICBPI, la cui esecuzione è attesa per fine anno, riporterà il Total Capital Ratio al di sopra del limite regolamentare dell'8%. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre già deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) per un ammontare di circa 200 milioni di euro e l'avvio di tutte le attività propedeutiche alla trasformazione in S.p.A. e alla quotazione delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana nonché la realizzazione di un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro che riporterà i *ratios* patrimoniali al di sopra dei target BCE entro la primavera 2016. Il programma di rafforzamento patrimoniale sarà sottoposto preventivamente ai competenti Organi di Vigilanza e Controllo. Il completamento di queste attività nell'ambito del nuovo Piano Industriale 2015-2020, consentirà al Gruppo di rispettare nel continuo gli stringenti vincoli regolamentari e, in chiave prospettica, di esprimere adeguati livelli di redditività.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2015, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2014;
- conto economico: 30 giugno 2014;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2014;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2014;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2014.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2015 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali il Gruppo esercita il controllo conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su una abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

E' considerato attività a controllo congiunto (*Joint Operation*) un'accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. I partecipanti alla *Joint Operation* hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo. E' considerato una joint venture un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. I partecipanti alla *joint venture* hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate e quelle detenute in società a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento".

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale e, conseguentemente, qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificata le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva. I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 30 giugno 2015, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto che non hanno predisposto la situazione semestrale al 30 giugno 2015 ovvero la cui situazione semestrale non è stata ancora approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dai rispettivi bilanci dell'esercizio 2014 (o dall'ultimo bilancio approvato).

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso del periodo, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio semestrale si fa esplicito rimando allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione.

Altri aspetti

Revisione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è sottoposto a revisione contabile limitata (*limited review*) da parte della società KPMG S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010.

Si precisa altresì che la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2015 è sottoposta, su base volontaria, a revisione contabile completa (*full audit*) conformemente all'incarico conferito alla medesima società KPMG S.p.A. dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2015. La relativa relazione sarà messa a disposizione dei Soci e pubblicata sul sito internet della Banca non appena rilasciata.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e degli *intangible asset*, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite. L'indagine svolta, tenuto conto anche degli *impairment loss* effettuati, conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2015. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel Bilancio semestrale individuale e consolidato al 30 giugno 2015.

Inoltre, come descritto nella specifica sezione della Relazione Intermedia sulla Gestione dedicata agli accertamenti ispettivi condotti dalla BCE e conclusasi all'inizio dello scorso mese di luglio, il Gruppo ha avviato, con l'ausilio di *advisor* legali, contabili e fiscali di primario *standing*, una complessa e articolata analisi relativamente ai profili di anomalia emersi con riferimento ad operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni della Banca, finalizzata ad identificare il profilo giuridico delle diverse fattispecie, a valutare i rischi ed i potenziali impatti economico-patrimoniali e i relativi principi contabili applicabili. L'esito delle analisi ad oggi svolte e delle relative valutazioni, che necessiteranno comunque di ulteriori approfondimenti ovvero dell'acquisizione di nuovi e ulteriori elementi informativi, sono riflessi nel Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015, attraverso specifici accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nonché oggetto di informativa nella sezione degli "Accertamenti ispettivi" della Relazione Intermedia sulla Gestione. L'effettuazione delle complesse stime in merito ai potenziali rischi è stata effettuata al meglio delle informazioni attualmente disponibili, e tenuto conto dei principi contabili applicabili. Si evidenzia inoltre che con specifico riferimento ai potenziali profili di anomalia connessi alla corretta applicazione della normativa MIFID, come riferito nella citata sezione degli "Accertamenti ispettivi" della Relazione Intermedia sulla Gestione, sussistono rischi di contenzioso con la clientela che potrebbero generare passività allo stato valutate come possibili e pertanto, conformemente allo IAS 37, non sono stati previsti specifici accantonamenti nel Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015. Si ritiene tuttavia di precisare che le attività di approfondimento e affinamento delle suddette analisi da parte della Banca finalizzate all'acquisizione di nuovi e ulteriori elementi informativi di dettaglio proseguiranno anche nell'ultima parte dell'esercizio e non può escludersi che i risultati delle valutazioni e delle stime ad oggi effettuate possano pertanto differire, con impatti sul bilancio di fine esercizio, anche a seguito del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla BCE e dalla Consob.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i Principi Contabili adottati nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2015.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹¹ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” allorquando gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni”.

¹¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d’interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la “*fair value option*”, contabilizzati alla voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione” figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli “interessi attivi” o tra gli “interessi passivi” a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell’intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell’emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe “*junior*” emessi da SPV nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”;
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti). La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le "inadempienze probabili" accolgono le esposizioni creditizie deteriorate che, in vigore della precedente normativa in materia di "Qualità del credito", erano classificate tra:

- gli "incagli" (sia soggettivi sia oggettivi), in quanto trattasi di esposizioni il cui recupero è giudicato improbabile senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie,
- i "ristrutturati" in quanto esposizioni nei confronti di soggetti che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS EBA.

Le "inadempienze probabili - ex incagli" di importo superiore ad euro 150.000 sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni della specie di importo inferiore ad euro 150.000 sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo di parametri di PD - Probabilità di *default* e LGD - *Loss Given Default* (differenziati per fascia di importo), attualizzando i relativi flussi nominali futuri sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

Le "inadempienze probabili - ex ristrutturati" sono valutate analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli", nonché su crediti verso Istituzioni senza scopo di lucro, Amministrazioni Pubbliche e locali e Controparti Centrali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Criteria di valutazione

Successivamente all'acquisizione, il valore della partecipazione in una società collegata, di un'entità su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e di una *joint venture* sono rettificati in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 28, i risultati di periodo pro-quota delle società collegate, delle entità soggette a influenza notevole e delle *joint venture* sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del periodo l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali “a scopo d’investimento” rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli “intangibili” legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l’acquisizione di rami d’azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E’, altresì, classificato alla voce in esame l’avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un’attività immateriale é iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell’ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all’avviamento rilevato in occasione di variazioni dell’interessenza partecipativa in una controllata dopo l’ottenimento del controllo, si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come “operazioni sul capitale”. Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell’ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. “modello del costo” di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per le attività acquisite nel corso del periodo l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Banca;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato. Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi.

Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteria di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*). La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteria di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle “attività finanziarie valutate al *fair value*”.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce “risultato netto delle attività di negoziazione” o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce “risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3 Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atti a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4 Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono rilevate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

17.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività simili quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30/06/2015	Fair Value al 30/06/2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	82.682	79.660	1.358	372	-	907
Quote di OICR	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.512	2.512	63	-	63	-
Totali			85.194	82.172	1.421	372	63	907

Gerarchia del fair value

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi¹².

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi "exchange" quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercato attivi ovvero quotazioni operative di singoli contribuenti specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o il Gruppo reputi che le fonti disponibili non rispecchiano il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.). Anche al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

¹² Il Gruppo considera come "mercati attivi" i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98, ad esclusione del mercato del Lussemburgo. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che tali Borse valori dovrebbero garantire volumi tali da minimizzare il c.d. *bid-ask spread*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a € 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento. Si precisa che il Gruppo ha classificato nel livello 2 del *Fair Value* talune interessenze azionarie non quotate in mercati attivi per le quali, però, sono disponibili dei "prezzi" osservabili quali, ad esempio, il valore dell'azione stabilito dall'Assemblea dei Soci per le banche popolari o la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analogo livello di *fair value* viene assegnato anche ai certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente. Si precisa che, in deroga a quanto sopra riportato, per tre esposizioni in quote di OICR, alla luce del mutato orizzonte temporale dell'investimento, si è ritenuto opportuno sostituire la valorizzazione al NAV comunicato dalla Società di Gestione con le risultanze della valutazione condotta internamente sui singoli *asset* sottostanti a detti fondi attribuendo pertanto alla stesse il livello 3 nella *Fair Value Hierarchy*.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, che dell'eventuale variazione del merito di credito sempre dell'emittente durante la vita del prestito. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione. Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un'agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating* (*ante* e *post*) della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie. Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*. Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate e Retail*) che presentano un *market value* positivo per il Gruppo, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei crediti a vista. Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per il Gruppo (CVA), o derivante dal *market value* negativo per il Gruppo (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali vengono stipulati specifici accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di "*credit support annex*" che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* che sono oggetto di marginazione giornaliera. Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con società partecipate dal Gruppo in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Infine, il *fair value* delle "Attività materiali detenute a scopo di investimento" è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne aggiornato con periodicità annuale al 31 dicembre di ogni anno. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione nei livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13 delle attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

Attività e Passività misurate al <i>fair value</i> su base ricorrente (in migliaia di euro)	30/06/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.074	4.180.387	388	1.088.467	6.490.573	340
- Titoli di debito	74.139	123.474	-	1.063.006	101.546	-
- Titoli di capitale	28.917	-	388	25.432	-	-
- Contratti derivati	18	4.056.913	-	29	6.389.027	340
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	4.539	3.607	-	4.260	-
- Titoli di debito	-	4.539	3.607	-	4.260	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.178.632	95.680	697.852	4.540.460	418.073	362.526
- Titoli di debito	4.083.039	48.270	10.661	4.447.563	12.996	10.664
- Titoli di capitale	88.946	20.913	338.876	88.385	21.808	233.211
- Quote di OICR	6.647	26.497	320.778	4.512	383.269	91.628
- Finanziamenti	-	-	27.537	-	-	27.023
4. Derivati di copertura	-	85.258	-	-	97.860	-
5. Attività materiali	-	-	136.509	-	-	136.694
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.281.706	4.365.864	838.356	5.628.927	7.010.766	499.560
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	54.124	3.618.743	201	68.563	5.887.961	-
- Scoperti tecnici	54.115	-	-	68.563	-	-
- Contratti derivati	9	3.618.743	201	-	5.887.961	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	913.981	-	-	1.547.346	-
- Titoli in circolazione	-	913.981	-	-	1.547.346	-
3. Derivati di copertura	-	595.440	-	-	525.379	-
Totale	54.124	5.128.164	201	68.563	7.960.686	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella tabella che segue viene fornita indicazione delle tecniche di valutazione utilizzate dal Gruppo per gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 *Fair Value Hierarchy*.

Tecniche di valutazione utilizzate (in milioni di euro)	Totale	Tecnica di valutazione					
		Modello interno	Net Assets Value	Transazioni recenti	Patrimonio netto	Perizie di stima esterne	Costo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	388	388	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale non quotati	388	388	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.607	-	-	-	-	3.607	-
- Titoli di debito	3.607	-	-	-	-	3.607	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	697.852	274.468	104.040	204.797	92.529	15.738	6.280
- Titoli di debito	10.661	10.616	-	-	-	-	45
- Titoli di capitale non quotati	338.876	17.058	2.519	204.797	92.529	15.738	6.235
- Quote di OICR	320.778	246.794	73.984	-	-	-	-
- Finanziamenti (certificati di capitalizzazione)	27.537	-	27.537	-	-	-	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(201)	(201)	-	-	-	-	-
- Contratti derivati (<i>back to back swap</i>)	(201)	(201)	-	-	-	-	-

Si precisa che sotto la dicitura “*Net Assets Value*” sono ricompresi anche i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente nonché talune interessenze azionarie in società veicolo appositamente costituite per la gestione di investimenti di *private equity*. Le transazioni recenti, riferibili sia ad operazioni sul capitale perfezionate dalle società partecipate sia agli scambi azionari tra soci osservati in congruo arco temporale, includono convenzionalmente anche l’interessenza detenuta nell’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Euro 200,9 milioni) valorizzata al prezzo di cessione pattuito, congiuntamente con le altre banche socie, con l’acquirente Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr) e il cui perfezionamento è subordinato alle autorizzazioni delle autorità competenti.

Per quanto attiene infine agli strumenti finanziari valutati con modelli interni si precisa che gli stessi si riferiscono principalmente:

- al titolo *junior* (Euro 10.616 mila) e al correlato *back to back swap* (Euro -201 mila) riveniente dall’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Berica Residential Mbs1”, entrambi valutati in base ad un modello patrimoniale volto a quantificare i flussi attesi sui due strumenti finanziari nell’ipotesi in cui l’operazione di cartolarizzazione da cui rivengono si chiuda anticipatamente nel corso del 2016;
- ai titoli di capitale non quotati detenuti per il tramite dei fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr (Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity Fund);
- a tre esposizioni in quote di OICR per le quali, stante il mutato orizzonte temporale dell’investimento, si è ritenuto opportuno sostituire la valorizzazione al NAV comunicato dalla Società di Gestione in precedenza utilizzato con le risultanze della valutazione condotta internamente sui singoli *asset* che sono stati valutati al presumibile valore di realizzo.

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall’IFRS 13 sono per lo più valutati in base a tecniche “passive” basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi (ad esempio, NAV) o comunque disponibili al mercato (ad esempio, valutazioni patrimoniali effettuate sulla base dell’informativa di bilancio pubblica).

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione nei livelli gerarchici previsti dall’IFRS 13 delle attività e passività non misurate al *fair value* su base ricorrente.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30/06/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.870	-	33.637	-	43.374	-	44.153	-
Crediti verso banche	2.035.209	-	14.641	1.979.194	2.254.927	-	21.426	2.262.052
Crediti verso clientela	26.778.936	-	217.576	28.823.428	28.110.636	-	315.616	29.715.704
Attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28.847.015	-	265.854	30.802.622	30.408.937	-	381.195	31.977.756
Debiti verso banche	4.429.401	-	-	4.418.498	4.757.848	-	-	4.750.199
Debiti verso clientela	20.738.457	-	-	20.736.085	22.157.659	-	-	22.157.874
Titoli in circolazione	5.993.274	-	6.479.491	125.925	6.668.144	-	6.944.087	135.119
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.161.132	-	6.479.491	25.280.508	33.583.651	-	6.944.087	27.043.192

Si precisa che non si sono registrati nel periodo trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 della scala gerarchica del *fair value*. Si omette pertanto l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b). Di seguito si riportano invece le variazioni intervenute nel semestre sulle attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

Variazioni delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	340	-	362.526	-	136.694	-
2. Aumenti	1.057	3.607	502.931	-	974	-
2.1. Acquisti	2	3.601	3.592	-	844	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	146.372	-	103	-
2.2.1. Conto economico	-	-	15.383	-	103	-
- di cui plusvalenze	-	-	14.995	-	103	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	130.989	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	1.055	-	352.453	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	6	514	-	27	-
3. Diminuzioni	1.009	-	167.605	-	1.159	-
3.1. Vendite	3	-	30.610	-	490	-
3.2. Rimborsi	-	-	10.180	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.006	-	126.814	-	566	-
3.3.1. Conto economico:	1.006	-	114.319	-	566	-
- di cui minusvalenze	1.006	-	114.319	-	566	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	12.495	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	1	-	103	-
4. Rimanenze finali	388	3.607	697.852	-	136.509	-

Le "attività finanziarie di negoziazione" di livello 3 includevano, al 31 dicembre 2014, esclusivamente il *back to back swap* riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs1" che, invece, al 30 giugno 2015 figura tra le "passività finanziarie di negoziazione" in quanto le valutazioni condotte a fine periodo hanno fatto emergere una *fair value* negativo per lo strumento finanziario. Si precisa altresì che nel corso del semestre si è proceduto a riclassificare dal livello 1 al livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, due singole interessenze azionarie per complessivi 1.055 mila euro. In sostituzione del prezzo di borsa in precedenza utilizzato, stante la non significatività di scambi presenti sulle stesse, al 30 giugno 2015 si è preferito optare per un modello valutativo interno che ha comportato l'iscrizione di minusvalenze, nel conto economico di periodo, per complessivi 666 mila euro.

Le "attività finanziarie valutate al *fair value*" di livello 3 attengono ad un prestito obbligazionario convertibile sottoscritto nel semestre nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti dell'emittente che ha visto coinvolte diverse banche italiane. Il valore di iscrizione è stato fatto pari ai valori desunti da un perizia di stima effettuata da un soggetto terzo e, a fine semestre, non sono state contabilizzate variazioni di *fair value* sull'esposizione in oggetto.

Come già menzionato in precedenza, per tre singole esposizioni in quote di OICR iscritte tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" che al 31 dicembre 2014 presentavano un valore di bilancio di 352.443 mila euro, alla luce del mutato orizzonte temporale dell'investimento, si è ritenuto opportuno sostituire la valorizzazione al NAV comunicato dalla Società di Gestione alla quale, in base alla *policy* interna, era attribuito un livello 2 nella *Fair Value Hierarchy*, con le risultanze della valutazione condotta internamente sui singoli *asset* sottostanti a detti fondi attribuendo alle stesse il livello 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Su dette esposizioni sono state contabilizzate rettifiche di valore imputate a conto economico per complessivi 103,2 milioni di euro.

I profitti imputati a conto economico attengo agli utili realizzati dai fondi di *private equity* gestiti dalla controllata Nem Sgr mentre quelli imputati a patrimonio netto si riferiscono, per 109,5 milioni di euro, alla rivalutazione dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane al fine di allinearne il relativo valore di bilancio al prezzo di cessione pattuito, congiuntamente con le altre banche socie, con l'acquirente Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr) e il cui perfezionamento è subordinato alle autorizzazioni delle autorità competenti.

Variazioni delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	201	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	201	-	-
2.2.1. Conto economico	201	-	-
- di cui minusvalenze	201	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	201	-	-

L'unica passività di negoziazione di livello 3 attiene al *back to back swap* riveniente dall'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Berica Residential Mbs1". Si precisa che la valutazione effettuata sullo strumento al 30 giugno 2015 ha determinato in -200 mila il relativo *fair value*, a fronte dei +340 mila euro del 31 dicembre 2014. Nel conto economico del periodo è stata pertanto iscritta una minusvalenza di 540 mila euro.

Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

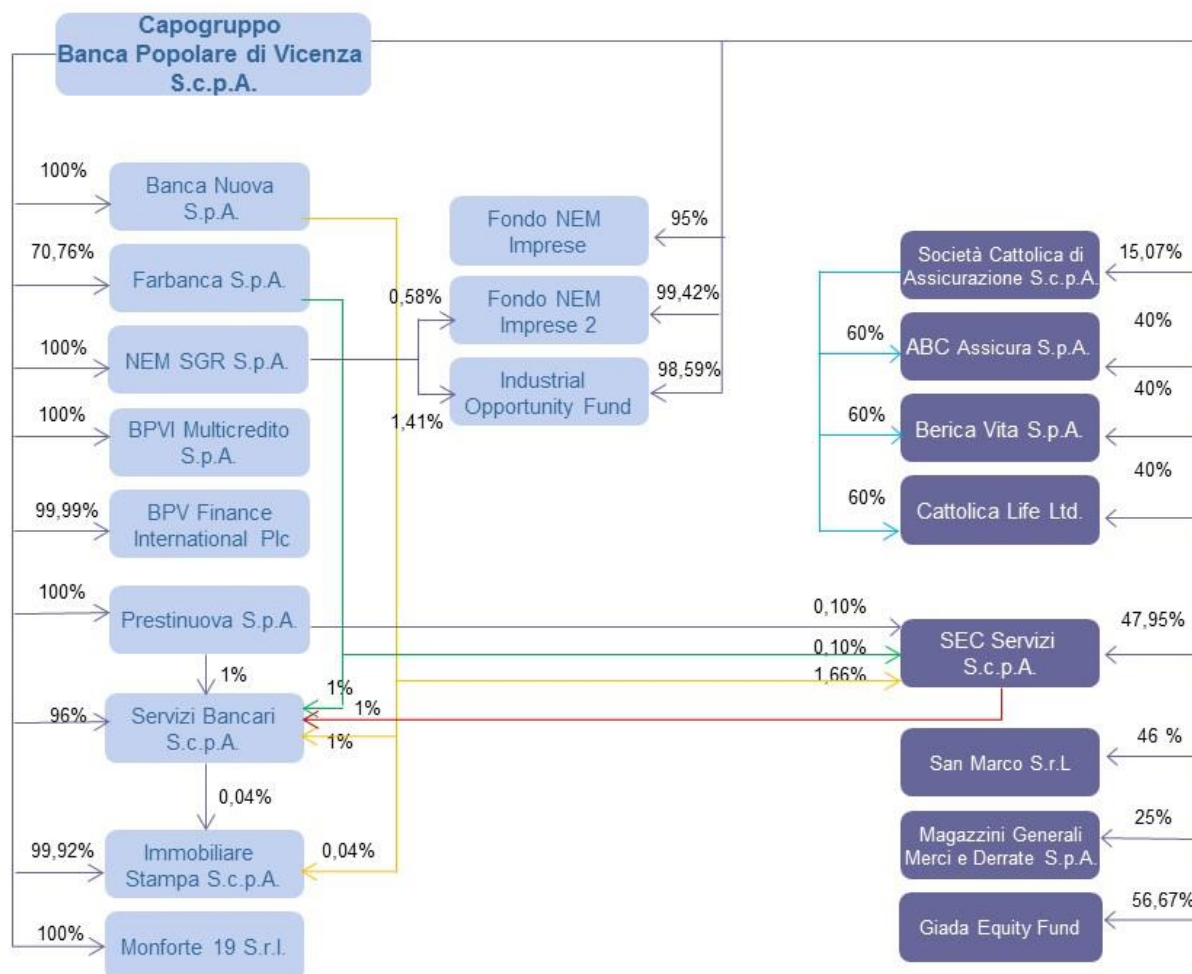
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 30 giugno 2015, l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto



La società **Popolare Assessoria e Consulteria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al costo, in quanto presenta valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Si precisa inoltre che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹³, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

¹³ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere precedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Rispetto al 31 dicembre 2014, l'unica variazione intervenuta nei possessi azionari delle società controllate o sottoposte ad influenza notevole attiene alla controllata **Farbanca Spa** che è stata oggetto di ulteriori acquisiti da parte della Capogruppo, con la relativa quota di interessenza che è ora pari al 70,76%, a fronte del 70,29% del 31 dicembre 2014.

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2015 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 30 giugno 2015, fatto salvo quanto di seguito indicato. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

In particolare, la collegata Società Cattolica di Assicurazione è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015, mentre per Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini del Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015 della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA.

A tal riguardo si precisa che il contributo al risultato economico del Gruppo BPVi delle suddette partecipate è relativo agli ultimi 9 mesi di operatività (ultimo trimestre dell'esercizio 2014 e primo semestre 2015) in quanto, in sede di bilancio 2014, le stesse erano state iscritte ai valori desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 in quanto i rispettivi progetti di bilancio al 31 dicembre 2014 erano stati approvati in data successiva a quella in cui la Capogruppo BPVi aveva approvato il proprio bilancio separato e consolidato di Gruppo.

Infine si precisa che la partecipazione in San Marco Srl è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultante dal progetto di bilancio per l'esercizio 2014 approvato dagli amministratori in data 4 giugno 2015¹⁴, mentre il valore di bilancio di Magazzini Generali Merci e Derrate SpA è stato mantenuto nullo (zero) in quanto l'ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) presenta un patrimonio netto negativo.

¹⁴ Relativamente alla predetta collegata, non essendo il progetto di Bilancio stato approvato dall'Assemblea dei Soci, è stato prudenzialmente rilevato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri di importo pari al valore di bilancio della partecipata.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Prodotto bancario

Prodotto bancario (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	47.425	50.893	48.937	-3.468	-6,8%	-1.512	-3,1%
- di cui Raccolta diretta	27.646	30.373	29.244	-2.727	-9,0%	-1.598	-5,5%
- di cui Raccolta indiretta	19.779	20.520	19.693	-741	-3,6%	86	0,4%
Impieghi netti per cassa con clientela	26.779	28.111	30.073	-1.332	-4,7%	-3.294	-11,0%
Totale	74.204	79.004	79.010	-4.800	-6,1%	-4.806	-6,1%

Al 30 giugno 2015 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta a 74.204 milioni di euro, in flessione del 6,1% rispetto ai 79.004 milioni di euro del 31 dicembre 2014. Identica flessione si registra su base annua.

La **raccolta totale** del Gruppo, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta** ammonta, al 30 giugno 2015, a 47.425 milioni di euro ed è in flessione del 6,8% rispetto ai 50.893 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (-3,1% su base annua). Nel dettaglio, la **raccolta indiretta** si attesta a 19.779 milioni di euro e segna una flessione del 3,6% sulle consistenze di fine 2014 (+0,4% rispetto al 30 giugno 2014) per effetto, in particolare, della riduzione del valore delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi lo scorso 11 aprile. Al netto delle azioni BPVi, l'aggregato cresce del 2,2% da inizio anno e del 2,3% nei dodici mesi. La **raccolta diretta** ammonta a 27.646 milioni di euro, in riduzione del 9% nel semestre (-5,5% nei dodici mesi) per effetto, principalmente, della riduzione delle operazioni di **pronti contro termine** effettuate con controparti centrali, delle **obbligazioni** e, in misura minore, dei **depositi vincolati**.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano, al 30 giugno 2015, a 26.779 milioni di euro, in riduzione del 4,7% sulle consistenze del 31 dicembre 2014. La *performance* dell'aggregato in esame risente sia della contrazione delle operazioni di pronti contro termine di impiego (-45,5%) e, in particolare, di quelle effettuate con controparti centrali, sia delle importanti rettifiche di valore effettuate dal Gruppo nel semestre sui crediti verso la clientela che hanno ridotto l'aggregato in esame. Gli impieghi lordi alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine e i correlati margini di garanzia, risultano infatti sostanzialmente stabili rispetto al valore di fine 2014 (-0,7%), anche grazie alle nuove erogazioni effettuate dal Gruppo nel corso del primo semestre 2015 e che ammontano a circa 1,2 miliardi di euro e sono state destinate per l'83% alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Nei dodici mesi l'aggregato flette dell'11%.

Al netto delle esposizioni verso controparti centrali (operazioni di **pronti contro termine** attive e passive effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla verso la **Cassa Compensazione e Garanzia** e relativi margini di garanzia), il **prodotto bancario** del Gruppo ammonta a 73.321 milioni di euro, in flessione del 4,3% rispetto ai 76.635 di fine dicembre 2014 e del 5,5% su base annua.

Prodotto bancario al netto esposizioni verso controparti centrali (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	46.796	49.133	48.525	-2.337	-4,8%	-1.729	-3,6%
- di cui Raccolta diretta	27.017	28.613	28.832	-1.596	-5,6%	-1.815	-6,3%
- di cui Raccolta indiretta	19.779	20.520	19.693	-741	-3,6%	86	0,4%
Impieghi netti per cassa con clientela	26.525	27.502	29.050	-977	-3,6%	-2.525	-8,7%
Totale	73.321	76.635	77.575	-3.314	-4,3%	-4.254	-5,5%

Raccolta diretta

Al 30 giugno 2015, la **raccolta diretta** del Gruppo, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 27.646 milioni di euro, in flessione del 9% rispetto ai valori di fine 2014 e del 5,5% su base annua.

Raccolta diretta (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	14.102	13.963	13.087	139	1,0%	1.015	7,8%
Depositi vincolati	2.366	2.579	3.734	-213	-8,3%	-1.368	-36,6%
Pronti contro termine	629	1.760	416	-1.131	-64,3%	213	51,2%
Obbligazioni	6.776	8.080	8.078	-1.304	-16,1%	-1.302	-16,1%
Certificati di deposito e altri titoli	132	135	139	-3	-2,2%	-7	-5,0%
Altri debiti	3.641	3.856	3.790	-215	-5,6%	-149	-3,9%
Totale	27.646	30.373	29.244	-2.727	-9,0%	-1.598	-5,5%

L'aggregato in esame evidenzia una crescita dei **conti correnti e depositi liberi** (+1%) mentre tutte le altre componenti evidenziano una riduzione: i **depositi vincolati** segnano una flessione dell'8,3%, i **pronti contro termine** del 64,3%, le **obbligazioni** del 16,1%, i **certificati di deposito e altri titoli** del 2,2% e gli **altri debiti** del 5,6%.

L'andamento dei **depositi vincolati** e delle **obbligazioni** riflette la tendenza della clientela a riposizionarsi su strumenti di risparmio gestito favorita dalle attuali condizioni di mercato. In flessione anche la raccolta obbligazionaria effettuata a valere sul programma EMTN: le nuove emissioni effettuate nel semestre ammontano a 770 milioni di euro nominali, mentre i rimborsi/riacquisti sono stati pari a 892 milioni di euro nominali. Si segnala inoltre che lo scorso mese di maggio u.s. è stato convertito in azioni della Capogruppo il prestito obbligazionario convertibile emesso nel 2013 per nominali 253 milioni di euro.

Le operazioni di **pronti contro termine** attengono esclusivamente ad operazioni effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia** i cui volumi si sono ulteriormente ridotti nel corso del primo semestre del 2015 anche a seguito della riduzione degli investimenti in titoli di Stato italiani e dell'effettuazione di nuova raccolta direzionale.

Tra gli **altri debiti** sono ricomprese **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** (2.536 milioni di euro al 30 giugno 2015, 2.880 milioni di euro al 31 dicembre 2014) che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio e iscritti nella voce 70 dell'attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei mutui cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che nel corso del primo semestre 2015, la controllata Prestinuova ha effettuato la sua prima operazione di cartolarizzazione attraverso la cessione ad una società veicolo (Adriano SPV) di finanziamenti “CQS” in bonis per circa 310 milioni di euro, operazione che si è poi perfezionata con l'emissione dei titoli ABS le cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) sono state integralmente collocate sul mercato.

Le variazioni su base annua dell'aggregato in esame vedono confermate le dinamiche rilevate nel primo semestre 2015 sulle **obbligazioni** (-16,1%) e sugli **altri debiti** (-3,9%), mentre risultano più accentuate sia la flessione intervenuta sui **depositi vincolati** (-36,6%) sia la crescita registrata dai **conti correnti e i depositi liberi** (+7,8%). In controtendenza invece, i **pronti contro termine** (+51,2%).

Raccolta indiretta

Al 30 giugno 2015, la **raccolta indiretta** del Gruppo a valori di mercato ammonta a 19.779 milioni di euro, evidenziando una flessione del 3,6% rispetto al dato di fine dicembre 2014¹⁵ quasi integralmente attribuibile alla riduzione del valore delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza stabilita dall'Assemblea dei Soci tenutasi lo scorso 11 aprile. Il confronto su base annua fa registrare invece una crescita dello 0,4%.

Al netto delle azioni BPVi, l'aggregato cresce del 2,2% da inizio anno e del 2,3% nei dodici mesi

Raccolta indiretta (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta Amministrata	12.362	13.922	13.590	-1.560	-11,2%	-1.228	-9,0%
Azioni	1.360	1.147	1.391	213	18,6%	-31	-2,2%
Altri titoli	6.457	7.165	7.400	-708	-9,9%	-943	-12,7%
Azioni proprie	4.545	5.610	4.799	-1.065	-19,0%	-254	-5,3%
Risparmio Gestito e Previdenziale	7.417	6.598	6.103	819	12,4%	1.314	21,5%
Fondi comuni	5.101	4.353	3.855	748	17,2%	1.246	32,3%
Gestioni patrimoniali	89	96	120	-7	-7,3%	-31	-25,8%
Raccolta Previdenziale	2.227	2.149	2.128	78	3,6%	99	4,7%
Totale	19.779	20.520	19.693	-741	-3,6%	86	0,4%

Fonte: controllo di gestione

Le dinamiche che hanno caratterizzato nel semestre l'aggregato in esame vedono il contributo positivo del **risparmio gestito e previdenziale** (+12,4%) ed, in particolare, dei "fondi comuni" (+17,2%) e della "previdenza" (+3,6%).

La **raccolta amministrata**, invece, flette invece dell'11,2%. Nel dettaglio, le "azioni" crescono del 18,6% mentre gli "altri titoli" si riducono del 9,9%. Infine, l'andamento delle "azioni proprie" (-19%) riflette la citata riduzione del valore delle azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nei dodici mesi l'aggregato cresce dello 0,4% grazie all'andamento del **risparmio gestito e previdenziale** (+21,5%) che compensa la riduzione delle masse registrate da tutti i comparti della **raccolta amministrata** che complessivamente flette del 9%.

¹⁵ Si precisa che il dato della raccolta indiretta al 31/12/2014 è stato ridotto di 331 milioni di euro rispetto a al valore indicato nel Bilancio 2014 a seguito della rideterminazione del valore di mercato di taluni titoli in raccolta amministrata.

Impieghi per cassa con clientela

Al 30 giugno 2015 gli **impieghi per cassa con clientela** al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo patrimoniale consolidato) si attestano a 26.779 milioni di euro in flessione del 4,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

La *performance* dell'aggregato in esame risente sia della contrazione delle operazioni di pronti contro termine di impiego (-45,5%) e, in particolare, di quelle effettuate con controparti centrali, sia delle importanti rettifiche di valore effettuate dal Gruppo nel semestre sui crediti verso la clientela che hanno ridotto l'aggregato in esame. Gli impieghi lordi alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine e i correlati margini di garanzia, risultano infatti sostanzialmente stabili rispetto al valore di fine 2014 (-0,7%). Le nuove erogazioni effettuate dal Gruppo nel corso del primo semestre 2015 ammontano a circa 1,2 miliardi di euro e sono state destinate per l'83% alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

Il confronto su base annua fa registrare una flessione dell'11% (-2,1% la riduzione degli impieghi lordi alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine e i correlati margini di garanzia).

Impieghi netti per cassa con clientela (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	4.600	4.771	5.036	-171	-3,6%	-436	-8,7%
Pronti contro termine attivi	331	607	1.544	-276	-45,5%	-1.213	-78,6%
Mutui	16.729	17.354	17.826	-625	-3,6%	-1.097	-6,2%
Carte di credito, prestiti personali e cqs	532	530	555	2	0,4%	-23	-4,1%
Altre operazioni	4.114	4.362	4.638	-248	-5,7%	-524	-11,3%
Titoli di debito	473	487	474	-14	-2,9%	-1	-0,2%
Totale	26.779	28.111	30.073	-1.332	-4,7%	-3.294	-11,0%

Nel primo semestre 2015, l'andamento dell'aggregato è caratterizzato dalla crescita delle sole **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** (+0,4%), mentre flettono tutte le altre componenti: i **conti correnti** del 3,6%, i **pronti contro termine** del 45,5%, i **mutui** del 3,6%, le **altre operazioni** del 5,7% e i **titoli di debito** del 2,9%.

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese **attività cedute non cancellate** per 7.956 milioni di euro (7.350 milioni di euro al 31 dicembre 2014) relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo¹⁶. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state infatti oggetto di "ripresa" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue nelle pertinenti forme tecniche.

A tal riguardo si precisa che nel corso del primo semestre 2015 il Gruppo ha posto in essere due nuove operazioni di cartolarizzazione come di seguito meglio precisato.

In data 1° gennaio 2015, ha avuto efficacia la prima operazione di cartolarizzazione originata dalla controllata Prestinuova effettuata ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo ("Adriano Spv") cui gli attivi cartolarizzati (finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione per un controvalore complessivo pari a circa 310 milioni di euro) sono stati ceduti pro-soluto. L'operazione si è poi perfezionata nel corso del mese di gennaio 2015 con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* la cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) è stata integralmente collocata sul mercato mentre la *tranche junior* (40 milioni di euro nominali) è stata sottoscritta dalla Società.

¹⁶ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

In data 1° aprile 2015 ha avuto efficacia l'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 4 che ha visto gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) cedere un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 947 milioni di euro. L'operazione è attualmente in fase di *warehousing* in quanto i relativi titoli *Asset Backed Securities* non sono ancora stati emessi dalla società veicolo.

Le variazioni su base annua dell'aggregato riflettono sostanzialmente le dinamiche rilevate nel primo semestre 2015 confermando la flessione di tutte le proprie componenti e, in particolare, dei **conti correnti** (-8,7%), dei **pronti contro termine** (-78,6%), dei **mutui** (-6,2%) e delle **altre operazioni** (-11,3%).

Rapporto impieghi/raccolta

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2014	Var.ne semestrale		Var.ne annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Impieghi netti per cassa con clientela	26.779	28.111	30.073	-1.332	-4,7%	-3.294	-11,0%
Raccolta diretta	27.646	30.373	29.244	-2.727	-9,0%	-1.598	-5,5%
Sbilancio netto	-867	-2.262	829	1.395	-61,7%	-1.696	n.s.
Rapporto Impieghi/Raccolta	96,9%	92,6%	102,8%				

Al 30 giugno 2015, il totale della raccolta diretta eccede quello degli impieghi con clientela evidenziando uno sbilancio netto di 867 milioni di euro, a fronte dei 2,3 miliardi di euro di fine 2014. In ragione di ciò, il **“Rapporto Impieghi / Raccolta”** risulta pari al 96,9% (92,6% al 31 dicembre 2014, 102,8% al 30 giugno 2014).

Al netto dell'operatività in pronti contro termine negoziati con controparti centrali (Cassa di Compensazione e Garanzia) e dei relativi margini di garanzia, il rapporto impieghi/raccolta al 30 giugno 2015 si attesta al 98,2% a fronte del 96,1% del 31 dicembre 2014 e del 100,8% del 30 giugno 2014.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga il contributo delle varie Società del Gruppo alle singole componenti del prodotto bancario (raccolta diretta, raccolta indiretta ed impieghi con clientela) al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	24.584	(706)	23.878	86,4%
Banca Nuova	3.863	(443)	3.420	12,4%
Farbanca	342	(204)	138	0,5%
Prestinuova	206	-	206	0,7%
Altre società	4	-	4	0,0%
Totale	28.999	(1.353)	27.646	100,0%

Raccolta indiretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	18.337	(4)	18.333	92,7%
Banca Nuova	1.443	(29)	1.414	7,1%
Farbanca	34	(2)	32	0,2%
Totale	19.814	(35)	19.779	100,0%

Impieghi con clientela (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	23.706	(1.200)	22.506	84,1%
Banca Nuova	2.955	-	2.955	11,0%
Farbanca	506	-	506	1,9%
Prestinuova	392	-	392	1,5%
BPV Finance	397	(17)	380	1,4%
Altre società	40	-	40	0,1%
Totale	27.996	(1.217)	26.779	100,0%

La qualità del credito

Si premette che a far data dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole di classificazione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n° 272 del 30 luglio 2008, volte ad allineare la definizione di attività finanziarie deteriorate alle nuove nozioni di "Non-performing Exposure e Forbearance" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (ITS). Con il medesimo aggiornamento è stata altresì introdotta la definizione di "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*) che è trasversale sia alle esposizioni deteriorate (c.d. *Non-performing exposures with forbearance measures*) sia alle esposizioni in bonis (c.d. *Forborne performing exposures*).

In particolare, fermo restando il perimetro complessivo della attività deteriorate, le stesse - a far data dal 1° gennaio 2015 - sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato "Non-performing Exposure" di cui agli ITS. Dalla stessa data le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono abrogate.

Conseguentemente, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è proceduto a rideterminare le evidenze del 31 dicembre 2014 mediante l'inclusione nella nuova categoria delle inadempienze probabili delle esposizioni che erano classificate tra gli incagli e tra le esposizioni ristrutturate in vigenza della precedente normativa in materia di qualità del credito.

Crediti deteriorati netti verso clientela (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.778,1	1.696,3	81,8	4,8%
Inadempienze probabili	2.684,1	2.175,8	508,3	23,4%
Esposizioni scadute/sconfinante deteriorate	139,2	329,3	-190,1	-57,7%
Totale	4.601,4	4.201,4	400,0	9,5%

Al 30 giugno 2015, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014, un incremento in valore assoluto di 400 milioni di euro (+9,5%). Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 4,8%, le inadempienze probabili del 23,4% mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate si riducono del 57,7%.

Tale crescita riflette principalmente l'evoluzione del credito anomalo e recepisce inoltre le novità del contesto normativo che ha modificato il concetto di esposizione deteriorata estendendo gli ambiti di valutazione delle possibili criticità. Al riguardo il Gruppo ha rivisto le proprie "policy" interne, anche alla luce dell'esperienza maturata con l'esercizio di *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nel 2014, prevedendo l'introduzione di nuovi "trigger events" per una identificazione più oggettiva delle patologie del credito che possono sfociare nell'inadempienza o addirittura nell'insolvenza. Sono stati inoltre rivisti, in maniera più conservativa, i criteri utilizzati per la quantificazione delle previsioni di perdita delle sofferenze prevedendo, ad esempio, in linea generale la svalutazione integrale delle posizioni con anzianità maggiore di 10 anni e l'applicazione di "haircut" più conservativi alle esposizioni garantite da ipoteca.

Di seguito si riportata il dettaglio degli impieghi alla clientela del Gruppo al 30.06.15 e al 31.12.14 distintamente per ciascuna categoria di crediti deteriorati nonché per i crediti in bonis.

30 giugno 2015

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	7.614,9	3.013,5	4.601,4	25,43%	39,57%	17,18%
Sofferenze	4.112,4	2.334,3	1.778,1	13,73%	56,76%	6,64%
Inadempienze probabili	3.345,1	661,0	2.684,1	11,17%	19,76%	10,02%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	157,4	18,2	139,2	0,53%	11,56%	0,52%
Crediti in bonis	22.333,6	156,1	22.177,5	74,57%	0,70%	82,82%
Finanziamenti e titoli di debito	21.960,2	156,1	21.804,1	73,33%	0,71%	81,42%
Pronti contro termine e margini di garanzia	373,4	-	373,4	1,25%	0,00%	1,39%
Totale	29.948,5	3.169,6	26.778,9			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	7.899,8	3.298,4	4.601,4	26,13%	41,75%	17,18%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	4.397,3	2.619,2	1.778,1	14,54%	59,56%	6,64%
Costo del credito su base annua	5,25%					

31 dicembre 2014

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	6.473,6	2.272,2	4.201,4	21,19%	35,10%	14,95%
Sofferenze	3.401,7	1.705,4	1.696,3	11,13%	50,13%	6,03%
Inadempienze probabili	2.704,1	528,3	2.175,8	8,85%	19,54%	7,74%
Esposizioni scadute/sconfiniate deteriorate	367,8	38,5	329,3	1,20%	10,47%	1,17%
Crediti in bonis	24.079,4	170,2	23.909,2	78,81%	0,71%	85,05%
Finanziamenti e titoli di debito	23.319,6	170,2	23.149,4	76,33%	0,73%	82,35%
Pronti contro termine e margini di garanzia	759,8	-	759,8	2,49%	0,00%	2,70%
Totale	30.553,0	2.442,4	28.110,6			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	6.765,2	2.563,8	4.201,4	21,93%	37,90%	14,95%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	3.693,3	1.997,0	1.696,3	11,97%	54,07%	6,03%
Costo del credito su base annua	3,09%					

Al 30 giugno 2015, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela è la seguente:

- le **sofferenze nette**, pari al 6,64% dei crediti netti (6,03% al 31 dicembre 2014), ammontano a 1.778,1 milioni di euro, con una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") - del 56,76% (50,13% al 31 dicembre 2014). Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 59,56% (54,07% al 31 dicembre 2014);
- le **inadempienze probabili**, pari al 10,02% dei crediti netti (7,74% al 31 dicembre 2014), si attestano a 2.684,1 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 19,76% (19,54% al 31 dicembre 2014);
- le **esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate nette** si attestano a 139,2 milioni di euro, con una percentuale di copertura dell'11,56% (10,47% al 31 dicembre 2014).

L'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, determinati senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), passa dal 35,10% del 31 dicembre 2014 al 39,57% del 30 giugno 2015. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 41,75% rispetto al 37,90% del 31 dicembre 2014.

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), al 30 giugno 2015, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta a 156,1 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,71%, sostanzialmente in linea con quelle rilevate a fine 2014 (0,73%).

Il **costo del credito su base annua**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta risulta pari al 5,25% (3,09% al 31 dicembre 2014).

La posizione interbancaria

Al 30 giugno 2015 l'**esposizione netta** del Gruppo sul **mercato interbancario**, data dalla somma algebrica dei crediti verso banche (voce 60 dell'attivo patrimoniale) e dei debiti verso banche (voce 10 del passivo patrimoniale), è risultata negativa per 2.394,2 milioni in riduzione di 108,7 milioni di euro sul dato del 31 dicembre 2014.

Posizione interbancaria (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(1.506,6)	(1.543,9)	37,3	-2,4%
Esposizione netta in PCT	(657,2)	(594,3)	(62,9)	10,6%
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	599,4	471,6	127,8	27,1%
Esposizione netta " <i>unsecured</i> "	(844,7)	(858,5)	13,8	-1,6%
Titoli di debito	14,9	22,2	(7,3)	-32,9%
Totale	(2.394,2)	(2.502,9)	108,7	-4,3%

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include il deposito vincolato attivo connesso al mantenimento della riserva obbligatoria (343,4 milioni di euro al 30 giugno 2015, 205,2 milioni di euro a fine 2014) e le operazioni di rifinanziamento a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia. In particolare, al 30 giugno 2015 sono in essere due operazioni di rifinanziamento triennali effettuate nell'ambito dell'iniziativa della BCE denominata TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*), di cui 1.249 milioni di euro effettuati nel 2014 e 600 milioni di euro effettuati nel corso del 2015.

L'**esposizione netta in pronti contro termine** evidenzia uno sbilancio negativo di 657,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai -594,3 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

L'**esposizione netta in *cash collateral*** presenta un saldo positivo di 599,4 milioni di euro (471,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferisce alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività.

L'**esposizione netta *unsecured*** è pari a -844,7 milioni a fronte dei -858,5 milioni al 31 dicembre 2014 con la quota di *funding O/N*, utilizzata per coperture temporanee degli sbilanci di cassa, che è pari a zero.

Le attività e passività finanziarie

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 30 giugno 2015 ammontano a 5.240,1 milioni di euro, a fronte dei 6.558,8 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (-20,1%).

Attività finanziarie per cassa (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226,9	1.190,0	(963,1)	-80,9%
- Debito sovrano	5,4	1.010,8	(1.005,4)	-99,5%
- Altri titoli di debito	192,2	153,8	38,4	25,0%
- Titoli di capitale quotati	28,9	25,4	3,5	13,8%
- Titoli di capitale non quotati	0,4	-	0,4	-
Attività finanziarie valutate al fair value	8,1	4,3	3,8	88,4%
- Altri titoli di debito	8,1	4,3	3,8	88,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.972,2	5.321,1	(348,9)	-6,6%
- Debito sovrano	4.027,9	4.426,5	(398,6)	-9,0%
- Altri titoli di debito	114,2	44,8	69,4	154,9%
- Titoli di capitale quotati	88,9	88,4	0,5	0,6%
- Titoli di capitale non quotati	359,8	255,0	104,8	41,1%
- Quote di OICR	353,9	479,4	(125,5)	-26,2%
- Finanziamenti	27,5	27,0	0,5	1,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	32,9	43,4	(10,5)	-24,2%
- Altri titoli di debito	32,9	43,4	(10,5)	-24,2%
Totale	5.240,1	6.558,8	-1.318,7	-20,1%

Al 30 giugno 2015, le attività finanziarie per cassa del Gruppo BPVi si riferiscono a:

- **attività detenute per la negoziazione** (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale) per 226,9 milioni di euro, in flessione dell'80,9% sul 31 dicembre 2014, per effetto del quasi azzeramento degli investimenti in titoli di Stato italiani solo parzialmente compensato dalla crescita delle altre tipologie di esposizioni;
- **attività finanziarie valutate al fair value** (voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale) per 8,1 milioni di euro, riferibili integralmente ad obbligazioni convertibili per le quali il Gruppo BPVi si è avvalso della cd. *fair value option*;
- **attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale) per 4.972,2 milioni, in flessione del 6,6% sul 31 dicembre 2014, quasi integralmente ascrivibile al decremento delle esposizioni in titoli di Stato italiani. L'incremento dei titoli di capitale non quotati è per lo più riferibile alla rivalutazione effettuata sull'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane al fine di allinearne il relativo valore di bilancio al prezzo di cessione pattuito, congiuntamente con le altre banche socie, con l'acquirente Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr) e il cui perfezionamento è subordinato alle autorizzazioni delle autorità competenti. Infine la riduzione delle esposizioni in quote di OICR è per lo più riferibile all'*impairment* contabilizzato nel primo semestre 2015 su talune esposizioni in Sicav-Fis;
- **attività finanziarie detenute sino alla scadenza** (voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale) ammontano a 32,9 milioni di euro.

Complessivamente, al 30 giugno 2015, le attività per cassa del Gruppo BPVi che si configurano come un'esposizione verso il **debito sovrano** ammontano a 4.033,3 milioni di euro, pari al 77% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo alla data, tutti riferibili a titoli di Stato italiani ad eccezione di una marginale esposizione (Euro 180 mila) in titoli di Stato argentini.

Le **passività finanziarie di negoziazione per cassa** al 30 giugno 2015 del Gruppo (voce 40 del passivo di stato patrimoniale) ammontano a 54,1 milioni di euro, interamente relativi a scoperti tecnici su titoli di Stato italiani (68,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Esposizione verso Stato Italia (in milioni di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1,1	-	4,3	5,4
- a tasso fisso	-	-	-	4,3	4,3
- a tasso variabile	-	1,1	-	-	1,1
- inflation linked	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10,0	845,9	1.921,5	1.250,3	4.027,7
- a tasso fisso	10,0	43,5	543,4	51,1	648,0
- a tasso variabile	-	70,9	123,8	59,9	254,6
- inflation linked	-	731,5	1.254,3	1.139,3	3.125,1
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(44,9)	(9,2)	(54,1)
- a tasso fisso	-	-	(44,9)	(9,2)	(54,1)
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- inflation linked	-	-	-	-	-
Totale	10,0	847,0	1.876,6	1.245,4	3.979,0

Si precisa che le esposizioni a tasso fisso iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono oggetto di copertura del rischio tasso di interesse per complessivi 20 milioni di euro nominali, mentre quelle *inflation linked* sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio inflazione per nominali 2.563 milioni di euro.

Al 30 giugno 2015, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le "Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione" è pari a circa 20 mila euro mentre per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la citata *sensitivity*, è pari a -1,9 milioni euro.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di negoziazione**. Gli stessi, se presentano un *fair value* positivo sono iscritti nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale mentre, se presentano un *fair value* negativo, sono iscritti nella voce 40 del passivo di stato patrimoniale.

Contratti derivati di negoziazione (in milioni di euro)	30/06/2015		31/12/2014	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	3.944,9	(3.599,3)	6.248,6	(5.867,4)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,2	(0,8)	0,3	(0,2)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	34,1	(17,6)	30,2	(17,9)
Totale	3.979,2	(3.617,7)	6.279,1	(5.885,5)

Le esposizioni in derivati su titoli di debito e tassi di interesse riflettono gli effetti delle strategie di gestione del *banking book*. Sui portafogli di *trading* transitano infatti, al fine di ottimizzarne il relativo costo, le strutturazioni delle varie operazioni di copertura poste in essere dal Gruppo. Nel corso del primo semestre 2015 è proseguita l'attività di compressione del portafoglio che ha consentito di ridurre significativamente il *fair value* dei contratti derivati di negoziazione e, in particolare, di quelli su titoli di debito e tassi di interesse.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**. Gli stessi sono iscritti alla voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 60 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi), ad eccezione di quelli in *fair value option* (c.d. "coperture naturali") che, invece, sono iscritti alla voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 40 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi).

Contratti derivati di "copertura" (in milioni di euro)	30/06/2015			31/12/2014		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
Coperture del fair value	37,1	(129,7)	1.811,1	44,7	(264,3)	1.957,9
- titoli di debito	-	(60,0)	225,0	-	(157,6)	455,0
- mutui	11,2	(69,7)	1.183,7	11,2	(106,7)	1.100,5
- prestiti obbligazionari di propria emissione	25,9	-	402,4	33,5	-	402,4
Coperture dei flussi di cassa	48,2	(465,7)	5.320,0	53,2	(261,1)	10.245,0
- titoli di debito	-	(392,7)	2.343,0	-	(215,0)	2.595,0
- mutui	48,2	(72,7)	2.800,0	53,2	(46,1)	7.650,0
- debiti verso clientela	-	(0,3)	177,0	-	-	-
Fair value option (c.d. "coperture naturali")	77,7	(1,2)	1.627,8	110,3	(2,4)	2.681,9
- prestiti obbligazionari di propria emissione	77,7	(1,2)	1.627,8	110,3	(2,4)	2.681,9
Totale	163,0	(596,6)	8.758,9	208,2	(527,8)	14.884,8

Le **coperture di fair value** attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione", di un titolo di debito iscritto tra i "crediti verso banche" e di titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "*Micro Fair Value Hedge*" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "*Macro Fair Value Hedge*" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (56,7 milioni di euro al 30 giugno 2015 a fronte degli 87,4 milioni di euro del 31 dicembre 2014) nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le **coperture di cash flow** attengono a specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i “crediti verso clientela”, a titoli di Stato italiani iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, in particolare *BTP inflation linked* e a debiti verso clientela, quest’ultime attivate dalla controllata Prestinuova sulle *notes* emesse nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione propria che si è perfezionata lo scorso mese di gennaio. Si precisa che il nozionale dei derivati di copertura dei flussi di cassa dei mutui si riferisce sia agli *interest rate swap taylor made* che replicano il piano di ammortamento e le modalità di indicizzazione degli attivi coperti sia alle correlate *swaption collar* che consentono di limitare le conseguenze di eventuali e repentine variazioni della curva dei tassi di interesse. Complessivamente i mutui a tasso variabile coperti in *cash flow hedge* ammontano a un miliardo di euro a fronte dei 2,55 miliardi di euro di fine 2014.

Infine, la *fair value option* viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall’origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

L’operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* marginate giornalmente con le varie controparti con cui il Gruppo opera. Nella tabella che segue si rappresenta l’esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (in milioni di euro)	30/06/2015		31/12/2014	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati OTC in essere con controparti di mercato:	458,1	(607,5)	630,2	(651,8)
- rientranti in accordi di compensazione	458,1	(607,3)	629,4	(647,3)
- non rientranti in accordi di compensazione	-	(0,2)	0,8	(4,5)
Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo	86,4	(9,1)	100,1	(4,5)

Si precisa che le **esposizioni attive** (*fair value* positivi) con controparti di mercato sono **assistite da cash collateral** depositati presso la Capogruppo BPVi pari a 419,4 milioni di euro.

Tra i contratti derivati con *fair value* positivo in essere con la clientela del Gruppo, figurano anche esposizioni lorde per 11,2 milioni di euro vantate nei confronti di controparti di scarsa qualità creditizia che sono state rettificate complessivamente per 4 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di credito. Le restanti posizioni in *bonis* sono state invece rettificate per 6,5 milioni di euro.

Le partecipazioni

Le **partecipazioni** (voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale) si attestano a 486,1 milioni di euro (494,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente alle interessenze detenute nelle società assicurative del Gruppo Cattolica Assicurazioni. Nel semestre non sono intervenuti variazioni nei possessi azionari.

Denominazione (in migliaia di euro)	Quota %	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>
Imprese controllate non consolidate (valutate al costo)			
1. Popolare di Vicenza Assessoria e Consultoria Ltda	99%	10	X
Imprese sottoposte ad influenza notevole consolidate al patrimonio netto			
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA	15,07%	388.138	186.583
2. Cattolica Life Ltd	40%	10.376	X
3. Berica Vita SpA	40%	31.379	X
4. ABC Assicura SpA	40%	5.346	
5. San Marco Srl	46%	1.118	X
6. Magazzini Generali Merci e Derrate SpA	25%	-	X
7. Sec Servizi SCpA ⁽¹⁾	49,81%	13.124	X
8. Giada Equity Fund	56,67%	3.841	X
9. Partecipazioni detenute tramite schemi di investimento ⁽²⁾	n.s.	32.797	X
Totale		486.129	

⁽¹⁾ La quota di partecipazione è determinata sommando la percentuale di interessenza detenuta direttamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (47,95%) con quelle detenute indirettamente per il tramite delle controllate Banca Nuova (1,66%), Farbanca (0,10%) e Prestinuova (0,10%).

⁽²⁾ Trattasi delle singole partecipazioni detenute dai fondi Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity Fund gestiti dalla controllata Nem Sgr.

Si precisa che anche nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹⁷, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

Al 30 giugno 2015, sulle partecipazioni detenute per il tramite di schemi di investimento, sono state contabilizzate rettifiche di valore da deterioramento per complessivi 1,3 milioni di euro mentre, relativamente alla collegata San Marco Srl, è stato prudenzialmente rilevato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri di importo pari al valore di bilancio della partecipata (1,1 milioni di euro).

Le analisi condotte al 30 giugno 2015 sulle altre partecipazioni detenute non hanno invece evidenziato l'esistenza di elementi che facessero ritenere sussistere una riduzione di valore da ascrivere in base allo IAS 36. Con specifico riferimento alla partecipazione detenuta in Cattolica Assicurazioni si segnala come l'analisi dell'andamento del prezzo di Borsa del titolo Cattolica e del *target price* degli analisti non ha evidenziato l'esistenza di indicatori di perdita.

¹⁷ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere precedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

In particolare, analizzando l'andamento del prezzo di Borsa del titolo Cattolica dalla data di riferimento dell'ultimo test di *impairment* (31 dicembre 2014) al 30 giugno 2015 si rileva come il prezzo di Borsa sia passato da 5,5 euro per azione a 7,1 euro per azione (+29,8%), a fronte di un patrimonio netto contabile per azione al 30 giugno 2015 pari a 11 euro. Inoltre il *target price* degli analisti risulta in rialzo rispetto a fine 2014 (da 7,2 euro p.a. a 8,5 euro p.a., evidenziando una crescita del +17,8%). Oltre a quanto sopra evidenziato, alla luce delle analisi condotte sui risultati conseguiti nel periodo considerato e sulle sinergie rivenienti dall'accordo di *partnership*, nonché sul costo del capitale, non sono emersi indicatori di perdita (c.d. *trigger events*) che facciano ritenere che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si rinvia pertanto a fine esercizio la determinazione del valore della partecipazione ai sensi dello IAS 36.

Le attività materiali e immateriali

Di seguito si illustra la composizione delle "Attività materiali" (voce 110 dell'attivo di stato patrimoniale).

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo	485.240	489.679	(4.439)	-0,9%
Terreni	83.268	83.268	-	0,0%
Fabbricati	298.712	303.958	(5.246)	-1,7%
Mobili	19.825	20.729	(904)	-4,4%
Impianti elettronici	5.082	6.084	(1.002)	-16,5%
Altre	78.353	75.640	2.713	3,6%
Att. materiali d'investimento valutate al fair value	136.509	136.694	(185)	-0,1%
Terreni	27.461	27.461	-	0,0%
Fabbricati	109.048	109.233	(185)	-0,2%
Totale	621.749	626.373	(4.809)	-0,8%

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Di seguito si illustra la composizione delle “Attività immateriali” (voce 120 dell’attivo di stato patrimoniale).

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	61.070	329.862	(268.792)	-81,5%
Software di proprietà o in licenza d'uso	4.223	5.243	(1.020)	-19,5%
Altre attività immateriali	11.859	12.707	(848)	-6,7%
Totale	77.152	347.812	(270.660)	-77,8%

Le attività immateriali a vita utile definita (diverse dagli avviamenti) sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Si precisa che le “altre attività immateriali” si riferiscono principalmente agli “intangibili” identificati nell’ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l’acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007. L’IFRS 3 prevede infatti che l’acquisizione di una “*Business Combination*” (quale si configura l’acquisizione dei 61 sportelli UBI) debba essere contabilizzata usando il *purchase method* e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*. Gli “intangibili” identificati, che esprimono il valore delle relazioni acquisite sono ammortizzati lungo la durata stimata del loro beneficio (la durata media complessiva è stata stimata in 17 anni per gli “intangibili” riferibili alla clientela privata e in 12 anni per quelli riferibili alla clientela imprese, corrispondenti al relativo *retention rate*).

Alla data del 30 giugno 2015 gli avviamenti si riferiscono, per Euro 54.847 mila al disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Banca Nuova SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 28 febbraio 2012 e per Euro 6.223 mila alla differenza di consolidamento relativa alla controllata Farbanca SpA. Al 31 dicembre 2014 l’ammontare complessivo degli avviamenti iscritti a bilancio era pari a complessivi 329.862 mila euro.

Conformemente alle previsioni dello IAS 36, per quanto riguarda gli avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, non solo è necessario procedere almeno una volta all’anno alla verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) degli stessi, ma anche, ad ogni data di riferimento di bilancio (inclusi i bilanci intermedi) alla verifica dell’esistenza di indicatori di perdita (c.d. *trigger events*), che possono essere di natura interna e/o esterna, del valore degli avviamenti e delle attività immateriali con vita utile indefinita, al manifestarsi dei quali occorre procedere al *test di impairment* degli stessi.

Dall’analisi dei *trigger events* effettuata in sede di predisposizione della situazione patrimoniale ed economica semestrale, sono emersi alcuni elementi che hanno reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2014, relativi a due CGU individuate nel Gruppo Banca Popolare di Vicenza (CGU BPVi e CGU Banca Nuova), facendo ritenere che questi potessero aver subito una perdita durevole di valore e pertanto fosse necessario stimare nuovamente il valore recuperabile degli stessi.

In particolare, le prospettive di evoluzione dell’attività anche connesse alla crescente attenzione ai livelli di patrimonializzazione richiesti dalle Autorità di Vigilanza, i risultati negativi registrati nel primo semestre 2015, lo scostamento significativo degli stessi rispetto alle previsioni di *budget* e la predisposizione del Piano Strategico 2015-2020 da parte del nuovo Management della Capogruppo hanno condotto a ritenere necessario procedere al *test di impairment* sugli avviamenti relativi alla CGU BPVi ed alla CGU Banca Nuova.

La verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione degli avviamenti relativi alla CGU BPVi ed alla CGU Banca Nuova ha comportato una svalutazione degli avviamenti iscritti a bilancio al 31 dicembre 2014 per complessivi 268.792 mila euro, pari all’81,5%.

Informativa periodica relativa all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134-137)

Lo IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una CGU.

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

La verifica dell'esistenza di *trigger events* ed eventualmente l'applicazione del test di *impairment* deve essere riferito ad una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU). La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo. In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Individuazione degli avviamenti da assoggettare ad *impairment test*
- 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate
- 3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- 4) Risultati dell'*Impairment Test*

1) Individuazione degli avviamenti da assoggettare ad *impairment test*

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti attribuiti alla CGU BPVi ed alla CGU Banca Nuova.

2) Individuazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Le CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di test relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti, sono le seguenti:

- CGU Banca Popolare di Vicenza: trattasi della *legal entity* Banca Popolare di Vicenza, al netto delle partecipazioni detenute e dei conseguenti effetti patrimoniali ed economici;
- CGU Banca Nuova: coincide con la *legal entity* Banca Nuova SpA.

Nel verificare la coerenza nell'assunzione delle suddette *legal entities* quali CGU oggetto di *impairment test*, si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 tenuto conto anche del fatto che, tra le varie motivazioni, il sistema di reporting gestionale pluriennale e annuale dell'Organo Amministrativo del Gruppo è organizzato per *legal entity*, e che i rami di sportelli bancari acquisiti

in passato sono oggi integrati all'interno delle singole banche e le responsabilità per il raggiungimento dei risultati sono assegnate alle singole *legal entities* e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

Relativamente alla CGU BPVi il valore dell'avviamento assoggettato ad *impairment test* è pari a 213.792 mila euro, mentre relativamente alla CGU Banca Nuova il valore dell'avviamento assoggettato ad *impairment test* è pari a 109.847 mila euro.

3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza.

Relativamente alle suddette CGU è stato determinato solamente il *value in use*, in quanto, stante la sostanziale mancanza di transazioni comparabili negli ultimi 5 anni, non si ritiene significativa la determinazione di un *fair value* sulla base dei multipli delle transazioni M&A. Analogamente si ritiene che l'eventuale applicazione dei multipli di Borsa non consentirebbe, anche alla luce dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto di mercato, di valorizzare in modo attendibile e in una logica di lungo termine gli avviamenti e le immobilizzazioni immateriali oggetto di analisi.

Tale approccio è comunque coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico di una CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato/cessione, quest'ultimo assumibile come non significativo per le considerazioni di cui sopra.

In conformità alla miglior dottrina e più diffusa prassi valutativa per la determinazione del valore generale del capitale economico di società finanziarie, la determinazione del *value in use* delle CGU è stata basata applicando la metodologia del *Dividend Discount Model* - DDM, nell'accezione dell'*Excess Capital*, che stabilisce che il valore economico di una società finanziaria sia pari all'attualizzazione di un flusso di dividendi attesi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alla verifica al 30 giugno 2015 della sostenibilità del valore contabile degli avviamenti, la base di partenza per lo sviluppo dei DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* delle CGU è rappresentata dai dati al 30 giugno 2015 e dalle stime di evoluzione economico-patrimoniali e finanziarie per gli esercizi 2015-2020, elaborati prendendo a riferimento la struttura delle CGU a perimetro attuale ed in ipotesi di continuità aziendale e tenendo conto delle indicazioni normative e regolamentari in materia (i.e. paragrafo 33 IAS 36).

Nello svolgimento dell'attività di *impairment test* sulle due CGU oggetto di analisi, Banca Popolare di Vicenza è stata supportata dalla società di consulenza PriceWaterhouseCoopers, alla quale è stato richiesto anche l'esame delle proiezioni 2015-2020 in coerenza con le procedure previste dall'*International Standard on Assurance Engagement (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information"* emesso dall'IFAC (*International Federation of Accountants*).

Il metodo del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* determina il valore d'uso come sommatoria del valore attuale del dividendo massimo distribuibile nel periodo esplicito di pianificazione (2015-2020), coerentemente con il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione target assunti ai fini valutativi, ed il *Terminal Value*, calcolato in funzione del tasso di crescita attesa di lungo periodo (assunto pari al tasso di inflazione atteso nel lungo periodo e pari a 1,5%), applicato ad un risultato normalizzato per tener conto delle Linee guida del Piano Strategico 2015-2020, del *risk appetite framework* e delle specificità che caratterizzano le due CGU e ad attività ponderate per il rischio, determinate ipotizzandone una crescita di lungo periodo pari all'1,5%.

Nella consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in parziale recupero, appaiono ancora incerti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "sensitivity" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

3.a Parametri di valutazione

In coerenza a quanto effettuato anche nei passati *impairment test* della CGU BPVi e della CGU Banca Nuova, ai fini dell'applicazione della metodologia del DDM nell'accezione dell'*Excess Capital* si è utilizzato un costo del capitale (K_e) stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) determinato come segue:

$$K_e = i + \beta * MRP$$

Ove:

- i : tasso privo di rischio, ipotizzato pari al rendimento lordo dei BTP italiani a dieci anni alla data di valutazione (media sei mesi antecedenti, corrispondente quindi al periodo 1 gennaio 2015 - 30 giugno 2015);
- β : beta, determinato come media delle variazioni che i titoli bancari identificati come comparabili storicamente assumono rispetto alle variazioni del mercato;
- MRP : *Market risk premium*, ossia la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività *risk free*.

Nel caso di specie:

Il tasso i è determinato prendendo a riferimento il rendimento medio lordo dei BTP italiani decennali nel periodo 1 gennaio 2015 - 30 giugno 2015 (media dei sei mesi) ed è assunto pari al 1,7%.

Il β , pari a 1,2, è determinato sulla base dei dati storici relativi a società quotate identificabili come società comparabili (banche italiane similari per dimensioni e operatività). In particolare, il periodo di osservazione per il calcolo del coefficiente è di 5 anni dalla data del 30 giugno 2015 e la frequenza della rilevazione è mensile.

Il MRP è assunto pari al 5%.

Ne consegue che il K_e è pari al 7,5%, al quale si è deciso di aggiungere, in via prudenziale, un *add-on* pari allo 0,5% per la CGU BPVi e all'1% per la CGU Banca Nuova per tenere in considerazione le specificità che le due CGU esprimono in termini di situazione economico-patrimoniale attuale e prospettica.

Si precisa che l'adozione degli *add-on* intende riflettere, in via prudenziale, il contesto di incertezza legato alla volatilità dello scenario macroeconomico, ii target di capitale stimati rispetto ai livelli minimi previsti da Basilea III, l'attuale situazione patrimoniale delle CGU e del Gruppo e gli impatti di questa sull'evoluzione attesa dell'attività.

Il tasso di crescita attesa di lungo periodo (g) è stato assunto pari al tasso di inflazione attesa di lungo periodo, pari all'1,5%, così come risultante dalle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale e da Prometeia.

3.b Sviluppo dei dati previsionali ai fini dell'impairment test

La base di partenza per l'applicazione del DDM nella determinazione del valore d'uso delle CGU è rappresentata dai dati preconsuntivi al 30 giugno 2015 e dalle stime di evoluzione economico-patrimoniali e finanziarie per gli esercizi futuri elaborate dal Management sulla base delle Linee guida del Piano Strategico 2015-2020 e dei criteri specificati dagli IAS per la stima dei flussi finanziari futuri ai fini del test di *impairment*.

Le stime prospettiche sono state determinate secondo i seguenti principali criteri:

- per il secondo semestre 2015 è stata effettuata una stima basata sui dati al 30 giugno 2015;
- per gli anni successivi sono state considerate le ultime stime di Prometeia contenute nell'Aggiornamento del Rapporto di Previsione di luglio 2015 (Bilanci Bancari) opportunamente adeguate per tener conto delle linee guida del Piano Strategico 2015-2020, del *risk appetite framework* e delle specificità che caratterizzano i bilanci di Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova.

Le ipotesi di crescita dell'attività e dell'operatività delle due CGU sono state riflesse nell'adeguamento, in arco di piano, delle necessarie dotazioni patrimoniali, nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente, dei target di patrimonializzazione previsti anche tenendo conto di quanto richiesto da BCE e del completamento del piano di rafforzamento patrimoniale predisposto dal nuovo Management, assumendo una il superamento di alcuni punti di attenzione dell'attuale situazione economico-patrimoniale.

Le proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie sono state elaborate tenendo conto dello scenario dei tassi di mercato coerente con le previsioni pubblicate da Prometeia per il triennio 2015-2017 (aggiornamento del Rapporto di Previsione Luglio 2015) e, per i due anni successivi, dei differenziali annui impliciti nella curva dei rendimenti rilevata alla fine del mese di luglio 2015.

Le ipotesi relative all'evoluzione delle masse attese nel periodo di pianificazione esplicita (2015-2020) sono di seguito riportate:

- impieghi netti crescenti ad un tasso medio del 4% per la CGU BPVi e del 2,3% per la CGU Banca Nuova, rispettivamente superiore ed inferiore alle indicazioni medie di Prometeia prese a riferimento (2,7%) nel periodo 2015-2018, ma coerenti con le diverse previsioni sulle evoluzioni regionali dell'aggregato;
- sofferenze lorde in crescita ad un tasso medio annuo per la CGU BPVi del 7,9% e per Banca Nuova del 9,7%, entrambi superiori alle previsioni elaborate da Prometeia sempre nel periodo 2015-2018;
- raccolta diretta nel periodo 2015-2018 in aumento percentualmente superiore rispetto alle previsioni di Prometeia (CAGR 2015-2018 CGU BPVi pari a +2,8%, CGU Banca Nuova +2,9% vs Prometeia +1,0%) per riflettere la necessità del Gruppo di garantire un adeguato profilo di liquidità e il rispetto dei limiti regolamentari;
- raccolta indiretta in crescita per entrambe le CGU, supportata, oltre che da un effetto mercato, dal proseguimento del trend di riallocazione del risparmio privato verso prodotti del comparto gestito e previdenziale.

Per quanto concerne le principali voci di conto economico si evidenzia quanto segue:

- margine di interesse determinato sulla base della crescita attesa delle masse di impiego e di raccolta. I tassi e gli spread riflettono lo scenario dei tassi utilizzato. Con specifico riferimento agli impieghi a vista, l'evoluzione tiene conto della composizione tra componenti parametriche e a tasso fisso, e dell'esperienza storica in termini di elasticità delle condizioni applicate alla clientela rispetto agli andamenti di mercato. Per quanto attiene i finanziamenti a medio lungo termine gli spread delle nuove erogazioni sono stati determinati in un'ottica *risk adjusted*. Relativamente all'evoluzione della raccolta "a vista" è stata ipotizzata una crescita dei tassi creditori. Su tale aggregato non sono state formulate significative azioni di riduzione del costo del *funding* alla luce dell'esigenza di mantenere un livello di raccolta stabile tale da supportare un adeguato livello di liquidità del Gruppo. Con riferimento all'evoluzione della raccolta obbligazionaria, si è ipotizzata una graduale riduzione degli spread applicati alle nuove emissioni coerentemente con un progressivo miglioramento del merito creditizio dell'emittente. Complessivamente il CAGR 2015-2018 del margine di interesse risulta pari +8,4% per la CGU BPVi e del -0,4% per la CGU Banca Nuova (vs CAGR Prometeia 2015-2017 pari a +1,0%). Il differenziale di CAGR tra le due CGU è spiegato dalla diversa evoluzione del portafoglio titoli, previsto in crescita nella CGU BPVi e in diminuzione nella CGU Banca Nuova;
- commissioni nette ipotizzate in crescita prendendo, come base di riferimento, una stima di preconsuntivo 2015 che tiene conto dell'andamento mensile registrato nei primi sei mesi dell'anno. Complessivamente il CAGR 2015-2018 delle commissioni nette è pari al 5,8% per la CGU BPVi e del 4,1% per CGU Banca Nuova, rispetto al CAGR 2015-2017 Prometeia pari al +4,3%;

Per gli anni 2016-2020 le proiezioni assumono, tra le altre, un aumento della raccolta indiretta che riflette il proseguimento del trend di riallocazione del risparmio privato verso prodotti del comparto gestito e previdenziale, un aumento dei finanziamenti di terzi e una crescita delle altre commissioni da servizi;

- rettifiche di valore su crediti determinate assumendo un costo del credito che converge allo 0,6% per la CGU BPVi e allo 0,7% per la CGU Banca Nuova. Si evidenzia che l'evoluzione del costo del credito è coerente con le PD medie di portafoglio attese nell'orizzonte di piano e le specifiche matrici di transizione delle due CGU;
- spese per il personale stimate complessivamente incrementarsi ad un CAGR 2015-2018 pari al +2,3% per la CGU BPVi e dello 0,9% per la CGU Banca Nuova, ipotizzando un'evoluzione sostanzialmente inerziale dei costi tenuto conto anche dell'applicazione del nuovo CCNL;
- altre spese amministrative complessivamente in riduzione ad un CAGR 2015-2018 pari a -5,2% per la CGU BPVi e di -3,9% per la CGU Banca Nuova (vs CAGR 2015-2017 Prometeia pari a +1,4%). Tale contrazione è ascrivibile ad attività di *cost management* che dovrebbe comportare una razionalizzazione ed ottimizzazione di tale aggregato;
- imposte sul reddito calcolate sulla base della normativa fiscale vigente.

4) Risultati dell'impairment test

La CGU BPVi e la CGU Banca Nuova esprimono entrambe valori d'uso (calcolato sulla base dei parametri e delle metodologie sopra descritti) inferiori rispetto al valore di iscrizione a bilancio.

Per effetto di tali valutazioni si è generata, a livello consolidato, un' *impairment loss* degli avviamenti pari a 268.792 mila euro, con svalutazione integrale, pari a 213.792 mila euro, dell'avviamento in capo alla CGU BPVi ed una svalutazione di 55.000 mila euro in capo alla CGU Banca Nuova.

Al fine di apprezzare gli impatti che le variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-patrimoniali e finanziarie, derivanti dal cambiamento di scenari di pianificazione, potrebbero avere sulla stima del valore d'uso delle CGU, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di sensitività ("*sensitivity analysis*").

In particolare la *sensitivity analysis* è stata effettuata sui risultati delle valutazioni relativamente ai parametri del costo del capitale - K_e (+/- 0,5%), del tasso di crescita - g (+/- 0,5%), della variazione del costo del credito (+/- 0,05%) dell'ultimo anno di pianificazione (e quindi del *terminal value*) e del tasso medio annuo di crescita (+/- 0,5%) del margine di intermediazione sull'ultimo anno di piano (e quindi del *terminal value*), oltre ad uno specifico stress test sul costo del credito, con l'ipotesi di adottare, nel corso del periodo di pianificazione 2015-2020, un livello pari all'1,0%.

L'analisi di sensitività sul valore d'uso della sola variazione dei parametri K_e/g ha evidenziato per la CGU BPVi un *range* di valori con un differenziale negativo rispetto al valore da testare sempre superiore all'*impairment loss* effettuata, mentre per la CGU Banca Nuova il *range* di valori è compreso tra -80.000 mila euro e -22.500 mila euro.

Si rammenta che le valutazioni effettuate ai fini dell'*impairment test* sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, di Mercato e del nuovo quadro normativo e regolamentare del sistema bancario italiano e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo, il cui riflesso nel valore d'uso risulta preponderante in applicazione della metodologia del DDM nella nell'accezione dell'*Excess Capital*. Le stime, le proiezioni ed i parametri utilizzati per le verifiche di recuperabilità potrebbero subire pertanto delle evoluzioni future differenti, anche in misura significativa, da quelle ipotizzate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Trattamento di fine rapporto del personale (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Totale	73.268	80.132	(6.864)	-8,6%

Secondo l'IFRIC, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110 del passivo di stato patrimoniale) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione al 30 giugno 2015 del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata, ha evidenziato un *deficit* del debito determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a 2,2 milioni di euro (7,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Conseguentemente, l'effetto positivo della valutazione attuariale pari a 5,5 milioni di euro è stato quasi integralmente contabilizzato nell'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto (l'effetto sul conto economico è risultato negativo per soli 36 mila euro).

I Fondi per rischi e oneri

Di seguito si illustra la composizione dei "Fondi per rischi e oneri" (voce 120 del passivo di stato patrimoniale).

Fondi per rischi e oneri (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Fondi di quiescenza aziendali	4.985	5.253	(268)	-5,1%
Altri fondi per rischi e oneri	424.901	53.096	371.805	700,3%
- cause civili	31.654	29.605	2.049	6,9%
- revocatorie fallimentari	9.760	9.053	707	7,8%
- oneri per il personale	4.623	3.871	752	19,4%
- operazioni sul capitale BPVi	371.070	-	371.070	n.s.
- altri	7.794	10.567	(2.773)	-26,2%
Totale	429.886	58.349	371.537	636,7%

I "Fondi di quiescenza aziendali" si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale – Sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente dell'ex controllata Cariprato, fusa per incorporazione nella Capogruppo B.P.Vi. in data 31 dicembre 2010.

Il fondo per rischi ed oneri relativo alle "operazioni sul capitale BPVi" fronteggia i rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione della azioni della Capogruppo BPVi relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di anomalia oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

I fondi per rischi ed oneri "altri" attengono a passività potenziali connesse a contenziosi fiscali, a controversie con la clientela e ad altri oneri diversi.

Le attività e passività fiscali

Di seguito si illustra la composizione delle "Attività fiscali" (voce 140 dell'attivo di stato patrimoniale).

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	826.817	769.201	57.616	7,5%
- Perdite fiscali	123.622	8.507	115.115	1353,2%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	9.170	8.507	663	7,8%
- Avviamenti (impairment ed affrancamenti)	256.269	335.454	(79.185)	-23,6%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	256.269	335.454	(79.185)	-23,6%
- Svalutazione crediti	403.172	392.057	11.115	2,8%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	401.536	390.474	11.062	2,8%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	19.858	18.789	1.069	5,7%
- Altre	23.896	14.394	9.502	66,0%
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	148.191	97.878	50.313	51,4%
- Riserve da valutazione AFS	9.994	26.418	(16.424)	-62,2%
- Derivati di copertura CFH	136.300	68.036	68.264	100,3%
- Val.ne attuariale piani previdenziali a benefici definiti	402	1.914	(1.512)	-79,0%
- Altre	1.495	1.510	(15)	-1,0%
Imposte correnti	172.062	81.437	90.625	111,3%
Totale	1.147.070	948.516	198.554	20,9%

Di seguito si illustra la composizione delle "Passività fiscali" (voce 80 del passivo di stato patrimoniale).

Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Imposte differite in contropartita al conto economico	32.215	43.563	(11.348)	-26,0%
- Avviamenti (ammortamenti)	-	12.188	(12.188)	-100,0%
- Plusvalenze a tassazione differita	3.001	5.077	(2.076)	-40,9%
- Altre	29.214	26.298	2.916	11,1%
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	152.744	136.765	15.979	11,7%
- Riserve da valutazione AFS	123.071	100.084	22.987	23,0%
- Derivati di copertura CFH	21.540	28.548	(7.008)	-24,5%
- Altre	8.133	8.133	-	0,0%
Imposte correnti	2.927	1.842	1.085	58,9%
Totale	187.886	182.170	5.716	3,1%

Conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Le altre attività e passività

Di seguito si illustra la composizione delle "Altre attività" (voce 160 dell'attivo di stato patrimoniale).

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	169.428	218.755	(49.327)	-22,5%
Partite fiscali debitorie	79.508	67.960	11.548	17,0%
Spese incrementative su beni di terzi	11.886	14.275	(2.389)	-16,7%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	5.236	4.604	632	13,7%
Altre partite diverse	122.105	60.017	62.088	103,5%
Totale	388.163	365.611	22.552	6,2%

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Di seguito si illustra la composizione delle "Altre passività" (voce 100 del passivo di stato patrimoniale).

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	287.192	190.704	96.488	50,6%
Passività connesse al personale dipendente	32.313	28.244	4.069	14,4%
Debiti verso fornitori	23.863	28.916	(5.053)	-17,5%
Partite fiscali creditorie	21.347	41.129	(19.782)	-48,1%
Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	20.925	22.940	(2.015)	-8,8%
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	497.487	246.261	251.226	102,0%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	7.603	7.461	142	1,9%
Altre partite diverse	241.404	225.799	15.605	6,9%
Totale	1.132.134	791.454	340.680	43,0%

Si precisa che le rettifiche di partite illiquide di portafoglio attengono alle riclassificazioni di bilancio previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" in materia di effetti e documenti salvo buon fine o al dopo incasso per i quali la relativa valuta economica di addebito o di accredito non risulta ancora maturata alla data di riferimento del bilancio.

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2015 il **patrimonio netto** del Gruppo si attesta a 2.954,2 milioni di euro, evidenziando un decremento di 777,3 milioni di euro (-20,8%) rispetto al dato di fine 2014.

La nozione di patrimonio utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 200 "Azioni proprie" e 220 "Utile (perdita) di periodo" del passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	374,3	351,9	22,4	6,4%
Sovrapprezzi di emissione	3.209,5	3.365,1	(155,6)	-4,6%
Riserve	237,5	608,9	(371,4)	-61,0%
Riserve da valutazione	209,9	186,8	23,1	12,4%
Strumenti di capitale	1,4	3,2	(1,8)	-56,3%
Azioni proprie	(25,5)	(25,9)	0,4	-1,5%
Patrimonio	4.007,1	4.490,0	(482,9)	-10,8%
Utile (perdita) di periodo	(1.052,9)	(758,5)	n.s.	n.s.
Patrimonio netto	2.954,2	3.731,5	(777,3)	-20,8%
- di cui riserve indisponibili ex art. 2358, c. 6, del cod.civ.	611,6			

L'attività di verifica sul capitale condotta dalla BCE, di cui si è riferito nella specifica sezione della Relazione Intermedia sulla Gestione, ha evidenziato sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti. A tal riguardo si segnala che sulle riserve di patrimonio netto, come evidenziato nella tabella sopra esposta, è pertanto presente un vincolo di indisponibilità ai sensi dell'ex art. 2358, comma 6, del codice civile pari a 611,6 milioni di euro¹⁸.

Nel corso del mese di gennaio 2015, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale "finanziata" destinata a nuovi soci chiusasi a fine dicembre 2014, ha emesso nr 214.784 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a 13,4 milioni di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (0,8 milioni di euro) e in parte alla voce **Sovrapprezzo di emissione** (12,6 milioni di euro).

Nel corso del mese di maggio 2015, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha dato seguito alla conversione, mediante emissione di nr 5.777.325 nuove azioni, del prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile" di nominali 253 milioni di euro emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale che si era perfezionata nel 2013. Conseguentemente la voce **Capitale** è stata incrementata di 21,7 milioni di euro, la voce **Sovrapprezzo di emissione** di 230,4 milioni di euro, mentre il residuo, riferibile alle frazioni di azioni non emettibili, è stato regolata in contanti. Si precisa infine che la voce **Sovrapprezzo di emissione** è stata oggetto di utilizzi, per 398,7 milioni di euro, a copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2014 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015.

¹⁸ Oltre al predetto ammontare di € 611,6 mln, risulta altresì iscritta tra le poste del patrimonio netto una riserva indisponibile ex art. 2358, comma 6, del cod. civ. di € 66,2 mln a fronte delle due operazioni di aumento di capitale "ordinario" finalizzate all'ampliamento della base sociale che offrivano ai nuovi Soci la possibilità di sottoscrivere azioni BPVi con risorse riveniente da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile.

La variazione delle **Riserve** è riferibile agli utilizzi (359,8 milioni di euro) effettuati a fronte della perdita dell'esercizio 2014 per la quota non coperta con i **Sovrapprezzi di emissione**. Alla voce in esame sono stati altresì imputati le perdite realizzate nel semestre dal Gruppo BPVi con la chiusura di talune operazioni di copertura dei flussi di cassa di mutui (circa 11 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale). Le restanti variazioni sono connesse all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori.

Gli **Strumenti di capitale**, pari al 30 giugno 2015 a 1,4 milioni di euro, sono riferiti alla componente di "equity", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15^ Emissione 2009-2016". Si precisa che la componente di "equity" riferibile al prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile", pari al 31 dicembre 2014 a 1,8 milioni di euro, è stata riclassificata tra le **Riserve** a seguito dell'intervenuta conversione.

Al 30 giugno 2015 le **Azioni proprie** risultano pari a 25,5 milioni di euro (25,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014), corrispondenti a nr. 407.527 azioni, trattenute in portafoglio in quanto al servizio del "Premio Fedeltà" spettante ai Soci/Azionisti nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro effettuata nel 2014 dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Più precisamente, nel 2017, tali azioni potranno eventualmente essere assegnate, a titolo di premio, a quei Soci che avranno maturato i requisiti previsti dal regolamento dell'operazione.

Le **riserve da valutazione** segnano una variazione positiva di 23,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 ascrivibile, principalmente, alle variazioni positive di *fair value* rilevate sui titoli di capitale non quotati e, in particolare, sulla quota di interessenza detenuta in Istituto Centrale delle Banche Popolari che hanno più che compensato le variazioni negative rilevate su titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e sui relativi contratti derivati di copertura dei flussi di cassa (60,8 milioni di euro netti complessivi), nonché sui contratti derivati di copertura dei flussi di cassa di attività e passività al costo ammortizzato.

Nella voce in esame figurano inoltre le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione. Sono altresì ricomprese le riserve da valutazione delle partecipate valutate al patrimonio netto che nel semestre evidenziano una variazione negativa di 13,6 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle **riserve da valutazione** al 30 giugno 2015 confrontata con quella al 31 dicembre 2014.

Riserve da valutazione (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	380,6	209,6	171,0	81,6%
- Titoli di Stato italiani	203,0	146,7	56,3	38,4%
- Altri titoli di debito	(1,6)	(1,6)	-	0,0%
- Titoli di capitale quotati	9,7	9,7	-	0,0%
- Titoli di capitale non quotati	163,4	50,4	113,0	224,2%
- Quote di OICR	6,1	4,4	1,7	38,6%
Attività materiali	0,1	0,1	-	0,0%
Copertura dei flussi finanziari	(275,9)	(137,7)	(138,2)	100,4%
- Titoli di Stato italiani AFS	(259,5)	(142,4)	(117,1)	82,2%
- Attività/Passività al costo ammortizzato	(16,4)	4,7	(21,1)	-448,9%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali	(6,5)	(10,4)	3,9	-37,5%
Riserve delle partecipazioni valutate al PN	25,2	38,8	(13,6)	-35,1%
Leggi speciali di rivalutazione	86,4	86,4	-	0,0%
Totale	209,9	186,8	23,1	12,4%

Si precisa che le azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che è inserita nell'elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrate presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98.

Nella tabella che segue viene fornita informativa in merito alle **movimentazioni delle azioni** sociali cui la Banca provvede a norma dell'art. 18 dello Statuto.

Azioni proprie	Nr azioni	% sul capitale ¹
Azioni detenute al 31 dicembre 2014	414.202	0,44%
Azioni acquistate nel 2015	495.357	0,50%
Azioni vendute nel 2015	502.032	0,50%
Azioni detenute al 30 giugno 2015	407.527	0,41%

¹ La percentuale sul capitale di acquisti e vendite è determinata sul numero di azioni che costituiscono il capitale sociale al 30 giugno 2015.

Fondi propri e ratios prudenziali

I **Fondi propri** al 30 giugno 2015 sono stati determinati avendo a riferimento il nuovo “*framework*” regolamentare di Basilea 3, ivi incluse le relative disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali. A tal riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell’Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di *cash flow hedge* in essere su detti titoli.

Fondi propri e ratios (in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.782,6	3.025,1	(1.242,5)	-41,1%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	0,0%
Capitale di classe 2 (T2)	214,8	323,9	(109,1)	-33,7%
Fondi propri	1.997,4	3.349,0	(1.351,6)	-40,4%
Requisito per rischio di credito e di controparte	1.869,6	2.057,7	(188,1)	-9,1%
Requisito per rischio di aggiustamento di valore	42,8	57,1	(14,3)	0,0%
Requisito per rischi di mercato	35,2	57,7	(22,5)	-39,0%
Requisito per rischi operativi	146,2	146,2	(0,0)	0,0%
Requisiti in materia di Fondi Propri	2.093,8	2.318,8	(225,0)	-9,7%
Attività di rischio ponderate	26.172,9	28.985,1	(2.812,2)	-9,7%
CET1 Ratio	6,81%	10,44%	-3,63 p.p.	
Tier 1 Ratio	6,81%	10,44%	-3,63 p.p.	
Total Capital Ratio	7,63%	11,55%	-3,92 p.p.	
Surplus rispetto ai requisiti minimi art. 92 CRR, incluso requisito combinato di riserva di capitale	(750,7)	305,6	(1.056,2)	-345,6%

I Fondi propri al 30 giugno 2015 ammontano a 1.997,4 milioni di euro a fronte dei 3.349 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La suddetta variazione è principalmente ascrivibile alla perdita di periodo e al “filtro prudenziale” che è stato applicato al fine di neutralizzare dal computo dei Fondi Propri il capitale a fronte del quale è stata evidenziata sussistere una correlazione tra acquisti/sottoscrizioni di azioni BPVi e finanziamenti erogati a taluni Soci/Azionisti ovvero in relazione al quale sono stati rilevati taluni profili di anomalia che ne prevedono la detrazione dagli elementi del capitale primario di classe 1 ai sensi dell’art. 36 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 6,81% (10,44% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 7,63% (11,55% al 31 dicembre 2014) e si colloca su valori inferiori ai minimi regolamentari. La già pattuita cessione della partecipazione detenuta nell’ICBPI, la cui esecuzione è attesa per fine anno, riporterà il *Total Capital Ratio* al di sopra del limite regolamentare dell’8%.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre già deliberato l’emissione di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) per un ammontare di circa 200 milioni di euro e l’avvio di tutte le attività propedeutiche alla trasformazione in S.p.A. e alla quotazione delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana nonché la realizzazione di un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro che riporterà i ratios patrimoniali al di sopra dei target BCE entro la primavera 2016. Il completamento di queste attività nell’ambito del nuovo Piano Industriale 2015-2020 in corso di finalizzazione, consentiranno al Gruppo di rispettare nel continuo gli stringenti vincoli regolamentari.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico al 30 giugno 2015 evidenzia una perdita di 1.052,9 milioni di euro, principalmente per effetto delle rilevanti rettifiche di valore su crediti, su attività finanziarie disponibili per la vendita e su avviamenti nonché degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri effettuati a fronte dei rischi connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione della azioni BPVi emersi a seguito degli accertamenti ispettivi della BCE.

Il **risultato della gestione operativa** segna una flessione del 6% rispetto al 30 giugno 2014. Tra i **proventi operativi** (-1,1%), crescono sia le **commissioni nette** (+15,7%) sia il **marginale finanziario** (+3,6%) mentre si riduce l'apporto del **risultato netto dei portafogli di proprietà** (-9,9%) e gli **altri proventi netti** sono negativi per 143 mila euro (+28 milioni di euro al 30 giugno 2014) per effetto, soprattutto, dei riaccrediti effettuati alla clientela nel semestre riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati nonché dal venir meno di taluni ricavi non ricorrenti contabilizzati nel primo semestre 2014.

Gli **oneri operativi** sono in crescita del 2,4% e riflettono, soprattutto, la crescita delle **spese per il personale** (+3,6%) e, in misura minore, anche delle **altre spese amministrative** (+1,1%).

Di notevole entità le **rettifiche di valore da deterioramento su crediti** che ammontano a 703 milioni di euro e riflettono sia l'ulteriore incremento dei crediti deteriorati registrato nel semestre sia la crescita di quasi 4,5 p.p. della relativa copertura media (il *credit cost* su base annua che è risultato pari al 5,25% a fronte del 3,05% dell'esercizio 2014 e dell'1,05% del 30 giugno 2014). In aumento anche le rettifiche su **attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni** (119,3 milioni di euro a fronte dei 27,4 milioni di euro del 30 giugno 2014) per lo più riferibili a talune quote detenute in Sicav-Fis che, alla luce del mutato orizzonte temporale dell'investimento, sono state valutate sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli *asset* sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione. Infine, nel semestre, sono stati anche contabilizzati rettifiche di valore su avviamenti per 268,8 milioni di euro (che si aggiungono alle rettifiche di 600 milioni di euro già effettuate nel bilancio 2014), apportando una svalutazione dell'81,5% del valore residuo degli stessi al 31 dicembre 2014.

Il Gruppo chiude il primo semestre 2015 con un **risultato netto** di -1.052,9 milioni di euro dopo aver contabilizzato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 380,1 milioni di euro, quasi integralmente riferibili ai rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione delle azioni BPVi relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di anomalia oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato d'esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il primo semestre 2015, comparate con quelle del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Conto economico riclassificato (valori in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	257.474	259.975	(2.501)	-1,0%
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	31.384	18.888	12.496	66,2%
Margine finanziario	288.858	278.863	9.995	3,6%
Commissioni nette	170.142	147.040	23.102	15,7%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	100.449	111.452	(11.003)	-9,9%
Altri proventi netti	(143)	27.973	(28.116)	n.s.
Proventi operativi	559.306	565.328	(6.022)	-1,1%
Spese amministrative:	(322.144)	(313.784)	(8.360)	2,7%
- spese per il personale	(207.268)	(200.155)	(7.113)	3,6%
- altre spese amministrative	(114.876)	(113.629)	(1.247)	1,1%
Ammortamenti	(17.730)	(18.009)	279	-1,5%
Oneri operativi	(339.874)	(331.793)	(8.081)	2,4%
Risultato della gestione operativa	219.432	233.535	(14.103)	-6,0%
Rettifiche/ riprese di valore da deterioramento	(1.089.131)	(187.020)	(902.111)	482,4%
- di cui su crediti	(703.035)	(157.442)	(545.593)	346,5%
- di cui su attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni	(119.319)	(27.369)	(91.950)	336,0%
- di cui su avviamenti	(268.792)	-	(268.792)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(380.097)	(7.325)	(372.772)	n.s.
Risultato netto della cessione/ valutazione di investimenti	(450)	18	(468)	n.s.
Utile (perdita) lordo	(1.250.246)	39.208	(1.289.454)	n.s.
Imposte sul reddito	197.958	(16.666)	214.624	n.s.
Utile di terzi	(635)	(504)	(131)	26,0%
Utile (perdita) netto	(1.052.923)	22.038	(1.074.961)	n.s.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del **conto economico "riclassificato"** di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN: voci 70 e 240 dello schema di conto economico al netto delle rettifiche di valore da deterioramento (-1.363 mila euro al 30 giugno 2015, -556 mila al 30 giugno 2014).

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+31.292 mila euro al 30 giugno 2015, +31.961 mila euro al 30 giugno 2014) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2.736 mila euro al 30 giugno 2015, -3.804 mila euro al 30 giugno 2014).

Spese per il personale: voce 180 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+31.292 mila euro al 30 giugno 2015, +31.961 mila euro al 30 giugno 2014).

Ammortamenti: voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2.736 mila euro al 30 giugno 2015, -3.804 mila euro al 30 giugno 2014).

Risultato della gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 e 260 dello schema di conto economico, incluse le rettifiche di valore da deterioramento delle Partecipazioni iscritte alla voce 240 dello schema di conto economico (-1.363 mila euro al 30 giugno 2015, -556 mila al 30 giugno 2014).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 190 dello schema di conto economico.

Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti: voci 250 e 270 dello schema di conto economico.

Imposte sul reddito: voce 290 dello schema di conto economico.

Utile di terzi: voce 330 dello schema di conto economico.

Il **margin** di interesse, al 30 giugno 2015, si attesta a 257,5 milioni di euro, in flessione (-1%) rispetto ai 260 milioni di euro del 30 giugno 2014.

Il confronto con il 30 giugno 2014, evidenzia, la leggera crescita della marginalità derivante dai rapporti in essere

con la clientela e la riduzione del costo del *funding* della raccolta interbancaria e dei titoli di propria emissione. Per contro, l'apporto complessivo dei titoli di proprietà e delle operazioni di copertura si riduce di quasi 45 milioni di euro.

Margine d'interesse (in migliaia di euro)	30/06/2015			30/06/14
	Int. Attivi	Int. Passivi	Int. Netti	
Rapporti con banche	2.173	(20.020)	(17.847)	(33.690)
Rapporti con clientela	429.786	(81.485)	348.301	347.370
Titoli di propria emissione	-	(135.874)	(135.874)	(161.683)
Titoli di proprietà e scoperti tecnici	47.815	(1.350)	46.465	62.570
Derivati di "copertura"	16.478	(49)	16.429	45.329
Altri	-	-	-	79
Totale	496.252	(238.778)	257.474	259.975

Il **margin** finanziario del Gruppo si attesta a 288,9 milioni di euro (+3,6%) ed include anche i **dividendi** (18,6 milioni di euro, +86,7%) ed il **risultato di periodo delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** che è pari a 12,8 milioni di euro a fronte degli 8,9 milioni del 30 giugno 2014. Si evidenzia tuttavia come tale raffronto non sia pienamente omogeneo in considerazione del fatto che nel 2015, le società collegate del settore assicurativo hanno contribuito al risultato con 9 mesi di piena operatività (ultimo trimestre 2014 e primo semestre 2015) a fronte dei soli 6 mesi del corrispondente periodo dello scorso anno. A tal riguardo si ricorda infatti che le suddette collegate avevano approvato il proprio bilancio relativo all'esercizio 2014 in data successiva a quella in cui la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza aveva approvato il proprio bilancio separato e consolidato di Gruppo.

Le **commissioni nette**, al 30 giugno 2015, sono pari a 170,1 milioni di euro, in aumento del 15,7% rispetto ai 147 milioni del 30 giugno 2014.

Sul fronte dei ricavi sono in crescita i proventi

connessi ai servizi di gestione ed intermediazione e, in particolare, quelli legati al risparmio gestito e previdenziale. Sul fronte dei costi, sono in riduzione gli oneri pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli ed è inoltre venuto meno il costo connesso alla garanzia rilasciata dello Stato su obbligazioni di propria emissioni a seguito dell'estinzione anticipata delle stesse avvenuta nel corso del mese di agosto 2014.

Commissioni nette (in migliaia di euro)	30/06/2015			30/06/14
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	
Garanzie rilasciate/ricevute	6.930	(413)	6.517	(5.780)
Servizi di gestione e intermediazione	77.295	(8.453)	68.842	57.247
Servizi di incasso e pagamento	20.152	(5.314)	14.838	14.933
Service per cartolarizzazione	708	(1.251)	(543)	(609)
Tenuta e gestione dei c/c	65.492	(9)	65.483	69.193
Altri servizi	18.180	(3.175)	15.005	12.056
Totale	188.757	(18.615)	170.142	147.040

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è pari a 100,4 milioni di euro, a fronte dei 111,5 milioni di euro del primo semestre 2014. In flessione il contributo dell'attività di *trading* che è risultato pari a 32 milioni di euro a fronte dei 54,7 milioni del 30 giugno 2014 per effetto della riduzione degli utili su contratti derivati.

In crescita, invece, gli utili realizzati sulle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" e sulle relative operazioni di copertura (79,2 milioni di euro, a fronte dei 71,8 milioni di euro del 30 giugno 2014) per lo più riferibili agli investimenti in titoli di Stato italiani e alle attività di *private equity* effettuate dai fondi comuni gestiti dalla controllata Nem Sgr.

Infine l'attività di riacquisto/valutazione di proprie passività e dei correlati contratti derivati di "copertura" consuntiva una perdita di 4,4 milioni di euro (-8,3 milioni di euro del 30 giugno 2014), per lo più riferibile all'effetto negativo connesso al rientro (*pull to par*), dovuto al trascorrere del tempo, degli utili derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio rilevati negli scorsi esercizi su propri prestiti obbligazionari valutati al *fair value*.

Gli **altri proventi netti**, al 30 giugno 2015, sono negativi per 143 mila euro a fronte dei +28 milioni di euro del 30 giugno 2014.

La riduzione degli **altri proventi** riflette sia il minor apporto della "commissione di istruttoria veloce" sia il venir meno di taluni

Altri proventi/oneri (in migliaia di euro)	30/06/15	30/06/14
Altri proventi	20.817	29.495
- Add. a carico di terzi su c/c e depositi	10.947	15.376
- Fitti e canoni attivi	2.653	2.404
- Altri	7.217	11.715
Altri oneri	(20.960)	(1.522)
Totale	(143)	27.973

recuperi di spese contabilizzati "una tantum" nel primo semestre 2014. L'incremento degli **altri oneri** è invece quasi integralmente riferibile ai riaccrediti effettuati alla clientela nel semestre e riferibili ai ristori di commissioni e recuperi di spesa addebitati negli esercizi passati.

In ragione di quanto sopra esposto i **proventi operativi** si attestano quindi a 559,3 milioni di euro, in flessione dell'1,1% sul corrispondente periodo del 2014.

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 339,9 milioni di euro, in crescita del 2,4% rispetto al dato del primo semestre 2014. Tale incremento è principalmente ascrivibile alle **spese per il personale** (+3,6%) per effetto, in particolare, degli oneri sostenuti nel semestre per incentivi corrisposti al personale dimissionario e/o esodato. In leggera crescita le **altre spese amministrative** (+1,1%) mentre gli **ammortamenti** flettono dell'1,5%.

Il **risultato della gestione operativa**, al 30 giugno 2015, risulta pertanto pari a 219,4 milioni di euro ed è in flessione del 6% sul corrispondente periodo del 2014, con il *cost/income*¹⁹ che sale al 60,8%, in crescita di 2,1 punti percentuali rispetto al 58,7% del 30 giugno 2014.

¹⁹ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 1.089,1 milioni di euro a fronte dei 187 milioni di euro del 30 giugno 2014.

Le suddette rettifiche si riferiscono per 703 milioni di euro a **crediti verso clientela** (157,4 milioni di euro al 30 giugno 2014) e riflettono sia l'ulteriore incremento dei crediti deteriorati registrato nel semestre sia la crescita di quasi 4,5 p.p. della relativa copertura media. Tale crescita riflette principalmente l'evoluzione del credito anomalo e recepisce inoltre le novità del contesto normativo che ha modificato il concetto di esposizione deteriorata estendendo gli ambiti di valutazione delle possibili criticità. Al riguardo il Gruppo ha rivisto le proprie "policy" interne, anche alla luce dell'esperienza maturata con l'esercizio di *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nel 2014, prevedendo l'introduzione di nuovi "trigger events" per una identificazione più oggettiva delle patologie del credito che possono sfociare nell'inadempienza o addirittura nell'insolvenza. Sono stati inoltre rivisti, in maniera più conservativa, i criteri utilizzati per la quantificazione delle previsioni di perdita delle sofferenze prevedendo, ad esempio, in linea generale la svalutazione integrale delle posizioni con anzianità maggiore di 10 anni e l'applicazione di "haircut" più conservativi alle esposizioni garantite da ipoteca. La copertura dei crediti in bonis è invece rimasta sostanzialmente allineata a quella di fine 2014 (0,71% al 30 giugno 2015, 0,73% a fine 2014). Per effetto di quanto sopra, il *credit cost*²⁰ al 30 giugno 2015 si attesta al 5,25% su base annua, a fronte del 3,09% del 31 dicembre 2014 e dell'1,05% del 30 giugno 2014. Per contro sulle **altre operazioni finanziarie**, in particolare sulle garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi, sono state contabilizzate riprese di valore per 2 milioni di euro, a fronte dei 2,2 milioni di euro di rettifiche contabilizzate al 30 giugno 2014.

Le rettifiche di valore nette delle **attività finanziarie disponibili per la vendita e partecipazioni** ammontano a 119,3 milioni di euro (27,4 milioni di euro al 30 giugno 2014) e sono state contabilizzate anche in applicazione della specifica *policy* adottata dal Gruppo in tema di identificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le stesse si riferiscono principalmente a talune quote detenute in Sicav-Fis che, alla luce del mutato orizzonte temporale dell'investimento, sono state valutate sulla base dei valori di presumibile realizzo dei singoli *assets* sottostanti, in luogo della valorizzazione al NAV comunicato dalla società di gestione.

Infine, la voce in esame include anche l'*impairment* di 268,8 milioni di euro effettuato sugli **avviamenti** iscritti in bilancio che sono stati svalutati dell'81,5% del loro valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2014.

Di notevole entità anche gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** (380,1 milioni di euro a fronte dei 7,3 milioni di euro del 30 giugno 2014), riferibili per 371,1 milioni di euro agli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi legali connessi alle operazioni di acquisto e sottoscrizione della azioni della Capogruppo BPVi relativamente alle quali l'ispezione della BCE e i successivi approfondimenti hanno evidenziato taluni profili di anomalia oggetto di *disclosure* nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" contenuto nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Il **risultato netto della cessione/valutazione di investimenti** è negativo per -450 mila euro (+18 mila euro al 30 giugno 2014) quasi integralmente riferibile alle variazioni di *fair value* registrate da taluni immobili del Gruppo detenuti a scopo di investimento.

Il **risultato lordo** viene pertanto a determinarsi in -1.250,2 milioni di euro a fronte dei +39,2 milioni di euro dello scorso esercizio.

²⁰ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Le **imposte sul reddito** sono positive per 198 milioni di euro (-16,7 milioni di euro al 30 giugno 2014), principalmente per effetto dello stanziamento della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale conseguita nel primo semestre e della variazione positiva delle fiscalità anticipata iscritta a fronte delle rettifiche di valore su crediti deducibili nei prossimi esercizi, per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla Legge n. 214/2011.

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza, ammonta a 635 mila euro a fronte dei 504 mila di euro del 30 giugno 2014.

Il **risultato netto** è quindi pari a -1.052,9 milioni di euro, a fronte dei +22 milioni di euro registrati nel primo semestre 2014.

Nella tabella che segue viene riportato il contributo delle varie Società del Gruppo al risultato netto di periodo.

Utile (perdita) di periodo (valori in migliaia di euro)	Risultati individuali di pertinenza del Gruppo
Banca Popolare di Vicenza	(1.029.941)
Banca Nuova	(73.615)
Farbanca	1.547
Sub-totale banche	(1.102.009)
Prestinuova	4.510
BPV Finance	(61.138)
BPVi Multicredito	31
Nem Sgr	607
Fondo Nem Imprese	(67)
Fondo Nem Imprese II	3.123
Fondo IOF	4.828
Sub-totale società finanziarie	(48.106)
Immobiliare Stampa	-
Servizi Bancari	-
Monforte 19	408
Sub-totale società di servizio	408
Risultato Soc. cons. al Patrimonio Netto	12.816
Elisioni dividendi infragruppo	(39.022)
Adeguamento ai principi IAS/IFRS	720
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	122.270
Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	(1.052.923)

Le altre elisioni/rettifiche di consolidamento si riferiscono principalmente allo storno delle rettifiche di valore effettuate dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza sulle partecipazioni oggetto di consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto, fra le quali figurano quelle sulle controllate Banca Nuova (82,4 milioni di euro) e BPV Finance (27,4 milioni di euro).

Il prospetto che segue raccorda il patrimonio netto e l'utile netto al 30 giugno 2015 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con quelli di pertinenza della stessa Capogruppo alla medesima data.

(in milioni di euro)	30/06/2015		31/12/2014	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	2.908,1	(1.029,9)	3.638,6	(823,7)
Risultati d'esercizio di pertinenza del Gruppo relative a:				
- società consolidate integralmente	(119,0)	(119,0)	9,7	9,7
- società valutate al patrimonio netto	12,8	12,8	13,3	13,3
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	154,4	109,8	74,0	-
- società valutate al patrimonio netto	8,1	1,9	16,8	5,0
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(28,0)	-	(30,3)
- società valutate al patrimonio netto	-	(11,0)	-	(9,5)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(4,0)	0,3	(4,4)	0,5
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(4,2)	10,4	(14,6)	76,8
Altri effetti	(2,0)	(0,2)	(1,9)	(0,3)
Bilancio consolidato	2.954,2	(1.052,9)	3.731,5	(758,5)

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 2.954,2 milioni di euro, è superiore di 46,1 milioni di euro rispetto a quello risultante dalla Situazione semestrale della stessa Capogruppo (2.908,1 milioni di euro).

La perdita netta consolidata, pari a 1.052,9 milioni di euro, risulta superiore a quella della Capogruppo pari a 1.029,9 milioni di euro. A tal riguardo si precisa che il risultato della Capogruppo include l'intero apporto dei dividendi deliberati dalle società controllate e collegate a valere sull'utile 2014 (39 milioni di euro), mentre nell'utile consolidato figura il risultato registrato dalle predette società nel primo semestre 2015 che, invece, è negativo per 106,2 milioni di euro.

Nelle pagine che seguono si riportano i dati di sintesi (patrimoniali, economici e di struttura) ed i principali indicatori della Capogruppo **Banca Popolare di Vicenza** e delle controllate **Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova** e **BPV Finance**. Per le altre controllate viene invece riportato un breve commento dell'andamento della gestione del primo semestre 2015.

Dati di sintesi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	66.628	71.749	-5.121	-7,1%
- di cui Raccolta diretta	24.584	27.487	-2.903	-10,6%
- di cui Raccolta indiretta	18.338	19.113	-775	-4,1%
- di cui Impieghi con clientela	23.706	25.149	-1.443	-5,7%
Posizione interbancaria netta	-1.529	-1.579	50	-3,2%
Attività finanziarie per cassa	4.267	5.513	-1.246	-22,6%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.098	4.359	-261	-6,0%
Attività materiali ed immateriali	142	361	-219	-60,7%
- di cui Avviamenti	-	218	-218	-100,0%
Totale Attivo	38.062	43.422	-5.360	-12,3%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	2.908	3.639	-731	-20,1%
Capitale primario di classe 1	1.858	3.110	-1.252	-40,3%
Fondi propri	2.093	3.442	-1.349	-39,2%
Attività di rischio ponderate	23.869	26.520	-2.651	-10,0%
CET 1 ratio	7,79%	11,73%	-3,94 p.p.	-0,34 p.p.
Tier 1 ratio	7,79%	11,73%	-3,94 p.p.	-0,34 p.p.
Total Capital Ratio	8,77%	12,98%	-4,21 p.p.	-0,32 p.p.

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in milioni di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	244,6	250,8	-6,2	-2,5%
Proventi operativi	466,5	497,3	-30,8	-6,2%
Oneri operativi	-288,7	-279,4	-9,3	3,3%
Risultato della gestione operativa	177,8	217,9	-40,1	-18,4%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-1.391,9	-169,2	-1.222,7	722,6%
Utile lordo	-1.214,1	42,1	-1.256,2	n.s.
Utile netto	-1.029,9	32,6	-1.062,5	n.s.

Altre informazioni e indicatori	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntale dipendenti	4.478	4.475	3	0,1%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	4.247	4.229	18	0,4%
Numero sportelli bancari	559	560	-1	-0,2%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	96,43%	91,5%	4,9 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	13,1 x	11,9 x	1,20 x	
Cost/Income ⁽³⁾	61,9%	62,4%	-0,5 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	17,43%	14,85%	2,59 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	6,65%	6,09%	0,57 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	41,78%	37,97%	3,81 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	59,81%	53,91%	5,90 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,75%	0,78%	-0,03 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	5,47%	3,20%	2,27 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di Banca Nuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	8.260.138	8.324.950	-64.812	-0,8%
- di cui Raccolta diretta	3.862.709	3.893.581	-30.872	-0,8%
- di cui Raccolta indiretta	1.442.580	1.420.611	21.969	1,5%
- di cui Impieghi con clientela	2.954.849	3.010.758	-55.909	-1,9%
Posizione interbancaria netta	946.226	853.492	92.734	10,9%
Attività finanziarie per cassa	11.325	121.121	-109.796	-90,6%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.324	121.121	-109.797	-90,7%
Attività materiali ed immateriali	64.442	119.755	-55.313	-46,2%
- di cui Avviamenti	55.000	110.000	-55.000	-50,0%
Totale Attivo	4.657.468	4.818.013	-160.545	-3,3%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	233.926	313.537	-79.611	-25,4%
Capitale primario di classe 1	177.591	200.049	-22.458	-11,2%
Fondi propri	207.171	230.972	-23.801	-10,3%
Attività di rischio ponderate	2.376.978	2.432.001	-55.023	-2,3%
CET 1 ratio	7,47%	8,23%	-0,75 p.p.	
Tier 1 ratio	7,47%	8,23%	-0,75 p.p.	
Total Capital Ratio	8,72%	9,50%	-0,78 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	48.139	43.636	4.503	10,3%
Proventi operativi	75.596	71.714	3.882	5,4%
Oneri operativi	-47.806	-49.279	1.473	-3,0%
Risultato della gestione operativa	27.790	22.435	5.355	23,9%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-108.825	-16.070	-92.755	577,2%
Utile lordo	-81.040	5.562	-86.602	-1557,0%
Utile netto	-73.615	2.771	-76.386	-2756,4%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntale dipendenti	706	705	1	0,1%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	693	704	-11	-1,6%
Numero sportelli bancari	93	93	-	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	76,50%	77,33%	-0,83 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	19,9 x	15,4 x	4,50 x	
Cost/Income ⁽³⁾	63,2%	66,8%	-3,5 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	14,93%	14,64%	0,29 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	6,53%	5,38%	1,15 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	41,44%	37,02%	4,42 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	57,08%	54,58%	2,50 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,44%	0,44%	0,00 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	3,52%	1,99%	1,53 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di Farbanca

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	882.677	833.337	49.340	5,9%
- di cui Raccolta diretta	342.440	327.610	14.830	4,5%
- di cui Raccolta indiretta	34.473	32.969	1.504	4,6%
- di cui Impieghi con clientela	505.764	472.758	33.006	7,0%
Posizione interbancaria netta	-117.168	-97.976	-19.192	19,6%
Totale Attivo	538.380	500.173	38.207	7,6%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	59.406	60.212	-806	-1,3%
Capitale primario di classe 1	57.214	57.035	179	0,3%
Fondi propri	57.214	57.035	179	0,3%
Attività di rischio ponderate	375.313	361.482	13.831	3,8%
CET 1 ratio	15,24%	15,78%	-0,54 p.p.	
Tier 1 ratio	15,24%	15,78%	-0,54 p.p.	
Total Capital Ratio	15,24%	15,78%	-0,54 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	6.293	4.766	1.527	32,0%
Proventi operativi	7.390	5.925	1.465	24,7%
Oneri operativi	-2.557	-2.557	0	0,0%
Risultato della gestione operativa	4.833	3.368	1.465	43,5%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-1.383	-1.005	-378	37,6%
Utile lordo	3.450	2.514	936	37,2%
Utile netto	2.186	1.529	657	43,0%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	34	32	2	6,3%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	32	32	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	147,7%	144,3%	3,4 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9,1 x	8,3 x	0,80 x	
Cost/Income ⁽³⁾	34,6%	41,4%	-6,8 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,85%	2,76%	0,09 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	1,56%	0,79%	0,77 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	45,82%	44,85%	0,97 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	55,96%	63,83%	-7,87 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,46%	0,46%	0,00 p.p.	
Costo del credito ⁽⁴⁾	0,62%	0,56%	0,06 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore da deterioramento su crediti" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di Prestinuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	598.343	393.481	204.862	52,1%
- di cui Raccolta diretta	206.182	-	206.182	n.s.
- di cui Impieghi con clientela	392.161	393.481	-1.320	-0,3%
Posizione interbancaria netta	-141.767	-347.777	206.010	-59,2%
Attività materiali ed immateriali	4.086	4.077	9	0,2%
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0%
Totale Attivo	399.283	405.599	-6.316	-1,6%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	38.838	37.467	1.371	3,7%
Patrimonio di Base	30.587	30.347	240	0,8%
Patrimonio di Vigilanza	30.587	30.347	240	0,8%
Attività di rischio ponderate	244.462	245.371	-909	-0,4%
Core Tier 1	12,51%	12,37%	0,14 p.p.	
Tier 1	12,51%	12,37%	0,14 p.p.	
Total Capital Ratio	12,51%	12,37%	0,14 p.p.	

Dati economici ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	9.665	4.627	5.038	108,9%
Proventi operativi	9.392	4.423	4.969	112,3%
Oneri operativi	-2.101	-2.129	28	-1,3%
Risultato della gestione operativa	7.291	2.294	4.997	217,8%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-391	-216	-175	81,0%
Utile lordo	6.898	2.108	4.790	227,2%
Utile netto	4.510	1.209	3.301	273,0%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	12	13	-1	-7,7%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	12	14	-2	-14,3%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	10,3 x	10,8 x	-0,5 x	
Cost/Income ⁽³⁾	22,37%	42,95%	-20,58 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,23%	2,30%	-0,07 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	17,19%	16,61%	0,58 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,87%	0,78%	0,09 p.p.	
Costo del credito ⁽⁴⁾	0,17%	0,14%	0,03 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 aggiornato al 21 gennaio 2014, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative.

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di attività finanziarie" e gli "impieghi netti per cassa con clientela".

Dati di sintesi di BPV Finance

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Portafoglio titoli di proprietà	1.122.024	1.099.889	22.135	2,0%
- di cui titoli di Stato	615.943	574.934	41.009	7,1%
- di cui titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie	185.339	175.076	10.263	5,9%
- di cui altri titoli di debito	5.286	6.032	-746	n.s.
- di cui titoli asset backed securities originati dal Gruppo	52.708	55.349	-2.641	-4,8%
- di cui titoli asset backed securities originati da terzi	90.500	69.187	21.313	30,8%
- di cui titoli di capitale	5.880	3.941	1.939	49,2%
- di cui fondi e sicav	166.368	215.370	-49.002	-22,8%
Finanziamenti a clientela	237.634	267.363	-29.729	-11,1%
Posizione interbancaria netta	-1.229.951	-1.193.691	-36.260	3,0%
Totale Attivo	1.391.426	1.373.526	17.900	1,3%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	65.982	153.467	-87.485	-57,0%

Dati economici ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2015	30/06/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine finanziario	6.463	4.582	1.881	41,1%
Proventi operativi	11.015	15.033	-4.018	-26,7%
Oneri operativi	-826	-928	102	-11,0%
Risultato della gestione operativa	10.189	14.105	-3.916	-27,8%
Rett. di valore da deterioramento e acc.ti ai fondi rischi	-79.930	378	-80.308	n.s.
Utile lordo	-69.741	14.483	-84.224	n.s.
Utile netto	-61.138	12.651	-73.789	n.s.

⁽¹⁾ Per il raccordo dei dati economici riclassificati si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative.

Nem Sgr Spa

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel primo semestre 2015 ha proseguito l'attività di gestione dei fondi "Industrial Opportunity fund", "Nem Imprese" e "Nem Imprese II". La società chiude il primo semestre 2015 con un utile netto di 607 mila euro (584 mila euro al 30 giugno 2014).

Si precisa che i tre fondi gestiti dalla controllate Nem Sgr sono oggetto di consolidamento integrale in quanto ricorrono i presupposti del "controllo" previsti dall'IFRS 10. Il risultato economico cumulato fatto registrare dagli stessi nel primo semestre 2015 è risultato positivo per 7,9 milioni di euro.

Servizi Bancari Scpa

La Società è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e Sec Servizi. La Società chiude il primo semestre 2015 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Immobiliare Stampa Scpa

La Società, controllata al 99,92% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova S.p.A. e da Servizi Bancari S.C.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi. La Società chiude il primo semestre 2015 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Monforte 19 Srl

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale la locazione e l'affitto a terzi degli immobili di proprietà, oltre alla gestione ed amministrazione degli stessi. Monforte 19 è, infatti, proprietaria di due immobili di pregio siti a Milano, di cui uno concesso in locazione a società non appartenenti al Gruppo Bancario e di un immobile sito in Prato i cui lavori di ristrutturazione sono in fase di ultimazione e sono già state avviate le attività di commercializzazione delle singole unità immobiliari. La Società chiude il primo semestre 2015 con un utile netto di 408 mila euro (182 mila euro al 30 giugno 2014).

BPVi Multicredito

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni. Al 30 giugno 2015 la Società gestisce 175 professionisti.

La Società chiude il primo semestre 2015 con un **utile netto** di 31 mila euro (144 mila euro al 30 giugno 2014).

INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza SCpA Banca Nuova SpA Farbanca SpA
Fabbriche prodotto dedicate:	Prestinuova SpA
Società di servizio:	Servizi Bancari SCpA Immobiliare Stampa SCpA Monforte 19 Srl BPVi Multicredito
Private Equity:	NEM Sgr SpA Nem Imprese Nem Imprese II Industrial Opportunity Fund
Proprietary Trading:	BPV Finance (International) Plc

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Margine d'interesse (voce 30)	241.536	9.665	(1.606)	1.091	6.463	325	257.474
Commissioni nette (voce 60)	169.929	(331)	621	(94)	17	-	170.142
Dividendi e proventi simili (voce 70)	57.532	-	-	-	58	(39.022)	18.568
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	81.045	(68)	-	14.995	4.477	-	100.449
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(772.320)	(342)	-	(1.331)	(44.800)	(183)	(818.976)
Spese amministrative (voce 180)	(358.256)	(2.127)	(15.460)	(1.063)	(821)	24.291	(353.436)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(345.207)	(49)	(146)	(6)	(35.130)	441	(380.097)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(9.336)	(13)	(5.721)	(4)	(5)	85	(14.994)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240 e 270)	(356.553)	163	24.444	(1.755)	-	104.325	(229.376)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(1.291.630)	6.898	2.132	11.833	(69.741)	90.262	(1.250.246)

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Impieghi con clientela (voce 70)	27.166.612	392.161	-	39.681	396.932	(1.216.450)	26.778.936
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	4.727.068	228	21.034	8.955	35.923	(2.592.538)	2.200.670
Attività finanziarie (voci 20, 40, 50 e 80)	8.420.421	-	-	14.023	947.843	-	9.382.287
Partecipazioni (voce 100)	1.137.000	35	102	33.610	-	(684.618)	486.129
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	206.307	4.086	487.933	16	57	502	698.901
Altre attività (voci 90 e 160)	478.592	361	6.592	794	47	(41.493)	444.893
Totale attività di settore	42.136.000	396.871	515.661	97.079	1.380.802	(4.534.597)	39.991.816
Debiti verso clientela (voce 20)	20.628.775	206.182	4.055	-	-	(100.555)	20.738.457
Debiti verso banche (voce 10)	5.261.462	141.995	234.489	-	1.250.991	(2.459.536)	4.429.401
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	12.411.378	3	-	-	16.810	(1.252.428)	11.175.763
Altre passività (voci 100, 110 e 120)	1.593.345	10.479	17.501	933	56.348	(43.318)	1.635.288
Totale passività di settore	39.894.960	358.659	256.045	933	1.324.149	(3.855.837)	37.978.909

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2015.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	5.042
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	134
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	2.000
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	7.176

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l’Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo e delle altre società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel semestre con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 30 giugno 2015.

Dati patrimoniali

Parti correlate (in migliaia di euro)	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società collegate	-	78.271	275	-	104.531	310.983	36.488
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	57.308	-	-	9.692	2.429	7
- Altre parti correlate ³	-	178.663	7.191	-	46.986	3.386	42.856
Totale parti correlate	-	314.241	7.466	-	161.209	316.798	79.351
Totale voce di bilancio	2.035.209	26.778.936	9.685.192	4.429.401	20.738.457	11.712.457	2.381.829
% di incidenza	0,00%	1,17%	0,08%	0,00%	0,78%	2,70%	3,33%

¹ Voce 20, 40, 50 e 160 dell’attivo di stato patrimoniale consolidato.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

³ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Dati economici

Parti correlate (in migliaia di euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/altri ricavi ¹
- Società collegate	1.453	(7.209)	18.906	(31.949)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	430	(65)	60	(7.176)
- Altre parti correlate ²	2.866	(213)	476	(8)
Totale parti correlate	4.750	(7.487)	19.442	(39.133)
Totale voce di bilancio	496.252	(238.778)	170.142	(325.023)
% di incidenza	0,96%	3,14%	11,43%	12,04%

¹ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della sola Capogruppo.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Flussi finanziari

Parti correlate (in migliaia di euro)	30/06/2015
Crediti verso banche	-
Crediti verso clientela	27.315
Altre attività ¹	(3.654)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (con parti correlate)	23.662
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (totale)	2.008.255
Incidenza %	1,18%
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	11.664
Altre passività ²	(132.288)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (con parti correlate)	(120.624)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (totale)	(2.563.180)
Incidenza %	4,71%
Interessi attivi e proventi assimilabili	4.750
Interessi passivi e oneri assimilabili	(7.487)
Commissioni nette	19.442
Altri ricavi / altri costi ³	(39.133)
Liquidità generata/assorbita dalla gestione (con parti correlate)	(22.428)
Liquidità generata/assorbita dalla gestione (totale)	240.188
Incidenza %	-9,34%

¹ Voce 20, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

³ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

*ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI*

1. I sottoscritti

- Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control – *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta una *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Vicenza, 28 agosto 2015

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

F.to Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

F.to Dott. Massimiliano Pellegrini



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca Popolare di Vicenza (di seguito anche il 'Gruppo') al 30 giugno 2015. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiami di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nelle Note Illustrative e nella Relazione Intermedia sulla Gestione con riferimento ai seguenti aspetti.

- Nel paragrafo “Accertamenti Ispettivi” della Relazione Intermedia sulla Gestione e nel paragrafo “Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime” delle Note Illustrative gli amministratori evidenziano che, a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca Centrale Europea, è stata avviata una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economico-patrimoniali relativamente a profili di anomalia emersi con riferimento ad operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni della Banca. Gli amministratori segnalano altresì che le complesse stime in merito a tali rischi e ai conseguenti impatti economico-patrimoniali, più ampiamente descritti nei citati paragrafi, sono state effettuate al meglio delle informazioni attualmente disponibili. Tuttavia, gli amministratori evidenziano che le attività di approfondimento e affinamento delle suddette analisi da parte della Banca, finalizzate all'acquisizione di nuovi elementi informativi di dettaglio, proseguiranno nell'ultima parte dell'esercizio e non possono escludere che i risultati delle valutazioni e delle stime ad oggi effettuate possano pertanto differire, con impatti sul bilancio di fine esercizio, anche a seguito del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla Banca Centrale Europea e dalla Consob.
- Nel paragrafo “Continuità aziendale” delle Note Illustrative gli amministratori indicano che i livelli di patrimonializzazione del Gruppo sono inferiori ai target minimi indicati dalla Banca Centrale Europea e, limitatamente al ‘Total Capital Ratio’, inferiori ai limiti regolamentari. Nel medesimo paragrafo gli amministratori descrivono le azioni pianificate volte a rispettare gli obblighi patrimoniali imposti dalla Banca Centrale Europea e previsti dalle norme regolamentari applicabili.

Verona, 29 agosto 2015

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza (di seguito anche il 'Gruppo'), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato semestrale abbreviato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile svolta a seguito di incarico conferitoci a titolo volontario. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato semestrale abbreviato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato semestrale abbreviato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2015 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nelle Note Illustrative e nella Relazione Intermedia sulla Gestione con riferimento ai seguenti aspetti.

- Nel paragrafo “Accertamenti Ispettivi” della Relazione Intermedia sulla Gestione e nel paragrafo “Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime” delle Note Illustrative gli amministratori evidenziano che, a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca Centrale Europea, è stata avviata una ricognizione dei rischi e dei potenziali impatti economico-patrimoniali relativamente a profili di anomalia emersi con riferimento ad operazioni di acquisto e sottoscrizione di azioni della Banca. Gli amministratori segnalano altresì che le complesse stime in merito a tali rischi e ai conseguenti impatti economico-patrimoniali, più ampiamente descritti nei citati paragrafi, sono state effettuate al meglio delle informazioni attualmente disponibili. Tuttavia, gli amministratori evidenziano che le attività di approfondimento e affinamento delle suddette analisi da parte della Banca, finalizzate all'acquisizione di nuovi elementi informativi di dettaglio, proseguiranno nell'ultima parte dell'esercizio e non possono escludere che i risultati delle valutazioni e delle stime ad oggi effettuate possano pertanto differire, con impatti sul bilancio di fine esercizio, anche a seguito del ricevimento dei rapporti ispettivi finali che saranno emessi dalla Banca Centrale Europea e dalla Consob.
- Nel paragrafo “Continuità aziendale” delle Note Illustrative gli amministratori indicano che i livelli di patrimonializzazione del Gruppo sono inferiori ai target minimi indicati dalla Banca Centrale Europea e, limitatamente al ‘Total Capital Ratio’, inferiori ai limiti regolamentari. Nel medesimo paragrafo gli amministratori descrivono le azioni pianificate volte a rispettare gli obblighi patrimoniali imposti dalla Banca Centrale Europea e previsti dalle norme regolamentari applicabili.

Verona, 16 settembre 2015

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio